



1800. 415.



GIUOCO  
D'ARME  
DEI  
SOVRANI,

E DE GLI STATI D'EUROPA.

PER APPRENDER

L'Arme, la Geografia, e la Storia  
loro curiosa.

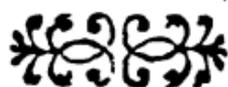
DI C. ORONCE FINE,  
DETTO DI BRIANVILLE.

*Tradotto dal Francese in Italiano,*

*& accresciuto di molte notizie  
necessarie per la perfetta co-  
gnizion della Storia*

DA

BERNARDO GIUSTINIANI  
V E N E T O .



In NAPOLI, MDCC. LXXXI.  
Presso Antonio Bulifon, All'Insegna  
della Sirena.

---

*Con lic. e Privil.*



Bayerische  
Staatsbibliothek  
München



*All' Illustrissimo Sig.*

D. ANTONIO  
MIROBALLO

*Cavallerizzo di Sua Maestà  
Cattolica.*



Viene di nuovo alle  
stampe questo pic-  
ciol volume del  
Giuoco d'Arme  
de'Sourani, e porta nella sua  
fronte il nome di V. S. Illu-  
strissima (à chì lo dedico per  
un picciol segno della mia  
osservanza,) e con ragione,

a a de-

devesi à V. S. Illustriss. offerir questo dono ; mentre per esser fanciullo giocherà , come è proprio della sua tenera età , e giuocherà colla virtù , ( ch'è il giuoco di questo libretto ) per esser d'una famiglia , che sempre hà giuocato colle virtù Cavalleresche , e colle lettere , per istrada delle quali sempre i suoi nobilissimi Antenati si portarono alla gloria , e familiarità de Regi dominanti. Togliano à me la taccia d'adulatore il nostro a Capaccio , e qual-

---

a Capacc. nel Forastier. fol. 708.

qualche altro <sup>a</sup> scrittore delle Napoletane famiglie, che facendo menzione della sua nobilissima famiglia, agiungono essersi trattenuti sempre gli huomini di quella in esercizi di vera cavalleria, e come pregio di quella lodò il Capaccio Carlo Miroballo allora vivente. Ricordisi V.S. Illustriss. degli onori, ed encomj fa il Rè <sup>b</sup> Ferdinando ad Antonio Miroballo Signore della Città di Viesti per lo suo valore, e servigj, e d'un altro, ò del me-

a      3      de-

---

<sup>a</sup> *Mazzell. famigl. di Porta nuova.*

<sup>b</sup> *Registr. Reg. Cam. Anno 1430.*

desimo Antonio, e Giovan-  
nello Miroballi encomiati  
dal medesimo Rè <sup>a</sup> per va-  
lorosissimi Cavalieri militati  
sotto i suoi stendardi; e de'  
fervigj, e virtù militare, che  
Federigo lodò tanto in Gio:  
Maria, ed Antonio Mirobal-  
li, che <sup>b</sup> discacciarono i Frā-  
cesi dalla detta lor Città di  
Viesti. Si rammenti del fa-  
moso de' suoi tempi Gio: Mi-  
roballo, Ceppo della sua no-  
bilissima famiglia, qual casa-  
to con Caterina Sanseveri-  
no de' Principi di Salerno  
for-

---

<sup>a</sup> Nel cedolario del Rè Ferdinādo 469.

<sup>b</sup> Consul. Reg. Cam. 46. An. 1494.

fortunatissimo di ricchezze,  
Feudi, e prole ( mètre signo,  
regiò, e Città, e Castella in  
tal numero, che a l'Autore  
incerto *de varietat. fortun.* lo  
chiamò il Barone più ricco  
del Regno di Napoli in quel  
tempo ) fù cossì caro per la  
sua virtù al Re Ferdinãdo I.  
che meritò quell' onorato  
Encomio gli fe il Cardinale  
Enea <sup>b</sup> Silvio Piccolomini,  
poi Pio II. Pontefice Massi-  
mo, qual consolandolo nella  
morte del primogenito gli  
a 4 scris-

---

a *Presso il Terminio.* b *Enea Silvio  
Piccolomini epist. 228. de consolat. in  
mort. dat. Roma 18. Januarii 1457.*

scriffe : *Divina pietas de bonis innumerabilibus te cumulavit, nam & vitam longam; & opes amplissimas, & Regum gratiam, & sobolem electissimam, & nomen bonū, & inter omnes Italos, atque, exteros maximam reputationem, Deus ipse Magnus, et misericors, cum sapientiam ante donasset, liberaliter elargitus est; e' l Re a Ferdinando lo chiamò suo Cōsigliere, Giudice, Assessore, Presidente della Regia Camera, ed ha-*  
ven-

---

a *Patent. d' Alfons. ne' reg. dell' Anno 1457. fol. 164. e ne' quintern. d' Alfons. primo 1461. fol. 17.*

vendo conferito la soprain-  
tendenza della Regia Zecca  
à Carlo figliuol del sudetto  
Gio: gli fece onore di per-  
mettergli, che nelle monete  
havesse potuto mettere il  
suo nome; quale splendor di  
ricchezze ben lo mostra la  
cōpera, che nell'anno 1460.  
fè Carlo Miroballo Consi-  
glier di Ferdinando dal me-  
desimo Re della Città di  
Mazara nell' <sup>a</sup> Isola di Ci-  
cilia per docati quaranta-  
quattromila d'oro, dove con  
no-

---

*a Attestat. del Tesoriero di Ferdin. de  
recept. summ. ducatorum 44.m. in per-  
gam.conserv.*

nobilissimi parentati delle  
Famiglie, Ventimiglia, e  
Branciforte molto tempo si  
trattenne la sua discendēza .  
Che diremo del famosissimo  
Giuriscōsulto Girolamo Mi-  
roballo, (così lo chiamò il  
Rè Alfonso I. nella patente  
colla quale lo creò suo Con-  
figliere, cioè, a *legum Do-  
ctorem eximium, & famosissi-  
mum, ac probatissimum juris  
civilis interpetrem*, e qualche  
autor moderno dice esservi  
la lettura del detto sopra b  
il 7.8.e 9.del Codic. Fù questi  
uno

---

a *Exeq. primo An. 1445. fol. 77.*

b *Topp. prima part. fol. 185.*

uno de primi del Collegio  
fondato dalla Reina Gio-  
vanna II. fù Giudice <sup>a</sup> della  
Casa Regale , Regio Consi-  
gliere, e poi Presidente della  
Regia Camera , ed un'altro  
pure di questo nome Abate  
generate nell'Olivetana Re-  
ligione, nel 1417. risplendè  
à par di quello, ma in santità  
di vita, ed eloquenza; b e la-  
sciò di se memoria in un  
manuscritto nobilissimo in-  
titolato *de Spiritual. Mona-*  
*cor.*

---

<sup>a</sup> *Summont. par. 2. Zaxxar. par. 1. Topp.*  
*p. 1. & 2. b Lancellott. histor. Olivet.*  
*lib. 1. fol. 37. & lib. 2. fol. 195. Top. bi-*  
*bliot. fol. 158.*

*cor. & religiosor. conservat.,*  
che comincia *Apostolica Tu-*  
*ba.* Al quale nō cedette nel-  
le lettere, e bontà di vita  
Niccolò Miroballo uno de  
figliuoli del detto Gio: che  
dopo d'haver lungamente  
servito al Rè Ferdinando I.,  
del qual fù Consultore nel-  
le'mbasciarie à diversi Prin-  
cipi Cristiani, fù dal nomi-  
nato Pio II. eletto Arcive-  
scovo d' Amalfi, ove oggi  
per divina provvidenza risie-  
de il dottissimo, ed ador-  
nato d'ogni religiosa virtù  
D. Gaetano Miroballo; e le  
rare virtù di quello si regi-  
stror-

storono nelle croniche *Amalfitane*.

Taccio di moltissimi Cavalieri della sua famiglia le lodi, che come tanti fiori ne' secoli passati spiccorono nel ridente prato della Napoletana Nobiltà, e solo si rammenti di Rinaldo, e di Antonio Miroballi suoi Avoli, l'uno paterno, e l'altro materno, de' quali il primo Maestro senza controversia delle Cavalleresche virtù, meritò d'esser maestro in quelle, non solo del Principe delle Spagne D. Baldassarre, ma dell'Invittissimo nostro Monarca

ca

ca Carlo II., al quale nella  
detta Carica con onore im-  
menso succedette il giovane  
d'età, ma nõ di virtù D. Car-  
lo zio di V.S. Illustriss. che  
invida morte nel più bel fior  
dell'età sua tolse dal mon-  
do con duolo univetsale.

E' il secondo, famosissimo  
Giuriconsulto del nostro se-  
colo, dopo esercitata la cari-  
ca di Regio Consigliere con  
esemplare integrità per mol-  
ti anni, e di Lettore famoso  
nella Napoletana Vniversi-  
tà nella Cattedra feudale,  
assunto al degnissimo posto  
di Reggēte del Supremo d'-

Ita-

Italia se ne passò à miglior  
vita ; E se non temessi d'of-  
fendere la gran modestia  
dell'Eccellenza del Sig. Du-  
ca di Campo Mele D. Tro-  
iano Miroballo padre de-  
gnissimo di V.S.Ill.,haverei  
molto in che dilungarmi ,  
mètre dotato d'ingegno, va-  
rietà di lettere , e virtù mo-  
rali , esercita il suo posto di  
Regio Consigliere con inte-  
grità , e dolcezza di costumi  
tale, che nō solo gli applausi,  
ma i cuori d'ogn'uno ha sa-  
puto tirarsi; e come una stella  
di prima grãdezza in questo  
Cielo Napoletano di presē-  
te risplende. Dun-

Dunque con ragione sul principio dissi esser suo proprio il giuocare à questo giuoco virtuoso , al qual risvegliato dall' esempio de' tuoi maggiori giuocherà affai bene, come è l' indole bellissima , e' l' suo sangue fanno sperare; Spieggi dūque V.S. Ill. la carta, e giuochi, mentre cāminando per la via della virtù arriverà , come le desidero, ed auguro, al colmo della gloria ; e riceva in grado questo picciol dono , le fà l' animo mio humile, e riverēte.

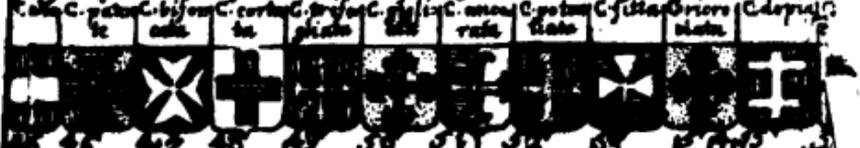
Di U. S. Ill.

*Divotiss. ed obligatiss. Servidore.*  
Giacomo Raillard.

Oltre alle riferite partizioni di Scudi il Padre C. Fran.<sup>co</sup> Menestrier, ch' eruditam.<sup>te</sup> discorre questa materia, nei suoi trattati dell' Origine, Arte, e pratica dell' armi, assegna diuerse altre uariationi, et interlineazioni che sono parte in uso, delle quali qui s' hanno portate le più correnti per cognizione de' curiosi: come segue.



Della sperienza poi si sono uedute molte figure di Scudi curate nell' armi, e con ragione il lettore desiderauore gli esempi di quelle, come le insegne dei Principi d' Europa somministrato materia di spiegazione ripartita: nei loro scudi: le più frequentate però sono le seguenti.



Ma se alcuna uolta restano alterati, o con le delineazioni scendari dentate, graclate, ondegiate, tronchegiate et con li colori, e fadere, uandosi souente schachegati di Pari, d'Armelini, o d'altro.

Della figure d'Animali, fiori, frutti, piante, armi, e altro, pu' che sono infinite, per non dire, non si aducono gli esempi, rimetendosi all' esperienza; delle quali in gran parte, si tratta di tutte, in questo libro se ne haurà il documento, come pure della uarietà dei cimieri posti sopra dei Scudi.



# ISTRUZIONI

## PER LO GIOCO.

**S**aggiamente l' Autor di quest' Opera premesse alle sue fatiche la massima di quell' Erudito, che si legge nel di lui trattato De utilitate colloquii. ( Haud scio, an quicquam felicius discitur, quã quod ludendo discitur : Illud nimirum est gratissimum fallendi genus, per imposturam dare beneficium ) conciosia-  
che il giuocare con la formalità qui introdotta, è un coglier virtù dal vizio, e nell'ozio inserire un'erudito esercizio. Questo è il fine della presente traduzione, onde resti comunicata così degna fatica alla Repubblica letteraria d'Italia: nella lettura di questa è forza avvertire, che molte parole, le quali riscuono diverse dall'usato nella pura lingua Toscana, sono termini particolari della scienza Araldica, ò dell' Arme-  
giare, che vogliam dire; non havendo

b

l'Ita-

9

*L'Italia voci usate equivalenti all'espressiva de' termini Francesi. Sono però tali, che non faranno alcuna novità agl'intelligenti: ogni volta che riflettino, che ogni scienza, ed ogn'arte conserva i suoi proprj termini distinti dall'altre.*

*Le giunte poste in alcuni luoghi sono ad oggetto di ridar l'opera conforme alle Storie più classiche, dalle quali in qualche parte svagava. Più copiose sarebbero state somministrate, quando si avesse voluto traviare dall'ordine tenuto dall'Autore, che offeriva il laconico; Non mancando gli Scrittori, che ragguagliano le particolarità più distinte, à chi le bramasse.*

*Supposto dunque l'avvertimento presente, s'offerterà, che il giuocare à questo giuoco è simile à quello delle carte ordinarie, conservando gl'istessi loro nomi, e punti: S'è mutato solamente il Paggio, e l'Asso in Prencipe, e Cavaliere, ad oggetto d'evitare tutti gl'equivoci; E perche i giuochi Francesi assegnati dall' Au-*

*L'Autore non sono usati nell' Italia , sarà forza aggiustarsi à i praticati nelle provincie d' essa ; Servirà perciò ogni giuoco Italiano, nel quale intervengano molte persone , e si distribuiscano poche carte per ogni uno ; e tale sarà la forma d' esercitarsi in essi.*

*Tutti i giuocatori si porranno in ordine all' intorno d' una Tavola, che sia coperta da una carta Geografica dell' Europa in luogo di Tapeto . Dopo l' haver dispensate le carte , e formato lo scarto per aggiustarsi, se occorre, quello, ch' è il primo à giuocare spiega l' Arme della carta per lui giuocata , e fallando in qualche parte , paga un segno à quello , che lo corregge , ò nel monte comune del giro, nella forma, che si convenerà: Così deve seguitare quello , ch' è vicino à lui immediato , e gl' altri successivamente nel circolo. Terminato questo giro, si darà principio al secõdo, nel quale ogn' uno dourà mostrare nella Carta Geografica d' Europa gli Stati de i quali egli giuoca l' Arme, e pagare tanti segni quanti falli*

prende. Finalmente terminato questo secondo giro, si dà principio al terzo, nel quale ogn'uno porta le Storie rimarchabili circa l'origine dell'armi, ch'ei vada giuocando, e del Governo degli Stati, ch'egli nota, ò dimostra, con tutto ciò, che haurà raccolto di curioso dalla lettura sopra queste materie; quando non si contenti di quello che resta detto assai succintamente in questo picciol libro. Dal che si può bene argomentare quanto sia per esser profittevole l'esercizio di questo giuoco per apprendere sempre cose vaghe, od almeno per conservarne la memoria di quelle senza fatica.

Ad oggetto però di non s'imbarazzare nel principio, si potrà prima esercitare nella spiegazione dell'Arme, indi appreso della Geografia, e stabilita la cognizione di queste due, passar sene poi alla relazione delle Storie; potendosi giuocare indifferentemente tutte tre unite insieme, ò separate come meglio piacerà.

In oltre, perchè ogni scienza conserva ancora i primi elementi, ò principj, sopra

pra de i quali, come da i necessarij fondamenti s'inalzano i trattati più sodi; la scienza Araldica pure conserva i suoi particolari, che si riducono à i metalli, e colori degli Scudi, alle loro partizioni, ed à i punti d' onore, che sopra d'essi restano inalzati, de i quali tutti nella seguente carta s'è data l'istruzione per conoscerli da i semplici tratti del bolino nell'intaglio, senza la soggezione di dovere far colorir le carte.

E per maggiore intelligenza della medesima carta si sono numerati gli scudi, e spiegati nella forma quini presso.

1. Oro.
2. Argento.
3. Azzurro, ò Ceruleo.
4. Rosso, ò Vermiglio.
5. Verde.
6. Nero.
7. Porpora, e Violato.
8. Armellini.
9. Vari.
10. Contrarmellini.
11. Carnagione, ò naturale.
12. Bi-

12. *Bipartito perpendicolare.*
13. *Partito retto, ò intersecato.*
14. *Trinciato alla dritta.*
15. *Trinciato alla sinistra.*
16. *Inquartato, ò quadripartito.*
17. *Quadripartito diagonale, ò fiancheggiato.*
18. *Scudo sopra tutto, ò nel centro.*
19. *Partito à lembi, ò lembeggiato, ò ad Aspi di Molino.*
20. *Tripartito perpendicolare.*
21. *Tripartito retto.*
22. *Tripartito retto, e perpendicolare.*
23. *Capo dello Scudo.*
24. *Palo.*
25. *Fascia.*
26. *Banda.*
27. *Barra.*
28. *Croce semplice.*
29. *Croce diagonale.*
30. *Sciaglione, ò Ceurone.*
31. *Orlatura.*
32. *Quartello.*
33. *Lembello.*
34. *Scudo femminile.*
35. *Scac-*

35. Scacchi, ò Quadrati acuti.  
 36. Quadri fusati, ò fusellati.  
 37. Particelle, ò tratti.  
 38. Scacchi, ò quadrati semplici.  
 39. Dentatura, od orlatura dentata.  
 40. Graelatura, od orlatura graelata.

41. Punta

42. Punti equivalenti.

43. Inesto.

44. Contrainesto.

La varietà delle Croci, che s'introducono nelle armi ricerca pure la spiegazione de i loro termini, che seguendo gl'istessi numeri sono

45. Croce piana.

46. Croce patente.

47. Croce ottangola biforcata.

48. Croce decortata.

49. Croce fiorata, ò trifogliata.

50. Croce gigliata.

51. Croce ungiata, od ancorata.

52. Croce potentiata.

53. Croce fita.

54. Croce vicrocziata.

55. Croce doppia.

b 4 56. Cro-

56. Croce vuota pomata.

E perche s'è trovato, che l'Opera in diversi luoghi ricercava fondatezza maggiore di Storia; come s'è detto: perciò non è mancato d'aggiungervi ciò, che hà permesso la compilazione osservata dall'Autore.



De novo, & erudito alearum ludo.

EPIGRAMMA.

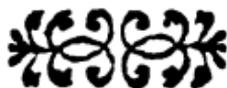
**I**ste licet parvus magnam liber exhibet  
artem,  
Quã docet exiguis alea scripta notis.  
Nobilis est ludus, quo totum ludere mũ-  
dum,  
Et quo regnãtum ludere regna potes.  
Nec dubites, nullas armare in bella  
Phalanges  
Hic opus est, solo luditur ingenio;  
Regnorum historias, & regum insignia  
nosse  
Sufficit, et populi limina quaque sui.  
Quam bene finguntur pulchra sub ima-  
gine ludi  
Imperia; en quid sunt stemmata,  
sceptra? focus.

Dominicus Aquinus.

Ejusdem  
POMPEII SARNELLII  
De hoc novo Alearum ludo.

EPIGRAMMA.

**L**ector lude, potes felici ludere dex-  
tra,  
Quem ludū parvus cōtinet iste liber.  
Hinc (fugienda) procul trepidum cer-  
tamen, & ira  
Jurgiaque, & rixa, sollicitusq; dolor.  
Ne perdant alii non cessent perdere,  
solus  
Quamquam perdidideris tu quoque vi-  
ctor eris.  
Est jaćtura lucrum; victor, victusque  
dquentur,  
Ludus namque schola est, ut schola lu-  
dus erat.



DUMINI IOSEPHI GENTILE.

**C**Arpe viam: tete si Gloria ad ardua  
ferre

Nobilis urget amor culmina: carpe  
viam.

Virtutem sectare ducem; namq; ipsius  
ultra

Non creber est sudor, non grauis algor  
opus.

Disce: hunc per ludum iuga summa ea  
scandere polles.

Omnis Virtutis fit labor ecce, jocus.

Ejusdem ad librum.

**L**Vdi in fronte, Liber, signari nomine  
miror?

Cum sis tam serie, nobile mentis opus.

Hoc Trochus Argolicus, ferat alea Theu-  
rhica talus,

Par est, quod nomen, tessera Lyda ge-  
rat.

Qui tam digna doces, sculpendaq; cordis  
inimo:

Ingenii prestat dicier ipse stupor.

FRAN-

FRANCISCUS-ANTONIUS BLANCUS

Præstâtissimo viro Dom. Cosmo Paganq.

*Omne tulit pũctũ qui miscuit utile dulci.*

Horatius in arte.

**A** *Sfiduo lustrare nequis que regna labore,*

**COSME**, *nova prabet quàm brevis arte quies.*

*Sola quies poterit mundum tibi pandere ludo:*

*Te ludo poterit cunãta docere quies.*

*Ingenio ludes: victor, victusq; merebis;*

*Nescit hic innocuus damna patrare jocus.*

*Damna patrare nequit: lucrum dulcedine prestat:*

*Prestat, & inconstans hinc fugit orbe Dea.*

*Mens regit omne: cui studiis non contigit olim,*

*Nunc prestare jocis Usile, Dulce, datur.*

**Idem**

Idem

DOMINO PAULO ORLANDO

Auunculo optimo.

**E***N* hinc digna tuo percurre lumine,  
Paule,  
Digna magis memori singula mente  
notes.

*Alea distincte, qua Calum, Insignia,  
Fines,  
Regna, & Regnantes scilicet una da-  
bit.*

*Non stupida hic ausus, non casus lubrica  
pollet,*

*Vis ea, quam ratio, consiliumq; spuūt.  
Mens modo fida regit, quam nobilis un-  
dique ludus*

*Imbuit his. Dicit ludus at ipse stupes.  
Desine; ut alliciat Virtus operosa: labo-  
res,*

*Nempe suos inter non caret ipsa jocis.*

In

In Congregatione habita corã Eminentissimo Dòm. Cardinali Caracciolo Archiepisc. Neap. sub die 1. Januarii 1677. fuit dictum, quod R. P. D. Joseph Mendoza revideat, & in scriptis referat eidem Congreg.

Fr. Scanegata Vic. Gen.

*Joseph Imperialis Soc. Iesu Theol. Emin.*

EMINENTISS. PRINCEPS.

**O**pus hoc, quod inscribitur *Gioco d'Arme de' Sourani di Europa, &c.* jussu Emin. Tuæ accurate legi, nihilque in eo offendi, quod fidei, aut bonis moribus obesse possit. Quare dignũ puto, ut typis mandetur. Neapoli 18. Januarii 1667.

Addictissimus servus

*D. Joseph Mendoza Congregationis  
Piorum Operariorum Theologus, ac Sancti  
Officii Consultor.*

In Congreg. habita coram Eminen-  
Dom. Cardinali Caracciolo Archiep-  
Neap.

Neap. sub 18. Januarii 1677. fuit dictū,  
quod, stante relatione prædicta, Impri-  
matur.

Fr. Scanegata Vic. Gen.

*Joseph Imperialis Soc. Jesu Theol. Emin.*

---

ECCELLENTISS. SIGNORE.

**A**ntonio Bulifon Libraro, e Stam-  
patore di questa fedelissima Cit-  
tà, spone à V.E. come desiderando stā-  
pare un libro intitolato *Giuoco d' Arme  
de' Sourani d' Europa*; supplica V.E. per  
le solite Regie licēze, e l'haverà à gra-  
zia, ut Deus, &c.

*R. D. Pompejus Sarnellius vident, &  
in scriptis Sua Excellentia referat.*

Galeota Reg. Carrillo Reg. Calà Reg.  
Soria Reg.

Provisum per Suam Excellentiam  
Neap. die 29. Octobris 1676.

*Sebastianus.*

EX-

EXCELLENTISS. DOMINE.

**O**pusculum hoc, *Giucoco d'Armi de' Sourani d'Europa*, inscriptum, Excellentiae Tuae mandatis obtemperans, accurate percurri. Nihil in eo est, quod Regiam jurisdictionem obumbrat; Multum verò, quo eruditissimi Interpretis in Regem nostrum observantia dignoscatur; opus enim & recto ordine digestum, & ad veram Historiarum concordantiam revocatum, ut par erat, exhibuit. Quamobrem cur typis non detur, nihil esse censeo, si Excellentiae Tuae videbitur. Neapoli die 29. Decembris 1676.

Excellentiae Tuae

*Addictissimus famulus*

Pompejus Sarnellius U. J. D. Proton.  
Apost.

*Visa suprascripta relatione, Imprimatur, & in publicatione servetur Regia Pragmatica.*

Galeota Reg. Carrillo Reg. Calà Reg.  
Soria Reg.

*Sebastianus.*

DEL







Lo Scudo d'argento con sei coppe rosse, ordinate a 3. 2. 1. separate da tre fascie del medesimo colore; la prima fascia è sormontata da un leone leopardato rosso; in capo di tutto d'oro con un Aquila con l'ale aperte del suo color naturale.

Lo Scudo coronato della Tiara, et ornato delle due chiaiui della Santa Sede.



DEL  
GIVOCO  
D'ARME.

PARTE PRIMA.

F I O R I.

L' I T A L I A.

---



R E

LA SANTA SEDE.

A R M E.



INNOCENZIO XI. Sovra-  
no Pontefice di Santa  
Chiesa , e Vicario di  
CRISTO , spiega uno  
scudo d'argento con tre  
fascie rosse, nel mezzo delle quali trà  
una , e l'altra sei bicchieri pieni di

A

vi-

## 2. GIUOCO D'ARMI

vino, disposti tre, due, ed uno, che formano una piramide al rovescio; nella sommità della prima fascia un Leone leopardato in campo rosso tutto d'oro, con un' Aquila del color suo naturale coll' ali aperte. Insegne del casato di Sua Santità.

Hà lo scudo coronato con la Tiara Papale, e con due chiavi in croce traversa, una d'oro, l'altra d'argento ligate d'azzurro.

## G E O G R A F I A.

**L**E Terre, che la Santa Sede possiede nell'Italia sono situate tra i gradi 41. e 45. di latitudine, 34. e 37. di lunghezza, e si dividono in due parti; la prima Settentrionale, confina à Levante col golfo di *Venezia*; à Tramontana con lo stesso Stato Veneto; all' Occidente con *Modana*, *Mirandola*, e *Mantova*; à Mezzo giorno con la *Toscana*. L'altra par-

te

te Meridionale è attorniata à Tramontana, e nell'Occidente dallo Stato del Gran Duca; à Mezzo giorno dal Mediterraneo; à Levante dall'Apruzzi in Regno di Napoli. Le principali Provincie della Settentrionale sono la Romagna, ov'è *Ravenna*, *Ferrara*, e *Bologna*, &c. Le Meridionali sono la Campagna, ov'è *Roma*, & *Ostia*; il Patrimonio di San Piero, ove è *Viterbo*, e *Civita vecchia*; il Ducato di *Castro*, l'Umbria, ovvero il Ducato di *Spoletto*; con *Orvieto*, e *Perugia*; la Marca d'Ancona, ov'è *Loreto*, e *Fermo*; il Ducato d'*Urbino*, e la picciola Republica di *San Marino*. Suoi laghi considerabili sono quei di *Perugia*, ovvero il famoso *Trasimeno*, di *Bolsena*, e di *Bracciano*. Suoi fiumi il *Pò*, che traversa il *Ferrarese*, e *Tevere*, che passa per *Roma*.

Possiede parimente il Pontefice il Paese di *Benevento* nel Regno di *Napoli* nella Provincia del *Principato*.

## 4 GIUOCO D'ARMI

Et in Francia la Città d'*Avignone*, e la Contea di *Venesino* ne i confini della Provenza, *Linguadoca*, e *Delfinato*, del quale *Carpentras* è Vesco- vato, e Città principale.

### S T O R I A.

**S**'Attribuisce al Pontefice il nome di Papa, per esser Padre de' Padri, essendo il Padre comune della Cristianità tutta, e Vicario di Cristo in terra: Accompagnata alla Monarchia spirituale sopra tutti i Fedeli, egli hà parimente la Monarchia temporale sopra molte Terre, delle quali Pipino, Carlo Magno, e Lodovico il Buono arricchirono la Santa Sede. L'anno 1001: la Contessa Matilde fece alla stessa Santa Sede libero dono di quei luoghi, che sono dopo stati nominati *Patrimonio di San Piero*. Non è facile di stabilire la forma, con la quale Roma, e suo Stato venne in  
pote-

potere de' Pontefici ; si suppone però, che ciò sia seguito dalla liberalità di Lodovico il Buono: nondimeno apertamente costa, che lo stesso confermò il dono, che fecerò alla Chiesa Pipino, e Carlo Magno dell' Esarcato di *Ravenna*, della *Flaminia*, e della *Marca d'Ancona*, & ampliando la stessa donatione soggettò à i Sommi Pontefici, quasi tutto il resto d'Italia. Si può in questo particolare addurre ancora la donazione di Costantino ; ma di ciò, che d'Ottone Terzo, e d'Errico si rapporta non v'è sicurezza alcuna.

Il Pontefice corona il suo scudo cō la Tiara, che pure Triregno si nomina, ch'è una biretta alta con tre Corone una sopra l'altre, la quale significa ( conforme l'opinione d'un'Autore ) la triplice Reggēza sopra la Chiesa Universale, che si divide in Militante, Purgante, e Trionfante. Le due chiavi dinotano lo stesso, in com-

## 6 GIUOCO D'ARMI

memorazione delle chiavi de' Cieli, che diede CRISTO à San Piero, e suoi successori:

*La Casa Odescalchi, dicesi originata ne i Cantoni degli Svizzeri Cattolici, passata in Como, indi in Melano, dove s'aggrandì, e nella nobiltà, e nella ricchezza per la negotiatione. Benedetto Odescalchi fù il nome primo di Sua Santità; nacque egli nella Città di Como l'anno 1611. a' 19. di Maggio. Passato in Roma fù promosso alla Prelatura di Protonotario Apostolico partecipante nel 1640. e nel 1643. hebbe la Presidenza di Camera da Urbano VIII. Fù l'anno stesso mandato Commessario Apostolico nella Marca per le Guerre, dove restò Governadore; l'anno 1645. chiamato in Roma da Innocenzio X. restò eletto Chericò di Camera, e nel mese di Marzo fù creato Cardinal Diacono de' Santi Cosmo, e Damiano. Sostenne varie legazioni, e cariche, e nel 1676. a' 21. Set-*

tem-

## D'ITALIA 7

tembre fù creato Pontefice col nome d'Innocentio XI. coronato solennemente a' 4. del Mese d'Ottobre Oggi regna: di cui fù preconizato pria della di lui promissione il presente preludio . Pocu- la vindemiæ fruges dabit istæ crean- das . Che quantunque nasca da scien- za, che non possiede tutta l'infallibili- tà, con tutto ciò per servizio di Dio si rese appunto infallibile coll'avverarsi Pontefice così pio.

Il nome di Papa proviene dalla vo- ce, Papas, che nel Greco significa Som- mo Sacerdote, & essendo in esso lui co- stituito il Sommo Sacerdotio, ragio- nevolmente a lui si conviene, come à quello, che lo sostiene . Capo della Chiesa universale, e questa è l'origine quì avverata di tal nome, e non già quella di Padre.





## LA DAMA.

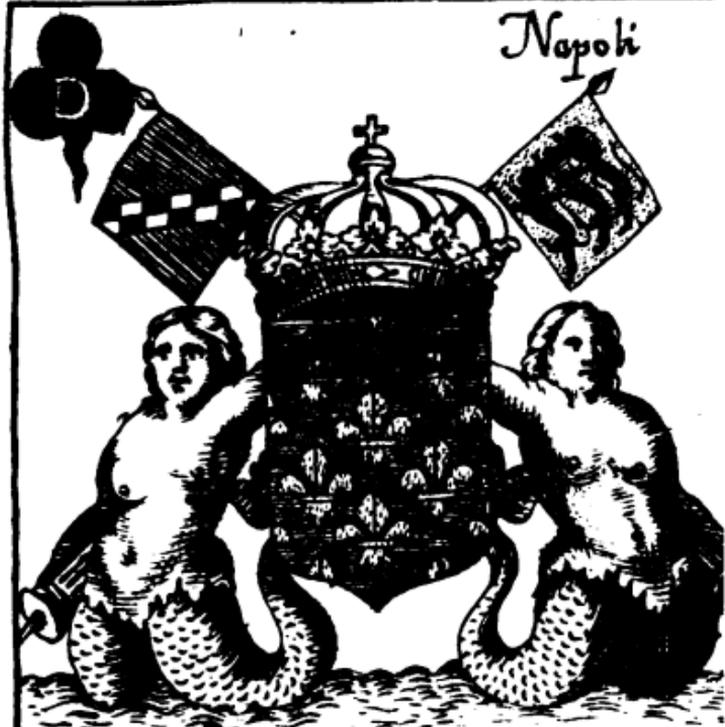
Regno di Napoli.

A R M E.

**I**L Regno di Napoli, porta il campo pien di gigli col rastello rosso di cinque pendenti. Per mantenitori due Sirene allè quali si fa tenere, cioè à quella di man dritta, la bandiera degli antichi Rè Normandi, ch'è di rosso con la banda scaccheggiata d'argento, e d'azzurro di due tratti; all'altra di mandritta quella de i Re della Casa di Suevia, ch'è d'oro cō tre Leopardi di nero.

### G E O G R A F I A.

**Q**uesto Regno, che tiene tutta l'estremità meridionale dell'Italia, è tra i gradi 37. e 43. di latitudi-  
Ita-



Lo Scudo azzuro seminato di Gigli d'oro  
 con un lembello rosso di cinque pezzi pendet  
 E' Sostentuto da due Sirene, ogn'una delle qual  
 tiene una bandiera, le cui haste uanno incrocic  
 te dietro dello Scudo, e pende alla sinistra il Ve.  
 rillo de' gli antichi Re di Normandia, ch'è in cap  
 rosso una banda doppia scaccheggiata di quadrati  
 azzuri, e d'argento; alla dritta de' i Re di Suenia  
 con tre' ner' Leopardi in campo d'oro.



## D' I T A L I A    9

dine: 36. e 42. di lunghezza. A Levante confina col Mare Jonico; à tramontana col Golfo di Venetia; all' Occidente con gli Stati di Sāra Chiesa; à mezo giorno con il Mar Tirreno. Si divide in dodici Provincie; le sei sopra il Mare Tirreno sono, la prima Terra di Lavoro, ov'è *Napoli* Metropoli del detto Regno, *Capua*, e *Gaeta*; la seconda il Principato ulteriore, ov'è *Benevento*. La terza il Principato citeriore, ov'è *Salerno*. La quarta *Basilicata*, ov'è *Melfi*, e *Matera* sede dell'Udienza; La quinta la *Calauria* citeriore, ov'è *Rossano*, *Paola*, patria di S. Francesco, e *Cosenza*, con l'Udiēza, che anche fù metropoli di tutta la *Calauria*. La sesta la *Calauria* ulteriore, ov'è *Reggio*, e *Catanzaro*; capo della Provincia, la quale più tosto riguarda il mare Jonio, e'l Ciciliano, che'l Mediterraneo.

Le sei verso il Golfo di Venetia, sono

## 10 GIUOCO D'ARMI

no Prima l'Apruzzi ulteriore con la Città di *Penna*, e l'*Aquila*; La secōda l'Abruzzi citeriore con *Chieti*: La terza la Contea di *Molise*, che tutta stà dentro terra con *Isernia*, e *Bojano*. La quarta Capitanata, ov'è *Manfredonia*, e *Lucera*, sede non solo dell'Udienza di questa Provincia, ma anche del Contado di *Molise*. La quinta Terra di *Bari*, colla Città di questo nome, famosa per lo Sepolcro di S. Nicolò, e quella di *Trani*, nominata per l'Udienza, che vi risiede, e per lo suo bel porto, La sesta *Japigia* oggi detta terra d'Otranto, ove è *Lecce* capo della Provincia, e la miglior Città del Regno dopo Napoli, *Otranto*, *Brindisi*, *Taranto*, e *Gallipoli*.

Sono rinomate in questo Regno molte fiumane, tra le quali il *Volturno*, il *Tronto*, e *Lofanto*, detto *Ausidus*; come pure sono famosi i laghi di *Fondi*, e d'*Averno*, e i Monti *Vesuvio*, *Falerno*, e *Posilipo*.

STO-

## STORIA.

**Q**uesto Regno passò da' Romani à i Goti, essendo stato l'anno 412 invaso da Alarico loro Rè; dopo i Goti, se ne impadronirono i Longobardi l'anno 568. che continuarono nel Dominio di quello, fino che Pipino figliuolo di Carlo Magno lo conquistò, e divise co i Greci; sotto il governo de' quali pervenne quasi tutto il Reame circa l'anno 802. Fu poi nell'anno 845. invaso, e depredato da' Saracini, che in esso esercitarono ogni tirannica impietà fino l'anno 914. che furono dagli Ungari combattuti, e vinti, e dopo dagli Schiavoni; & in fine da Ottone II. dal quale furono intieramente fugati, e disfatti: da che originò la divisione, che del medesimo Regno fù fatta tra Ungari, Greci, e Romani, & alcuni Principi particolari. L'anno 1000. i figliuo-

gliuoli di Tancredi Principi Normādi, scacciati dalle due Cicilie i Saracini, se ne resero padroni, & i loro descendēti regnarono fino l'anno 1191. nel quale Papa Celestino III. coronò Errico VI. figliuolo di Federigo Barbarossa, che hebbe in moglie Costanza figliuola di Rugero IV.

Finalmente l'anno 1252. Manfredi bastardo di Federigo II. che aveva fatto morire suo Padre, attosicò parimente Corrado suo fratello, per usurparsi, come gli sorti, la successione; mà fù spogliaro l'anno 1263. del Regno, e della vita da Carlo d'Angiò fratello di Luigi il Santo ( investito da Papa Clemente IV. ) i successori del quale regnarono in Napoli fino l'anno 1414. che Giovanna II. erede di questo Regno adottò Alfonso d'Aragona, la quale adozione poi rievocata, ne investì Luigi d'Angiò, e dopo lui Renato suo fratello, che perdette il Regno, goduto poi dagli Ara-

gonesi fino , che fù conquistato prima da Carlo VIII. poi da Luigi XII. ma in fine il Gran Capitano Consalvo scacciò interamente i Francesi l'anno 1503. e l'assicurò à Ferdinando Rè di Castiglia , e d'Aragona, & a'suoi successori , che l'accettò , con dipendenza però della Santa Sede , mentre alla stessa ogn'anno dona il riconoscimento d'una China bianca.

La Città di Napoli si nominava anticamente Partenope , dal nome d'una Sirena , della quale quivi si vede il sepolcro ; e da questo anche deriva , che l'Arme sue son sostenute da due Sirene .

*Questo Regno porò sempre unite all'Armi sue quelle del Regno di Gerusalemme , per le doppie cagioni acquistate da i suoi Re , Federigo II. Imperatore , per lo casamento di lui con Violante figliuola di Gio: di Brenna Rè di Gerusalemme , e con la cui azione passato in Soria , e acquistata la Città di*  
Ge-

*Gerofolima , restò ivi coronato da i Principi Cristiani d'Oriente l'anno 1229. Secondo da Carlo I. d'Angiò per la cessione à lui fatta da Maria Principessa d'Antiochia figliuola di Melisfenda nata d'Isabella Reina di Gerusalemme , figliuola d'Almerigo Rè di Cipro : come da Federigo Imperadore , fino al giorno di oggi tutt' i Rè , dopo lui , hanno usato quest' Arme ; e tanto furono identificate quelle di Gierusalemme col Regno di Napoli , che i Monarchi delle Spagne hanno usato sovente queste sole per simbolo , unitamente de' Regni stessi di Napoli , e Gerusalemme , come uniti inseparabilmente : anzi per l'esperienza veduta , non constando dalla concessione asserita de' figli fatta da Carlo I. à questo Regno , se conservano memorie d' Autori , e de' marmi , che il Regno di Napoli , non havendo altr' Armi , ebe quelle , che usarono i Rè variamente succeduti , sarebbe più propio conchiudere , che al*

di Savoia

P



Inquartato, nel primo del Rea:  
 nel 2.º punto di Ger  
 salemme, il 2.º di Lusignano. il 3.  
 d'Armenia, il 4.º di Lussemburg. ne  
 secondo, partito di Sas sonia antica con quel  
 di Sassonia moderna, e inestatuvi quello d'A  
 gria. Nel 3.º di Chablais, partito d'Agosta. Nel  
 l'ultimo di Geneva, partito di Monferrato, e se  
 pra tutti l'arma di Savoia. Attorniato dalla collana dell'Or  
 dine dell'Annunciata, e la Croce de i SS. Lazzaro, e Mauris



## D'ITALIA 15

*tempo de' Normandi habbia usato lo Scacchiero: sotto a' Suevi i Leoni, come mostra l'Autore, sotto à gli Angioini i Gigli: sotto à gli Aragonesi i Pali d'oro; ed oggi per tutto il Regno si vedono innalzate in marmi quelle de' Monarchi della Spagna, come di suoi Sovrani.*



## PRINCIPE.

### Il Duca di Savoia.

A R M E.

**I**L Duca di Savoia, di Chablais, di Aosta, di Genova, di Mōferrato, &c. Principe di Piamōte, Marchese di Saluzzo, e Côte di Geneura; Principe, e Vicario perpetuo del Santo Impero in Italia, e Rè di Cipro (*Titolo non mai seduto dalla Republica di Venetia, à*

CA-

*cagione del lungo Dominio, che d'esso  
 hà havuto, per legittima rinuncia di  
 Catarina Cornara moglie di Giacomo  
 ultimo Rè, & herede del Principe Gia-  
 como di lei figliuolo morto infante. )*  
 Porta questo Principe l'Arme in quar-  
 tate. Nel primo punto contr'in quar-  
 tata di *Gierusalemme*. Il 2. di *Lusi-  
 gnano*, che in campo fasciato d'ar-  
 gento, e d'azzurro spiega un liono ros-  
 so armato, coronato, e linguato d'o-  
 ro, soprapposto alle fascie stesse 3. in  
 Campo d'oro ha un liono rosso arma-  
 to, e coronato d'oro, e linguato d'a-  
 zurro, ch'è di *Armenia*, 4. in Campo  
 d'argento ha un Liono rosso con la  
 coda biforcata, e passata diagonal-  
 mente, ch'è di *Lussenburg*, il turto per  
 lo Regno di Cipro; Nel secondo pun-  
 to partito prima di *Westfalia*, ch' è di  
 porpora con un poledro contornato, e  
 cigliato d'argento; secondo di *Sassonia*,  
 cioè fasciato d'oro, e di nera  
 di 8. pezzi con parte di corona ver-  
 de

de posta in banda, alle quali Armi è innestata quella d'*Angric*, che in campo d'argento porta bottoniere, ò fini di esse rosse, nel terzo punto d'argento seminato di particelle, ò tratti neri con un lione pure nero armato, e linguato di rosso, ch'è di *Chablais*; diviso nero con un lione d'argento armato, e linguato di rosso, ch'è d'*Agosta*. Nel quarto, & ultimo punto di *Geneura* partita con *Monferrato*; sopra tutte le quali ha in Campo rosso una Croce d'Argento, ch'è l'Arma di *Savoja*.

Lo scudo attorniato dal collare dell'Ordine della Nunziata, facendo apparire sotto la punta del medesimo scudo, e sotto la medaglia di quest'Ordine, la Croce d'argento trifogliata nell'estremità, dell'Ordine di San Maurizio pendente da un nastro cantonata della Croce verde della Religione di S. Lazzaro.

Questo scudo è adornato da una

B

Co-

Corona Reale, alla quale sono sopra-  
 posti tre elmi, e quello di mezzo è po-  
 sto in faccia tutto aperto alla Reale,  
 coronato come lo scudo, e tiene so-  
 pra di se il Cimiere della Casa Reale  
 di Savoia; ch'è un capo di liono in  
 maestà per seguire la situatione dell'  
 Elmo, trà un velo di oro. Quello al-  
 la diritta girato verso l'altro è coro-  
 nato, & hà per cimiere due alte be-  
 rette all'Alemana, adornata ogn'una  
 d'una coda di Pavone, quello alla si-  
 nistra è pure coronato, & hà per ci-  
 miere un'altra beretta, con sopra de-  
 lineata l'infegna di Sassonia corona-  
 ta d'oro, con una coda di Pavone po-  
 sta nella sommità; i pennacchi svo-  
 lazzanti giù dalle parti dello scudo,  
 ch'è sostenuto da due lioni d'oro.

Il tutto sotto il Padiglione Reale  
 ricamato, e seminato di croci trifog-  
 gliate de'Santi Mauritio, e Lazaro, e  
 di rose, o fiamme della Nunziata,  
 orlato da' lacci d'amore con frangie, e  
 fioc-

flocchi d'oro, formontato da un pannicello volante con l'Arme di Savoja.

## G E O G R A F I A.

**L**O Stato del Duca di Savoja è tra i gradi 43., e 46. di latitudine 29. e 31. di lunghezza; hà contermini à levante il Melanese, e'l Monferato; à tramontana le valate degli Svizzeri, nell'Occidente il Delfinato, & à mezzo giorno parte il Delfinato, e parte la Provenza, e parte la Signoria di Genova. *Sciambèri* si chiama la Città sua principale, dove stà il Senato di Savoja; vi è ancora la fortezza di Montmeillan, con l'Arcivescovato di Moustiers, e'l Vescovato di San Giovanni di Moriena. *Turino* è la Metropoli del Piemonte, ove sono pure *Inverea*, *Susa*, &c. *Saluzzo* Marchesato, *Vercelli*, *Cony?* &c. *Oveillia* Principato sopra il Mare; *Nizza Còrsa*, *Villafranca*, ove sono le Galere

galere del Duca . Il Pò , e la Dora  
 adacquano il Piemonte , e la Rosna  
 bagna l'estremità di Savoja .

L'Isola di Cipro , all'estremità del  
 mare Mediterraneo , è sotto i gradi  
 36. di latitudine , e 66. di lunghezza ,  
 le di cui Città principali sono *Nico-*  
*sia* , e *Famagosta* .

### S T O R I A .

**D**Opo Humberto detto *dalle biã-*  
*che mani* discepolo dalla Casa  
 di Sassonia Conte di Savoja , e di Mo-  
 rienna , questa casa hà sempre posse-  
 duto la Savoja , e per successione de'  
 tempi hà giunto alla stessa il Marche-  
 sato di Susa , per lo maritaggio d'A-  
 delaide erede di Manfredò Marche-  
 se di Susa; Geneura per ragione di feu-  
 do , per acquisto , e per sentenza dell'  
 Imperadore , che n'eresse poi in Du-  
 cato . Monferrato per gli trattati di  
 Ratisbona , di Munster , e di Cheras-

co. II

co. Il Marchesato di Saluzzo per cā-  
bio fatto della Provincia di Bresse col  
Rè di Francia

Non si hanno piene notizie, come  
nello stesso Duca sia pervenuto il Pie-  
monte, ma Asti, Vercelli, e Quiers  
(già Republiche) volontariamente  
se gli soggettarono, come pure lo  
stesso si dice della Contea di Nizzo.

S'è creduto fin qui, che il Grand'  
Amadeo habbia cāgiato l'antiche ar-  
mi di Savoja, ch'era un'Aquila nera  
in campo d'oro, come discesa da gl'  
Imperadori di Sassonia, nella Croce  
de' Cavalieri di San Giovanni di Ge-  
rusalemme in memoria del gran soc-  
corso, che mandò in Rodi, mentre  
era assediata; per lo che si veggono  
fraposte nel collarre dell'arme queste  
lettere: *F, E, R, T*, che significano: *For-  
titudò Eius Rodum Tenuit*. A lungo di-  
scorre di ciò il Cavaliere Guisichenon  
nella prima parte delle sue storie di  
questa Casa Regale, ove si può piena-

mente credere giustificata la sua discendenza dalla Casa di Sassonia, e che questi Principi hanno giusti fondamēti di spiegare con l'arme di Sassonia moderna, ò d'Angriè.

La Westfalia porta nelle sue arme un polledro, per allusione alla parola *Phalen*, che appresso gli antichi Sassoni significava un polledro, al quale hanno aggiunto la parola *West*, che vuol dire Occidente.

Il primo quarto di Cipro è da loro spiegato à causa delle loro pretese arme sopra quel Regno fondate sopra il matrimonio, che l'anno 1432. fece Lodovico di Savoja con Anna figliuola di Ianus di Lusignan Rè di Cipro, il quale Ianus non hebbe, che un solo figliuolo morto senza posterità, & una figliuola detta Carlotta, che rimase sua erede, passata in matrimonio con Lodovico di Savoja suo cugino germano, che tū coronato, e riconosciuto Rè di Cipro; nel qual mentre Gia-

CO-

como, fratello bastardo di Carlotta, invase questo Regno assistito da gli ajui de' Veneziani, quali diedero Caterina Cornara in matrimonio à questo novello Rè, e morendo lasciò la moglie gravida d'un figliuolo, al quale essendo morto, pretese la Madre succedere, & alla Madre la Republica l'anno 1470. Del qual Regno poi s'impadronirono i Turchi l'ano 1572. Fincà questo tempo la Republica ne tene il quieto possesso, l'esaltazione però di Giacomo non seguì l'assistenza de' Veneziani, mà bensì del Sultano d'Egitto, dal quale il Rè Giacomo capitato à ricevere l'investitura di quel Regno, e dall'arme Egizie, vi fù restituro con l'espulsione di Lodovico, e di Carlotta. Questa spogliata del Regno da Giacomo cesse le ragioni sue tutte à suo nipote Carlo Duca di Savoia; e Vittore Amadeo rinovò le sue preensioni l'anno 1637. contra i Venetani, i quali gli contesero la pre-

## 24 GIUOCO D'ARME

cedenza: Et oltre la Corona ferrata prese il titolo d'Altezza Reale, e portò l'Arme di Cipro in quartate come si trovano. I Rè di Cipro preteso il Regno di Gerusalemme, per la morte di Corradino Duca di Suevia, e perciò spiegano le loro Arme.

E però più antica la loro ragione sopra il Regno di Gerusalemme; poiché Guido Lusignano Rè di Cipro marito di Sibilla figliuola d'Almerigo Rè di Gerusalemme fu incoronato di quel diadema, come seguì de i di lui discendenti Vgo, & Errico, i quali possedevano in atto quel Regno, per lo che dunque la ragione pretesa da quei Rè a' loro successori sopra quei santi luoghi; e perchè i Re d'Armenia tutti s' nominarono Lioni, portarono perciò i Re di Cipro loro congiunti ne' suoi scudi un Leone.

Il Cimiere proprio di Savoia è un Cefso di Liopardo alato, che questa Casa portò già più di 300. anni.

L'or

L'Ordine della Nunziata hebbe institutione da Amadeo detto il Verde, che l'anno 1355. institui l'Ordine de i Cavalieri d'amore, il Collare del quale era composto di rose bianche, e rosse, unite da lacci, fra quali erano fraposte queste lettere F. E. R. T. Dopo Carlo il Buono consacrò quest'Ordine all'amor Divino, che unì il Verbo alla nostra carne nel misterio dell'Incarnazione, e si fece l'Ordine della Nunziata, l'Insegna della quale è una medaglia pendente dal Collare attornata da quattro lacci d'amore.

L'Ordine di San Maurizio fù stituito da Amadeo Duca di Savoja, che fù poi Sommo Pontefice Felice V. unito da Gregorio XIII. all'Ordine di San Lazzaro l'anno 1572.



## IL CAVALIERE.

## Le Repubbliche.

## A R M E.

**P**Orta Venezia in Campo azzurro il Leone di San Marco d'oro, quale deve essere alato, che mostra l'uno, e l'altro occhio, contra l'ordinario costume degli altri: dee tenere un libro aperto, nel quale si veggono scritte queste parole, *Pax tibi Marce Evangelista meus.*

Genova hà una Croce rossa in Campo d'argento con lo scudo sostenuto da due Griffl d'oro.

Lucca spiega in Campo azzurro il motto, *Libertas*, d'oro, messo in banda fra due listre del medesimo.

• GEO-

## le Republiche .



Venetia.



Genoua.



Lucca.

Venetia d'Azuro con il Leone d'oro  
 di S. Marco. Genoua d'argento con  
 la croce rossa, sostenuta da due, Griffi d'oro.  
 Lucca d'azuro con il motto LIBERTAS à  
 lettere d'oro, scritto, e situato fra due bande  
 strette similmente d'oro.



## GEOGRAFIA.

**L**A Signoria di Venezia è tra i gradi di  $44.\frac{1}{2}$ . e  $46.\frac{1}{2}$ . di larghezza:

hà contermini all'Oriente la Dalmazia; à Tramontana le Terre ereditarie della Casa d'Austria, e i Grigioni; nell'Occidente il Melanese; à Mezzo giorno il Mantovano, e Ferrarese. Contiene molte Città, fra quali si vede *Venezia*, ch'è la Metropoli, *Verona*, *Padova*, *Vicenza*, *Brescia*, *Bergamo*, *Cremona*, *Treviso*, *Vdiue*, & altre.

Ella ancora possiede molte piazze, nella Dalmazia, e nella Grecia, e quantità di belle Isole, delle quali le principali sono *Candia*, *Corfù*, &c e nel suo golfo *Cherso*, *Orsero*, *Vegia*, *Arbe*, etc. Nella *Dalmazia* *Giarra*, *Spalatro*, *Sebenico*, *Trau*, et altre; nell'*Istria* la capitale è *Giustinopoli*, volgarmente detto *Capo d'Istria*. Nell'*Isola di Candia*,

*dia, dopo la guerra dell'Ottomano, possiede solamente le Piazze di Suda, Spinalonga, e Carabuse per le Capitolazioni della pace nel 1670. Corfù, Zante, e Zefalonia tre Isole grandi, le cui Città danno loro il nome.*

La Repubblica di *Genova*, è tra i gradi 43. e 44. di latitudine, 29.  $\frac{1}{2}$ . e 32.  $\frac{1}{2}$ . di lunghezza. Confina à Levante con la Signoria di Lucca; al Moderrato, Melanese, e Parmegiano à Tramontana; colla Contea di Nizza, ad Occidente; & à Mezzo giorno col Mare. Possiede questa tutta la Terra ferma tra Monaco, e la Magra, e di là di questa riviera verso Levante Sarzana con molti Castelli in Toscana; e verso il Settentrione ella si estende per lo Territorio di Novi, trenta, o quaranta miglia d'Italia. Soggette à questo Stato sono all'Occidente *Savona, Albenga, Novi, Vintimiglia*, e verso Levante *Brugnato, e Sarzana*,  
che

che sono Vescovadi, oltre le quali vi sono molte Città di gran rimarco per le loro ricchezze, traffico, e copia d'abitatori, come *Chiavari, Spezia, Abassio, &c.*

Il Regno di Corsica à questa Repubblica appartiene, & è molto considerabile, per la sua ampiezza, e cinque Vescovadi, e per la destrezza degli abitanti nell'esercizio dell'Arme.

La Repubblica di Lucca è trà gli Stati di Genova, Modena; e Toscana; la sua Città capitale le dà il nome situata fra i gradi 43. e 44. di latitudine, e 33. di lunghezza.

## S T O R I A .

**G**Li abitanti d'Aquila, di Padova, & altre Città, saccheggiate, e distrutte da Attila, si raunarono à poco à poco nell'Isola, dov'è situata Venezia, & ivi ricoverati preposero al loro governo i Tribuni, poi unendosi  
l'an-

### 30 GIUOCO D'ARME

L'anno 697. eleffero un Principe, che nominarono Doge; e queſti furono i fondamenti della Repubblica Veneziana, il governo della quale è miſto d'Ariſtocratico, perchè i ſoli Nobili reggono; e di Monarchia per lo Doge, che creano, bêche non ſia, che un'ombra di Souranità, poiche queſto in tutto, e per tutto dal Senato dipende.

I Veneti ſono ſotto la protezione di San Marco, e queſta è la ragione, per la quale ſpiegano ne i loro ſtendardi il Leone d'oro, e la Corona Regale à cauſa del Regno di Cipro; quando però l'uſo della Corona s'habbia d'attribuire à i Regni da lei poſſeduti, non ſolo per quello di Cipro da quella poſſeduto per cent'anni, ma eziandio per quello di Negroponte, di cui tenne per qualche tempo il poſſeſſo; e per quello finalmente di Candi a, nel quale tuttavia tiene piede per le riferite Piazze; quando non ſi voglia rinovare le memorie dell'Imperio di Romania,

nia, e della Morea, de' quali esercitò la Souranità.

Stimerei però in maggior fondamento. il dedurre la cagione della Corona Reale ferrata per Capo de i di lei Stati all'unione de i quali pare che vi concorressero tanti Capi Sourani caduti, ed all'ampiezza del suo dominio ben si dee tale Corona, mentre come Capo coronato hanno la Sala Reale del Pontefice i di lei Ambasciatori.

Il Corpo di questo Santo è riposto in una Cappella della Chiesa Ducale.

*Genova* è mentovata nelle storie Romane già più di 1800. anni. Si è resa questa nel proseguimento de' tempi celebre per lo ricovero dato a' Sommi Pontefici nelle persecuzioni, che hebbero dagl'Imperadori, e per gli vantaggi riportati sopra alcuni Rè, che sono stati suoi Prigionieri, e per gli danni, che continuamente hà inferito a' Saracini, dalla depressione de' quali conquistò il Regno di Corsica, Sardinia,

gna, e Cipro con l'Isole di Metelino, e di Scio. Le Città di Caffa, e di Pera, e molte altre nel Levante à questa Repubblica appartenevano per le Costituzione da essa fatte nell'intraprese di Terra Santa, il che pure spicca dall'Inferzioni, che si veggono al Santo Sepolcro. Allora, che gl'Imperadori posero il giogo à quasi tutta l'Italia, ella fù veramente per qualche tempo dipendente, ma però non soggetta mai. Finalmente quando le guerre civili hanno tirato in Casa sua Principi stranieri, gli hà riconosciuti più tosto per suoi Protettori, che per suoi Signori, e' loro Dominio, ò ch'è stato breve, ò che non è stato assoluto: ma dopò l'anno 1528. questa Repubblica hà sempre goduta un'intera libertà, ed un pacifico dominio sopra il mare Ligustico.

Hà nella sua Metropoli la Campagna di San Giorgio comendabile per gli suoi tesori, e per la fedeltà, con la  
qua-

quale conserva la quantità delle ricchezze, che ivi si pongono in deposito.

Porta la Corona Regale tanto à cagione del Regno di Corsica, quanto per lo suo souran dominio nella Liguria; e perciò ella nella Corte de' Principi è ammessa come Testa Coronata, siccome la Francia, e l'Inghilterra, l'han mostrato gli anni passati. In Roma, però non hanno mai potuto ottenere la Sala Regale i di lei Ambasciatori, quantunque più volte l'habbian tentato.

La Repubblica di Lucca hà sempre conservata la sua libertà, della quale anche nelle proprie Armi ne spiega un fastoso Trofeo, benchè ella sia sotto la protezione dell'Imperadore, quale riconosce per Sourano. S'accrebbe principalmente ne i tempi, che Castruccio Castracane suo Cittadino indusse da Firenze molti artefici è quivi abitare, dal che ne riportò considerabile profitto.



X.

## Il Gran Duca di Toscana.

*A R M E.*

**P**ORTA il Gran Duca di Toscana in Campo d'oro cinque palle rosse, e la festa superiore azzurra adornata di tre fiori di gigli d'oro. Lo scudo in cartocci alla moda ordinaria degli Italiani. La Corona hà nel mezzo un fiore di giglio aperto, ò fiorito, di color rosso, à causa dell'Armi di Firenze, ch'è un simil fiore di giglio in Campo d'argento, alle pendici delle quali Arme pende la Croce rossa biforcata nell'estremità contornata d'oro dell'Ordine di Santo Stefano.

**GEO.**

Gran Duca di Toscana



In campo d'oro cinque palle rosse, sormontate dalla fessa azura, adornata di tre fiori di gigli d'oro...  
La Croce dell'Ordine di S. Stefano di Firenze



## G E O G R A F I A.

**L** Gran Ducato di Toscana è trà i gradi 42. e 44. di latitudiae, 33. e 35. di lunghezza, & hà per confini à Levante, e Tramontana gli Stati di Santa Chiesa; à Occidente la Repubblica di Lucca, & à Mezzo giorno il Mare. Sua Metropoli è *Firenze*, l'altre Città sono *Siena*, *Pisa*, *Livorno*, &c. l'Arno è il più considerabile delle sue fiumare.

## S T O R I A.

**L**A Casa de Medici ottenne la Signoria di Firenze, fino à quel tempo Repubblica, l'anno 1531. che Alessandro de Medici hebbe in moglie Margherita figliuola di Carlo V. Creò quest'Imperadore Duca di Firenze il prenominato suo genero, & obbligò i Fiorentini à riceverlo con l'Armata sua Imperiale comandata dal Princi-

C   a   pe

pe d'Oranges. Pio V. Sommo Pontefice coronò poi Cosmo successore di Alessandro l'anno 1596. Gran Duca di Toscana, e donogli una Corona della figura, che poi fù da' Gran Duchi di Toscana posta sopra loro Arme.

E riferita uniuersalmente l'origine della Casa Medici dalla Vittoria, che riportò Eurardo de Medici, il quale seguitò l'armi di Carlo Magno contra i Lombardi, e contra il Gigante Mugel, havendo riparato col suo scudo dorato i colpi d'una mazza, dalla quale pendevano cinque palle ancora fumanti di sangue humano, le marche delle quali restorono improntate nel medesimo scudo, e furono da' suoi discendenti conservate, come marche di glorioso trofeo. Pier de Medici Gran Confaloniere di Firéze ricevette l'anno 1509. da Luigi XI. la sesta palla co i gigli di Francia, e la situò sopra l'altre.

Cosimo il Grande instituit l'Ordine  
di

## Il Duca di Milano



D'argento  
 azuro et un mic  
 rosso in bocca.

con l'Angu  
 sco fanciull

Due leopardi sostentano un elmo col carello d'argē  
 et azuro, il pāno volate del medetto colore, per cima  
 un angue nascete, entro un uolo d'argento.



di Sâto Stefano Papa IX. l'anno 1561.  
ad honore di questo Sanro Protettore  
di Firenze.



I X.

## Il Duca de Melano.

*A R M E.*

**S**Piega in Campo d'argento un'Angue azurro attorcigliato in un palo, con un mezzo fanciullo rosso, che gli esce dallo fauci, con due Liopardi affisi sopra lo scudo pendente, i quali sostentano un'elmo all'antica col cartello d'argento, & azurro, il pãno volante del medesimo colore: per Cimiere l'Angue alato, nascente, ò forgente à divisa dello scudo.

## G E O G R A F I A.

**L**O Stato di Melano si ritrova posto fra i gradi 44. e 46. di larghezza 31. e 33. di lunghezza. Ha confinanti per Levante gli Stati di Venezia, e di Mantova; per Tramontana i Grifoni, e gli Svizzeri; per Ponente il Monferato, e'l Piemonte; ed al Mezzo giorno il Piacentino, e lo Stato di Genova. *Milano* è la Città Metropoli, poi *Como, Novara, Tortona, Pavia, Lodi, Cremona, Alessandria, &c.*

## S T O R I A.

**G**L'Imperadori possederono il Melanese, cacciati i Goti, che l'havevano desolato sotto di Attila, fino che i Torriani s'impadronirono d'esso, i quali poi furono cacciati da i Visconti l'anno 1227.

Si dice comunemente, ch'uno di  
que-

questi nominato Ottone, per havere abbattuto un Gigante nominato Velluce, il quale vantava discendere da Alessandro Magno, e per tal cagione portava per Cimiere un Serpente, che dalla bocca vomitava un fanciullo, spiegò per Arme l'Insegna del debellato inimico, che poi passò ne' di lui discendenti.

Nelle vite però de i dodici Visconti di Monsignor Gio. si truova, che, come varii d'essi furono creati Vicarj perpetui dell'Imperio, così unirono il punto dell'Imperio stesso all'Angue riferito. Tali si legge, che s'innalzasserò queste Insegne nel famoso funerale di Gio. Galeazzo primo Duca di Melano, ed oggi si vede nelle monete impresse in quello Stato sì d'oro, come d'argento l'Aquila Imperiale inquartata con l'Angue; e nel ritratto di Filippo Maria ultimo Duca de' Visconti si ravvisa l'Aquila Imperiale alternamente dipinta con l'Angue sopra le

## 40 GIUOCO D'ARME

di lui vesti , com'egli l'usava di ricamare vivendo.

Gio. Galeazzo fù creato primo Duca di Melano dall'Imperator Vencislao l'anno 1395. Francesco Sforza figliuolo naturale di Muzio da Cottignola, e che fù sposo di Bianca figliuola naturale di Filippo Maria ultimo Duca, s'impadronì di questo Stato, nõ ostante l'opposizioni di Carlo Duca d'Orleans , nato di Valentina figliuola, & crede di Gio. Galeazzo Conte di Virtù, e Duca di Milano . Finalmente gli Sforza essendo venuti meno l'anno 1535. Carlo V. si rese Padrone di questo Ducato, posseduto poi continuamente da i Rè di Spagna.



FIDES

Il Duca di Mantova



Scudo d'argento con una Croce patente nell' estri-  
mità, tutta rossa. ne gli angoli della quale sono 4. Aqu-  
le nere, che si riguardano con rastro, e piedi uermigli,  
che è l'insegna di Mantova, la Croce sostiene nel  
suo centro uno scudo partito, nel 1. e 4. leon d'oro  
in campo rosso, di lombardia, nel 2. e 3. d'oro à  
tre fascie nere, ch'è di Gonzaga, lo scudo grā  
de e coronato col cimiere del Monte Olimpo,  
con in cima un'altare, et il motto FIDES, at-  
torniato dalla collana dell' ordine del sacro sū  
gue di Gesu Christo.





## VIII.

## Il Duca di Mantova.

## A R M E.

**I**nna alza uno scudo d'argento con una Croce patente, ò allargata nell'estremità rossa, negli angoli della quale quattro Aquile nere, che si riguardano l'una con l'altra, rostrate, e con piedi vermigli, ch'è l'Insegna di *Mantova*. La Croce nel centro sostiene uno scudo partito in nove punti. Primo de' *Paleologi*. Secondo di *Lombardia*. Terzo di *Gonzaga*. Quarto di *Gerusalemme*. Quinto d' *Aragona*. Sesto di *Monferrato*. Settimo di *Sassonia*. Ottavo di *Bar*. Ultimo di *Costantinopoli*. Tra queste inquartature è notabile quello di *Lombardia in Campo rosso*

so

## 42 GIUOCO D'ARME

so un Lion d'oro, e quello di Gonzaga piano d'oro con tre fascie nere. Gli altri sono nello scudo di Monferrato.

Lo scudo grande poi è coronato col Cimiere del Monte Olimpo con un'altare nella sommità, e'l motto di sopra *Fides*, & alla radice ΟΛΥΜΠΟΣ, che Olimpo à punto significa . D'intorno allo scudo giral'Ordine del prezioso Sangue pendente dal Collare.

## G E O G R A F I A .

**I**L Ducato di Mātova giace ne i gradi 45. di larghezza, e 33. di lūghezza. Suoi contermini sono gli Stati della Chiesa à Levante; quei di Venezia à Tramontana; Il Milanese à Ponente; Il Modenese, e Parmegiano à Mezzo giorno. La Città principale è *Mantova* sul Mincio Patria di Virgilio Principe de'Poeti latini.

## STORIA.

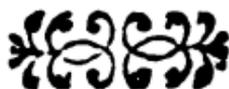
**L**A Casa Gonzaga possiede il Marchesato di Mantova coll'haver depresso alcuni Tiranni l'anno 1428. I primi Signori si chiamarono solamente Capitani fino à Gio: Francesco, che l'Imperador Sigismōdo creò Marchese di Mantova l'anno 1433 e lo fece anche Vicario perpetuo dell'Imperio; e per marca di quest'investitura egli abolì l'Armi antiche di Gonzaga, che erano in Campo nero quattro Monticelli d'argento con corna, e campanella pendente d'oro, inalzando in loro vece la Croce vermiglia patente in Campo d'argento, e le quattro Aquile nere riferite ne i cantoni. Carlo V. fece Duca Federigo II. nel 1533. il quale sposò Margherita Paleologa erede del Marchesato del Monferrato. Vincenzo IV. Duca di Mantova l'anno 1608. institui l'Ordine

ne

#### 74 GIUOCO D'ARME

ne del Santissimo Sangue di Giesù Cristo , del quale si conservano tre gocce miracolose in Mantova. Il Collare composto di maglie ovate, alcune in lungo , col motto *Domine probasti me* , altre in largo , nelle quali si rappresenta un Grisuolo nel fuoco . La medaglia pendente rappresenta la Custodia , che conserva questo prezioso sangue col motto , *Nihil isto triste recepto*.

V'hà nel Mantovano qualche Principato sourano posseduto da alcuni secondigeniti de' Gonzaga , come sono i Duchi di *Guaस्ताlla*, e *Sabioneta*; i Conti di *Novellara* , il Principe di *Bozzolo* , il Marchese di *Castiglione* , della *Stivera*; i Signori di *Solferino*, &c.



Il Duca di  
Medici



Lo scudo inquartato nel .1. e 4. in campo d'oro  
Aquila uolante nera, con becco, piedi, e corona  
rossi nel 2. e 3 di Francia con l'orlatura detej  
giata d'oro, e rosso; è divisa da un palo uerm  
glio con due chiaui incrociate l'una d'oro, l'altra  
d'argento con la Fara Papale; sopra tutto un  
scudetto d'azzurro con l'Aquila d'argento, con becc  
piedi, e corona d'oro.





## V I I.

## Il Duca di Modena.

## A R M E.

**L**O scudo tripartito in palo, cioè perpendicolarmente: nel primo partimento porta l'insegna dell'Imperio, cioè in Campo d'oro un'Aquila nera con becco, piedi, e Corona vermiglia, sotto al quale lo scudo di Frãcia con l'orlatura dentata d'oro, e rosso, che eran l'Arme di Ferrara; nella seconda, e media partizione vermiglia, due chiavi incrociate diagonalmente l'una d'oro, l'altra d'argento con la Tiara Papale d'oro nella sommità, ch'è della Chiesa Romana, e nel loro cêtro un'altro scudetto d'azzurro con l'Aquila d'argento coronata con becco, e piedi d'oro insegna d'Este; il

ter-

terzo partimento in due scudi, quello di Ferrara superiore, e dell'Imperio di sotto contraposti à i primi.

## G E O G R A F I A.

**I**L Ducato di Modena , e Reggio è sotto à i gradi 44. di latitudine, e 33. di lunghezza; termina à Levante con gli Stati Papali; col Mantovano à tramontana; colla Repubblica di Lucca à mezzo giorno; col Parmigiano à ponente. Le Città di *Modena*, e *Reggio* sono le principali di questi due Ducati, col Principato di *Carpi*, e *Castelnuovo* capitale della *Grafagnana*.

## S T O R I A.

**A**Tto , od Azzo primo Marchese d'Este, sposò Alda figliuola d'Otzone I. Imperatore, e fondò quest'Illustre Casa circa l'anno 1000. Treobaldo suo figliuolo minore ottenne Ferrara.

rara da Gio: XII. Papa , la quale fù posseduta da i di lui successori l'anno 1589. nel quale Clemente VIII. Pontefice ( mancando i legittimi successori , sopra Cesare figliuolo d'Alfonso Marchese di Montecchio , e figliuolo minore d'Alfonso I. e di Laura Eustochia Ferrarese vedova , che si chiamò la Bella Berrettarina ) riuni alla Santa Sede la Città di Ferrara, & altri Stati.

*Modena , e Reggio* restarono a i figliuoli di Cesare erette in Ducato fino l'anno 1460. in circa per l'Imperadore Federigo III. in favore di Borso d'Este, che fù creato anche prima Duca di Ferrara da Papa Paolo II.

Questa casa usa l'insegne dell'Imperio à cagione di varii parentati , e fra gli altri di Bonifacio , che visse nel 1050. con Beatrice sorella dell'Imperadore Errico di Sassonia , e perche questi Principi sono sotto la protezione dell'Imperio , inquantano questo punto con quel di Francia dopò ,  
che

che l'anno 1432. Carlo VII. diede facoltà à Nicola Signore di Ferrara di usare i Gigli Francesi con la riferita orlatura.

Il palo, ò secondo partimento caricato de gli ornamenti della santa Sede, mostra, che Ferrara è un Vicariato della Chiesa Romana.



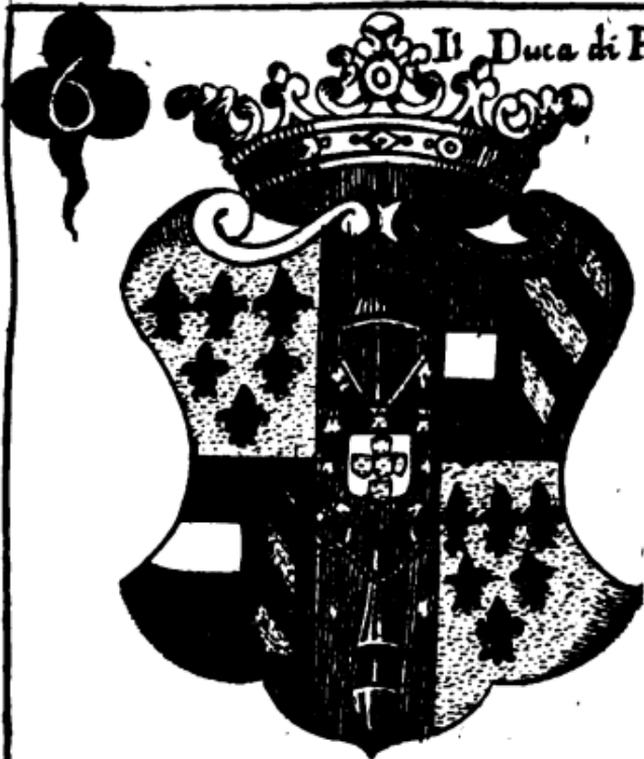
## V I.

Il Duca di Parma,  
e Piacenza.

## A R M E.

**P**Orta lo scudo inquartato nel primo, e quarto campo d'oro sei fiori di Giglio azurri disposti 1. 2. & 3. à piramide roverscia, in insegne della casa Farnese: nel secondo, e terzo punto par-

Il Duca di Parma



Lo scudo inquartato . nel . 1 . e 4 . in campo d'oro sei fiori di gigli azuri, disposti 3 . 2 . 1 . della Casa Farnese . nel 2 e 3 . partiti d'Austria, e Borgogna antica, l'inquartatura è diuisa da un Palo uermiglio col Consalone Papale d'oro, e le due chiavi della S. sede incrociate diagonalmente . Sopra tutto è situato lo scudo di Portogallo .



partiti d'Austria, e di Borgogna L'in-  
 quartatura poi resta divisa, da un pa-  
 lo, ò partimento vermiglio col Con-  
 falone Papale, e le due Chiavi della  
 santa Sede incrociate diagonalmente  
 il tutto d'oro, per l'ufficio, ò carica di  
 Gran Confaloniere di Santa Chiesa;  
 nel centro sopra tutto è situato lo scu-  
 do di Portogallo.

### G E O G R A F I A.

**I** Ducati di Parma, e di Piacenza so-  
 no situati fra i gradi  $33 \frac{1}{2}$ . e  $34$ . di

larghezza  $3 L. \frac{1}{2}$ .  $32.33$ . di lunghezza.

Loro contermini sono il Modanese à  
 levante; il Melanese à tramontana, e  
 ponente; e lo Stato di Genova a mezzo  
 giorno. Il Parmegiano, dov'è *Parma*,  
 Città principale, giace verso levante.  
 Il Piacentino verso l'occidente, irri-  
 gato dal Fiume Pò, e dalla riviera di  
 Trebia. D *STO-*

## S T O R I A.

**D**Opo molte rivoluzioni la Chiesa ritrovavasi nel pacifico possesso di questi Stati, quando Papa Paolo III. prima chiamato Alessandro Farnese, li diede in Feudo, e ne fece Duca Pier Luigi suo figliuolo l'anno 1545. Soggiacque egli, e i suoi figliuoli à qualche turbolenza di possesso data loro da Carlo V. ma finalmente restò sopita col maritaggio d'Ottavio secondo Duca in Margherita d'Austria figliuola naturale dell'Imperadore; Onde per grazia restarono inquartate l'arme d'Austria; così pure suo figliuolo innalzò nel mezzo lo scudo di Portogallo per havere sposata Maria figliuola d'Odoardo, figliuolo di Emanuello Re di Portogallo. Il Confalone della Chiesa parimente è spiegato à cagione, che questa famiglia hà posseduta la carica di Confaloniere, come

la

## Monferrato



Inquartato, nel 1. in campo rosso l'Aquila con l'ali aperte, e coronata d'oro insegna di Pakologhi, e dell'Impero d'Orienti nel 2. di Gierusalomme partito con quello d'Aragona. nel 3. di Sassonia partito de Bar. nel 4. uermiglio con la croce d'oro, cantoneggiata con quattro B. Greche pure dorate. Sopra tutto uno scudetto d'argento con la parte superiore di rosso, che è del Monferrato, il 4. è di Costantinopoli.



la casa di Modena, d'Urbino, &c. che portano l'ornamento stesso.



## V.

## Il Monferrato.

## A R M E.

**M**Argherita Paleologa erede del Monferrato portò lo scudo inquartato: nel primo puto rosso l'Aquila con le ali aperte coronata d'oro, insegna de' *Paleologhi*, e dell'Impero di Oriente. Nel secondo di *Gierusalemme* partito con quello d'*Aragona*; Nel terzo di *Sassonia* partito con *Bar*; e nel ultimo vermiglio con la Croce d'oro cantoneggiata con quattro  $\beta$  Greche, pure dorati; insegna di *Costantinopoli*. Soprattutto poi nel mezzo uno scudetto d'argento con la parte superiore

re, ò capo di rosso, ch'è del *Mōferrato*.

Gl'Imperadori di Costantinopoli portarono per insegna la Croce cantoneggiata dalle quattro lettrere  $\beta$  indicanti quattro motti *βασιλεὺς βασιλέων βασιλεύων, βασιλεῦσι* cioè *Rè de Regi regnante sopra de' Regi*. Alcuni attribuiscono questo titolo alla vanità di quegl'Imperadori; più tosto è credibile, che questo motto s'attribuiva alla Croce di Gesù Cristo, che con l'onore di quella si dee riconoscere per sovrano di tutti i Principi della Terra.

Lo scudo di quadro acuto è per mostrare come lo portano le femmine vedove, le quali dividono in tale maniera i loro scudi, e mettono al loro diritto l'arme de i loro mariti, che dovrebbero esser quelle di Mantova, per ovviare un'imbarazzo inutile.

Le Dame portano ancora la Cordelliera, dopò, che la Reina Anna di  
Ber-

Bertagna l'istituì ad onore di S. Francesco, nome del padre della medesima Reina.

## G E O G R A F I A .

**I**L Monferrato si truova fra gradi 44.  
<sup>1</sup>. di larghezza 30. e 33. di lunghezza  
<sub>2</sub> posto nel mezo del Piemonte, Milanese, e Genovesato. Le sue Città sono *Casale; Alba, Trino, Aquis, &c.*

Costantinopoli, d'onde questa Casa discende, e nelle stremità della Romania, ò Tracia nell'Europa, ne i gradi 43. di larghezza, e 70. di lunghezza.

Gerusalemme principale della Palestina, è a i gradi 34. di larghezza, e 70. di lunghezza.

## S T O R I A .

**M**Argherita Paleologa era uscita da Paleologi Imperadori di

**D** 3. **Orien-**

Oriente, per lo che portava il primo, e quarto Quartiere dell'Armi sue con quelle di Gerusalemme. Teodoro Paleologo, figliuolo d'Andronico Imperadore d'Oriente, e di Violante di Monferrato, succedette in questo Marchesato a suo Cugino Germano Giovanni Marchese di Monferrato detto il Giusto. Gli Antichi Marchesi di Monferrato si dicevano usciti da Vitichindo Duca di Sassonia; e perciò portano quest'Arme, e quelle di Bar, à causa, che Teodoro II. sposò Giovanna figliuola di Roberto Duca di Bar l'anno 1400 Margherita figliuola di Guglielmo ultimo sposò Federigo Marchese di Mantova, portandogli questo Marchesato dopò la morte di Giovan Giorgio di lei Zio l'anno 1533. contra le pretensioni del Duca di Savoia.



Principe

Della

Mirandola

Monaco

Mafca.



Mirandola inquartato nel 1. e 4. della Mirandola nel 2. e 3. della Concordia; divide l'inquartatura una fascia vermiglia. Sopra tutto uno scudetto scacchettato d'argento, e d'azzurro, nel capo dello scudo l'insegna dell'Imperio.

Monaco il campo d'argento fucellato di pezzi rossi disopra s. s. s.

Mafca ha lo scudo inquartato, nel 1. e 4. di Cibo, nel 2. di Ferrara. nel 3. di Malaspina. Sopra tutto uno scudo coll'arme de' Medici.





## IV.

Principe della Mirandola,  
Monaco, e Massa.

A R M E.

**I**L Principe della Mirandola in quarta il primo, e quarto punto d'oro l'Aquila nera con la corona, becco, e gambe pure d'oro, ch'è l'insegna della *Mirandola*; il secondo, e terzo Campo fasciato d'argento, e d'azzurro con un Leone sopra vermiglio, armato, linguato, e coronato d'oro, ch'è della *Concordia*, l'inquartatura divisa da una fascia vermiglia, e nel centro di tutto uno scudetto scaccheggiato di argento, e d'azzurro, che son l'Arme *Pico*: nel capo dello scudo l'insegna dell'*Imperio*.

D 4 II

## 56 GIUOCO D'ARME

Il Principe di *Monaco* della Casa Grimaldi porta il campo d'argente fusellato di quindici pezzi rossi disposti 5. 5. 5. per divisa il motto *Deo Ju-  
vante.*

Il Principe di *Massa* di Casa Cibò porta nell'inquartatura dell'Arme il primo, e quarto punto di vermiglio cō la banda scacchegiata d'Argento, & azurro con sopra la Croce rossa in cāpo d'argente formontato da un'altro capo di scudo dell'*Imperio*, tenendo l'Aquila un biglietto d'argente attraversato col motto *Libertas*, Arme della Casa Cibò; il secondo d'azurro con l'Aquila d'argente coronata d'oro, inquartata de i Gigli di Francia orlati di dentello d'oro, e rosso, ch'è di Ferrara; nel terzo campo intersecato d'oro di sopra, vermiglio di sotto con un ramo di spina nera fiorita d'argente posta in palo sopra i due campi, ch'è di *Malaspina*: sopra tutto nel mezzo uno scudo quadrato acuto coll'arme de' Medici,

GEO-

## GEOGRAFIA.

**L**A *Mirandola* è situata ne i gradi 44.  $\frac{1}{2}$ . di larghezza 33.  $\frac{1}{2}$ . di lunghezza fra il Ferrarese, Modenese, e Mantovano. *Concordia* è l'altra Città sua vicina.

*Monaco* è sù la costa del Genovesato Piazza forte à i gradi 43.  $\frac{1}{2}$ . di larghezza, e 29.  $\frac{1}{2}$ . di lunghezza.

*Massa*, Principato fra i paesi di Lucca, e del Gran Duca comprende ancora il Marchesato di *Carrara*, ed è ne i gradi 43. di latitudine 32.  $\frac{1}{2}$ . di lunghezza.

## STORIA.

**L**A Casa Pico è in possesso della *Concordia*, e *Mirandola* dopò l'anno

1110. Gio: Pico della Mirandola, ò Miranda è famoso per gli scritti suoi. Il Duta presente è figliuolo del Principe Galeoto figliuolo minore del Duca Alessandro I. e si chiama anch'egli Alessandro, & hà sposata Beatrice d'Este, sorella del Duca di Modena.

I *Grimaldi* si dicono discendere da Grimaldo figliuolo di Pipino Rè di Austrasia, fratello di Carlo Martello Maestro di Palazzo nell'anno 713. i tre figliuoli del quale possederono l'uno Monaco, l'altro il Golfo di Grimaud in Provéza e'l terzo fece la Casa di Bec-Crespin nella Normandia, la quale porta parimente le stesse Arme

La famiglia *Cibò* venuta dalla Grecia in Genova hà dati due Papi a Roma, Bonifacio IX & Innocenzio VIII. Hanno posseduto una quantità d'Isolle, e Terre, frà le quali quella di Massa. Questi Principi portano l'inquartatura dell'Arme riferite: Nel primo Ca-

po

po l'Insegne Imperiali, per concessione dell'Imperador Massimiliano, che creò Principe dell'Imperio Alberico Cibo; Il secondo d'Este à cagione di Marfisa d'Este, Ava del Principe vivente; il terzo di Malaspina, per cui giungono questo nome al Cibo per Ricarda Malaspina erede di Massa, e Carrara, moglie di Lorenzo Cibo. Il punto de i Medici nel mezzo per Maddalena sorella di Papa Leone X. moglie di Francesco Cibo Conte di Ferentillo. Il punto con la Croce rossa di Genova fù concesso pubblicamente da quel Senato à Guglielmo Cibo per remunerazione delle negoziazioni onorevoli fatte da lui per la Repubblica con Papa Clemente VII. l'anno 1266.



Mal-



I I I.

Malta .

*A R M E.*

**L**A Religione de' Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, residente nell'Isola di Malta, spiega lo scudo vermiglio con la Croce d'argento. Il Gran Maestro inquadra le proprie Arme con quelle della Religione, cioè primo, e quarto punto della Milizia, il secondo, e terzo della propria Casa. Lo Scudo formontato da una corona di Principe, come Principe del Gozzo.

Tutti i Cavalieri portano nel capo dello Scudo il punto della Religione, e la Croce biforcata da dietro, ne i lati di cui fortiscono le di lei estremità, &c  
è cir-





è circondato da una corona di Pater noster, dall'estremità della quale prende la picciola Croce dell'Ordine, la cui divisa è *PER LA FEDE*.

Al presente è Gran Maestro D. Gregorio Carafa Napoletano fratello del vivente Cardinal Carlo, e zio del Principe di Botero Grande di Spagna; il quale essendo Prior della Roccella, comandò già le Galee della sua Religione con molto valore, e l'anno 1656. unito con l'armata de' Veneziani riportò quella famosa vittoria da' Turchi alle bocche de' Dardanelli.

### G E O G R A F I A .

**L'**Isola di Malta è à i gradi 35. e minuti 30. di larghezza, e 39. di lunghezza. La sua lunghezza da levante à ponente è di 22. miglia, la larghezza di 12. V'hà la Città, *Valletta*, la *Città Vecchia*, il Borgo, e la Terra di *San Michele* detta altrimenti l'Isola

la di *Sangle* dal nome del Gran Maestro, che la ristaurò. L'Isola del Gozzo è à ponente di quella di Malta.

### S T O R I A.

**N**El tempo delle prime guerre di Terra Santa, alcuni Cristiani per divozione, si posero à servire i feriti nello spedale di Gerusalemme, & a guardare le strade contro a gl'infedeli per sicurezza de i Pellegrini. Baldovino primo Re di Gerusalemme gli fece Cavalieri di San Giovanni, prescrivendo loro i tre voti di Religione, e'l quarto di difendere, alloggiare, e servire i Pellegrini; la fõdazione si è rapportata all'anno 1104. Tale stituzione è riferita diversamente dalle Storie, che ne parlano; nè mai si truova, che Baldovino conferisse questa Croce, ma solo quella del Sãto Sepolcro, Religione soggetta al Gran Magistrato sostenuto da i Re di Gerusalemme,

lima. Bensì egli patrocino i Cavalieri Ospitalari, oggi di Malta, perchè dal loro valore ne riceveva ajuti nella milizia, & ospitalità, come nota il Bossio nella storia di questa Religione, e come si è scritto nelle Storie Cronologiche della vera origine degli Ordini Militari al cap. 19 nel quale si mostra l'istituzione loro essere stata circa l'anno 1099. & anche prima. Per quel, che riguarda al voto di difendere, e di albergare i Pellegrini era professato in quei tempi da i Cavalieri dell'Ordine del Tempio, e non da questi, che assistevano solo all'ospitalità.

Quest'ordine illustre fiorì mirabilmente co i suoi generosi fatti d'armi in Gerusalemme, Margar, Acri, Cipro, e Rodi fino l'anno 1523. che Solimano conquistò quest'Isola sotto Filippo di Villers Lisladamo. Carlo V. Imperadore l'anno 1530. dopò questa perdita, donò alla Religione l'Isola di Malta, tuttavia da lei posseduta, onde  
i Ca-

i Cavalieri sono chiamati volgarmente di Malta. La concessione d'essa, però, che seguì a' 24. di Marzo, fù in ragione di Feudo nobile, libero, e franco, con obbligo di riconoscerlo dalla Corona di Sicilia, & annualmète corrispondere per ricognizione del Feudo uno Sparaviere, ò Falcone da presentarsi la Festa di ogni Santi, e ciò fù cōceduto insieme con la Città di Tripoli di Barbaria così valorosamente sostenuta da i Cavalieri, fino l'anno 1551. come scriue il riferito Bossio nella terza parte della Storia medesima, ed altre, che d'essa trattano.



## II.

## Cafe Sourane.

A R M E.

**L**A Casa *Sforza* porta nel Campo azzurro un Leone d'oro, che sostiene-

Case  
Sovrane

Sforza discendente da  
Milano.



Verona originata da  
Camerino.



Carrara Principe  
di  
Sabioneta.



Montebello  
di Verano.



Visconti di  
Pisignano,  
Bonzano &c.

Benincaglio, discendente  
da Bologna



La Scala da  
Verona.



Ferrero Fisco.  
Principe di  
Mafarano.



tiene nella zampa sinistra un Coto-  
 gno con gamba, e foglie tutto d'oro :  
 per Cimiere un'huomo vecchio vesti-  
 to d'azzurro, gobbo nel dorso, inchina-  
 to, e sopra d'esso sei anelle d'oro con  
 loro castoni guarniti di diamanti ; te-  
 nendo egli nelle mani un'altro anello  
 simile, & è cinto d'una grossa catena  
 pur d'oro . Questa Casa hà posseduto  
 il Ducato di Melano dall'anno 1450.  
 fino il 1535. ella possiede tuttavia i  
 Ducati di Segna, e Vallemona, il Con-  
 tato di Santa Flora, &c. Discende que-  
 sta dal Famoso Capitan Giacomo  
 Muzio Attendolo natural di Cotto-  
 gnola, che fù soprannomato Sforza, à  
 riguardo del di lui gran coraggio,  
 col quale sforzava ogn'uno, come gli  
 disse un giorno il suo Generale Alberigo  
 Balbiani circa l'anno 1400. Prese  
 Muzio per Insegne un Leone, simbolo  
 della forza, à questa medesima allu-  
 sione ; e pose nella sinistra zampa di  
 quello il Cotogno, alludendo al nome

E del

## 66 GIUOCO D'ARME

del luogo, d'onde trasse l'origine. Il Vecchio per Cimiere s'è veduto nelle monete di Melano, e nell'Arme d'un Cavalier del Tosone d'oro di questa famiglia.

La Casa *Bentivoglio* porta lo Scudo d'oro, e l'Aquila nera, inquartata con un Campo trinciato alla diritta indentatura, la parte di sopra vermiglia, sotto d'oro; per Cimiere un'Aquila sorgente nera coronata. Questa famiglia, che altre volte fù Sourana in Bologna, si dice pervenire da Enzio, od Enzo figliuolo natural di Federigo II. Imperadore, dal quale fù creato Rè di Sardegna.

*Montefeltre* porta lo Scudo bandeggiato d'oro, e d'azzurro sormontato da un'Aquila nera: la Corona come l'hanno portato lungo tempo i Rè d'Italia. Gli ultimi Duchi d'Urbino portarono lo scudo tripartito in palo, o perpend: colarmente: nel primo partimento l'Insegne di *Montefeltre*, cioè

la

la prima banda d'oro alterata da un'Aqui letta nera; nel secondo quelle di Confaloniere di Santa Chiesa; nel terzo il primo punto d'azzurro con la quercia d'oro a quattro rami, passati doppi diagonalmente, ch'è della Rovere, secondo partito di quattro punti d'Ungheria, Napoli, Gerusalemme, ed Aragona. Il primo Duca d'Urbino fù Federigo di Montefeltre adottato per Guido Antonio Ubaldino Signore di Urbino prima dell'anno 1480. suo figliuolo di Guidubaldo senza discendenza adottò il figliuolo della sorella, nipote di Giulio II. Francesco Maria della Rovere, nel quale hà mancato la famiglia sotto Papa Urbano VII. e questo Ducato passò alla Chiesa.

La famiglia *Varano* porta per Arme uno Scudo di Vari. I Principi di Camerino furono di questa Casa, della quale Giulia Varana erede ultima Principessa di Camerino sposò Guidubaldo di Montefeltre della Ro-

vere, il quale finalmente, dopo molte guerre, diede questo Principato à Papa Paolo-III l'anno 1539. Il Varo è una foderatura di pelle variata di bianco, e pelo grigio, che nell'Arme prese il colore più a lui prossimo, ch'è l'azzurro. Tali sono le mozzette d'alcuni Canonici, e le foderature del mantello, e berette de'Presidenti, che s'è detto essere ancora di Varo minuto, come usò Luigi d'Orleans nella sua apertura di Parlamento.

La casa della *Scala* portò Campo rosso, e *Scala d'oro* diritta in palo tenuta da due Cani del medesimo metallo. Questa famiglia hà posseduto Verona dopo il Tiranno Azzolino, e con essa Città, quelle di Brescia, Parma, Lucca, &c. Indi furono cacciati da i Duchi di Melano, poi da Francesco II. Signore di Padova, il quale poi fù vinto da i Veneziani, e privato di Verona, e di Padova. L'Arme sono parlanti doppiamente per la *Scala*, che forma-

va

va l'allusione al cognome, e per gli Cani, che fù preso dal nome di Mastino comune, e frequentato nella famiglia: altri le diedero per Arme un'Aquila posata sopra la Scala.

La famiglia *Caraffa* Principi di *Sabioneta* nel *Mantovano* porta per Arme lo Scudo vermiglio con tre fascie d'argento, inquartato con un'altro rosso, e colonna d'argento coronata d'oro, ch'è l'Insegna della Casa *Colonna*; nel centro dell'inquartatura lo scudo di *Mantova*. Questo Principato passò dalla Casa di *Mantova* nella *Caraffa* per matrimonio della di lui erede, e da questa passò poi nella Casa *Guzman* Duchi di *Medina las Torres* Spagnuoli, che la possiedono. I *Caraffa* del Regno di *Napoli*, si dice, che provengano da un Gran Capitano, il quale uscendo da un combattimento tutto coperto di sangue, all'abbracciarlo che fece l'Imperadore, gli lasciò tre marchi di dita sopra la corazzia

E 3 d'ar-

## 70 GIUOCO D'ARME

d'argento, le quali diedero occasione così all'Arme de' Caraffa, come al nome, quando gli disse *Cara-fè m'è la vostra, Cara-fè*. L'Arme, e' il nome di Colonna provengono da uno della loro famiglia, il quale portò da Terra Santa la Santa Colonna, poiche per avanti portavano una Sirena, la quale poi hanno ritenuta per Cimiere: Questa Colonna è coronata per concessione di Lodovico di Baviera Imperadore, il quale l'anno 1260. coronò Stefano Colonna.

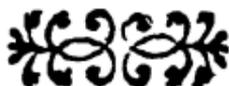
La Casa *Orsina* Conti Sourani di Pitigliano Duchi di Bracciano, &c. Spiegano nello Scudo diverse Bande d'argento, e vermiglie, e' il capo d'argento, nel cui mezzo spicca una rosa vermiglia, e tra la rosa, e le bande un'Angue azurro per *Anguillara*. Lo scudo è sostenuto da due Orsi al naturale, e per Cimiere pure mezz'Orso del medesimo colore per allusione del nome, e questo tiene una rosa nella zampa. Gli

Or-

Orsini si dicono pervenuti da Orsino, e Primieno, che altre volte liberarono Roma. Viene scritto però ( nè si sà sopra qual fondamento ) che uno di questa famiglia, il quale portò lo Stendardo dell'Arme Cristiane bandeggiato d'argento, e di rosso in un certo combattimento, s'avviluppò dentro ad esso, e più tosto volle morire, che renderlo, e che i soldati l'atterrarono così involuppato, e sparsero tale copia di rose, che coprirono tutto il di lui tumulo, e che tale fù l'origine di questa famiglia. L'istoria della Casa Orsino dice, che il Cognome fù dato da Mondilla figliuolo del Principe Aldovino Capitano de'Goti, il quale fù allattato da un'Orsa, e che questo Aldovino, essendo stato ucciso in una battaglia da lui guadagnata, i suoi Soldati l'atterrarono spargendo sopra il di lui tumulo quantità di rose tinte del sangue del nimico debellato. Rafaello da Volterra, e'l Petrarca prima di lui,

dicono, che Primieno, & Orfino, fratelli hevendo cacciati i Longobardi, che havevano soggiogato Roma, ottennero dal Senato, e dal Popolo Romano il diritto della Cittadinanza Romana con l'Arme, che dopo hà uſato la loro famiglia.

I Principi di *Massarano* della Casa Ferreri portano nello Scudo d'argento l'Aquila nera, ch'è di *Pio* Principe di Carpi; questo punto l'inquartano con l'altro d'argento col Leone azzurro, ch'è de' *Ferreri*: e sopra il tutto nel mezzo uno Scudetto minuto bandeggiato d'argento, e d'azzurro Arme de' *Fieschi*. Questo Principato stà ne i cōtermini del Ducato d'Aosta, Piemonte, e Melanese, ed è feudatario del Papa. La Città è bella, e la Piazza di *Crevacor* è gran pregio della *Sessia*.



GIUO-

L Imperatore



In campo d'oro l'aquila con due capi, et ale  
 aperte nera, con diadema, rostri, e piedi uermigli,  
 nel cui petto risiede uno scudo della Cara  
 d' Austria.



D E L

# GIVOCO D'ARME.

PARTE SECONDA.

PICCHE.

LA GERMANIA, &c.



R E

L' IMPERADORE.

A R M E.



EOPOLDO I. Imperador  
de' Romani porta per  
insegne in Cápò d'oro  
l'Aquila con due capi, &  
ali aperte nera, con dia-  
dema, rostri, e piedi vermigli, nel cui  
pet-

petto rifiede uno Scudo inquartato: nel primo punto spiega l'arme d'*Vngaria*, nel fecondo di *Boemia*, nel terzo partito d'*Austria*, e di *Borgogna* antica, e nell'ultimo di *Castiglia*, e di *Lione* inquartate. Ufa l'Imperadore ordinariamente queft' Aquila fuori dello fcu- do con la corona Imperiale di fopra nel mezzo delle due teſte; nel ſeno l'armi Auſtriache ſemplicemente atorniate dall'ordine del Toſone, e negli artigli dell'Aquila una ſpada nuda alla diritta, e nella ſiniſtra uno ſcetro.

### G E O G R A F I A.

**L'** Imperio Romano, ch'altre volte occupò quaſi tutto l'univerſo, al preſente, e ridotto nella Germania, che riconoſce l'Imperadore, come ſuo ſouerano, dove tutti i Principi ſono ſuoi Feudatarj. Queſti è ſituato frà i gradi 46. e 54. di larghezza 24. e 21. di

## DI GERMANIA. 75

di lunghezza conterminato à Levante, dalla Crovazia, Schiavonia, Vngaria, Polonia, e Prussia; per tramontana dal mare Baltico di Danimarca, e dall'Oceano, al Ponente da i paesi bassi, Lorena, e Borgogna, ed à mezzo giorno dall'Alpi.

La Germania alta comprende il Palatino, l'Alfazia Witemberg, la Suevia, gli Svizzeri, i Grifoni, il Tirolo, Baviera, la Franconia, Boemia, Moravia, Carintia, Stiria, Carniola, e l'Austria.

La bassa verso tramontana hà i tre Arcivescovadi Elettorali, i Duchi di Juliers, di Cleves, la Westfalia, l'Assia, Turingia, Misna, Sassonia, il Brandemburgh, e la Pomerania.

I suoi fiumi più celebri sono il Reno, la Mosella, l'Ems, il Mein, il Weser, l'Elbe, l'Oder, e il Danubio, ch'è il più grande di tutti, sgorgando in esso il Lek, l'Isicro, l'In, il Nap, e la Drava.

## STORIA.

**E**gli è costante, che Carlo Magno rese l'Imperio, quasi ereditario nella sua casa, quello che è nell'Austriaca dopo duecent'anni, cioè da Alberto fino a Leopoldo regnante, l'undecimo Imperadore della sua famiglia. Quello però è elettivo, e nel principio si faceva l'elezione per gli Stati dell'Imperio, ridotti poi al nome di Elettori, che Carlo Quarto Imperadore prescrisse per le Bolle d'oro, e dando loro il nome stabile parimente il diritto di quelli, e fece vna legge fondamentale di ciò, che fino allora non era stato se non puro costume. L'Aquila fù sempre insegna dell'Imperio Romano, e viene detto comunemente, che s'habbia dipinta con due capi, dopo la divisione dell'Imperio in due, di Oriente, & Occidente. Con tutto ciò è costante, che Costantino Magno Im-

pe-

## DI GERMANIA. 77

peradore allora che trasportò la Sede Cesarea in Bizanzio, Città da lui nominata Costantinopoli, fù il primo à multiplicare i capi all'Aquila Romana, per addittare l'Imperio d'Oriente, e d'Occidente essere unito nel di lui solo crine; e quãdo marchiava in quelle Regioni, inalzava l'Aquila d'oro in Campo vermiglio, colori proprj dell'Oriente del Sole; e passando nell'Occidente, lo scudo d'oro con l'Aquila nera, colore appropriato alle parti Settentrionali, & Occidentali. Dopo la sua morte i di lui figliuoli, e tutti gl'Imperadori, che dominarono successivamente in Costantinopoli spiegaron l'Aquile dorate, quelli, che signoreggiarano nelle parti Occidentali, portavano l'Aquile nere, e così fù praticato fino a Carlo Magno, il quale poi con tutti i suoi discendenti, e successori dell'Imperio usò l'Aquila bicipite, nera nel riferito campo d'oro fino al di d'oggi, come raguagliano gli Autori Gre-

Greci, e Germani, che trattano di questa materia: Quantunque l'Autore asseriva, che solamente gl'Imperadori della casa di Sassonia, i quali portavano le fascie d'oro, e nere, habbiano dato i colori della loro casa à quest'Aquila per avanti d'oro, e d'azzurro. Gl'Imperadori portano ancora il Globo formontato da una Croce, dopo, che Giustiniano fece innalzare una statua sopra d'una colonna, che tenea un simil globo, per significare, à detto di Svida, che per la Croce gl'Imperadori Cristiani hanno soggiogato l'universo; di qui è ancora, che con tale allusione tutti i Rè portano un simil globo nella sommità delle lor Corone.

Per la Corona Imperiale dalla rappresentata figura, pare che prima di Carlo Quinto non vi fosse tal'uso, se che solo da lui prendesse principio; E fatta diligenza sopra le monete ove egli l'usò in questa forma, ed altrove se sono, dove ella è semplicemente

for-

formata sopra de i semicircoli ; da che nasce la ragione probabile, che sia stata inventata quella , che s'usa , ad oggetto di porre qualche differenza frà la Corona Imperiale, e quelle, che i Re prefero ad usare coperte , ad esempio del Rè di Francia Francesco I. E però più ricevuta dalle Storie l'opinione , che prima di Francesco I. il Rè Cattolico Ferdinando V. la ferrasse, per due giuste, e fondate ragioni; l'una per lo casamento suo con Isabella Reina di Castiglia , onde venne à restituire la Monarchia della Spagna alla prima unione , nella quale era sotto de i Goti , fino à Roderigo XXXIII. Rè, e Monarca, per la cui morte la invasero i Mori l'anno 711. La seconda, perchè , havendo questo Monarca conquistate l'Indie per opera del famoso Colombo , e d'altri ( furono investiti con tutti i Re successori loro nelle Spagne per imperadori dell'Indie da Papa Alessandro VI per le quali ca-  
gio

gioni Ferdinando ridusse la sua Corona all'uso Imperiale. Gl'Imperadori primieri portarono solaméte un semplice serto d'alloro intorno al capo, e Costantino Magno, per abolire tutte le superstizioni, dell'Idolatria, ne usò una d'oro arricchita di perle, e di pietre preziose con di sopra la Croce.



## LA DAMA.

Re d'Vngaria, e di  
Boemia.

A R M E.

**L'**Imperadore, e prima Rè d'Un-  
garia, e di Boemia, e come tale  
spiega nel petto dell'Aquila dell'Im-  
perio lo Scudo de i parétadi della casa  
d'Austria; Questo nel capo è partito  
pri-

D

Il Re d'Ungheria, e di Boemia

Castiglia.  
Leon.  
Molenda  
org.  
Suecia  
Erbo  
Fer-  
retto  
Austria  
Schiavonia.

Aragona  
Sicilia  
Burgun-  
da  
Alby  
K-  
burg  
Gri-  
cia  
Engh



Partito in tutto d'Ungheria, e di Boemia, il resto inquartato, il 1. partimento quadripartito, il 2. parte inquartato 3. diviso in scudo. 4. partito in scudi. sotto à tutto un inserto apponuto, e tripartito in parte sopra tutto uno scudo in quartato di Borgogna, Stiria, Carintia, e Carniola; sopra il tutto del tutto lo scudetto d'Austria.



prima dalle insegne d'*Ungaria*, che sono fascie d'argento, e rosse; secondo il Leone d'argento con la coda bipartita, intorcigliata, & incrociata diagonalmente, coronato, linguato, & armato d'oro in cāpo vermiglio, che son l'arme di *Boemia*. Il rimanente dello scudo inquartato, il primo partimento quadripartito, cioè di *Castiglia*, *Lione*, e *Nellemburg*, ch'è un campo d'oro cō tre corna di Cervo nere poste in figura di fascie, e l'ultimo di *Sucvia*. Il secondo partimento pure inquartato, il 1. d'*Aragona*, il 2. di *Cicilia*, il 3. sbarreggiato d'argento, e vermiglio con un palo d'oro brocante sopra del tutto per *Burgavia*, 4. un Leone vermiglio coronato d'azzurro in campo d'oro, ch'è per *Apsburg*. Nella terza partizione divisa in iscudi, il 1. punto è di argento con l'Aquila rossa coronata, beccheggiata, & armata d'oro, caricata nel petto d'una Luna crescente ricamata di fiori per lo *Tirolo*, il 2. ver-

F

mi-

miglio con due torri sopra d'oro per *Pfirt*; ò *Ferretto*, il 3. inestato in punta, campo rosso, banda d'oro accompagnata di tre Corone dello stesso al di lei lato, ch'è per l'*Alsazia*. Nella quarta partizione partita in iscudi, il 1. vermiglio con banda d'oro accompagnata da due Lioni dello stesso per *Kiburg*, il 2. trinciato dalla diritta, nella superiore d'azzurro ha il Leone d'oro, l'inferiore sbarreggiata d'argento, è rosso di quattro pezzi per *Goricia*; il 3. contrainnestato in punto partito, e cioè paleggiato d'argento, e rosso di quattro pezzi, e d'oro con l'Aquila nera per *Enefo*, sotto à tutto v'è un innesto appuntuto, e tripartito in palo: nel 1. punto d'oro con un cappello nero, orlato, e con i suoi cordoni, e fiocchi vermigli per la *Schiavonia*, il 2. d'azzurro con tre stelle d'oro per *Cillei*, inquartata con altro d'argento, e due fascie rosse per *Ortemburgh*; il 3. rosso con fascia d'argento,  
e so-

DI GERMANIA. 83

e sopra d'essa una porta aperta d'oro, che sostiene una collina verde in tre sommità per *Druinavu*. Nel mezzo, e sopra tutto queste insegne v'hà per punto d'onore uno scudo inquartato, il 1. quarto di *Borgogna*, il 2. verde con un Griffo senz'ali d'argento, che getta fiamme dalla bocca, naso, & orecchie per la *Stiria*; il 3. d' *Austria* partito con *Suevia* tutti due assieme per la *Carintia*; il 4. d'argento con l'Aquila d'azzurro con una luna crescente scacchegiata d'argento, e rosso nel petto per la *Carniola*: e sopra il tutto nel centro lo scudetto d' *Austria* moderna. Qualche volta l'inquartature si sono vedute in altra forma, però con poca differenza.

G E O G R A F I A.

**L'** *Ungaria* giace fra i gradi 45. e 49. di larghezza, 39. e 46. di lunghezza. Ha la *Transilvania* al levante; la

F 2 Pol-

Pollonia per tramontana; l'Alemagna al ponente; la Schiavonia à mezzo giorno. Il Turco possiede la parte verso mezzo giorno, dov'è Buda, Alba reale, &c. La Casa d'Austria gode il rimanente verso il Nort, dov'è *Presburg*, e *Giavarino*.

*La Boemia* si ritrova fra gradi 49. e 51. di larghezza, 34. e 39. di lunghezza nel cuore dell'Alemagna, e nel fondo de la selva Ercinia, che la ferra come con una muraglia. Conterminano la Silesia, e la Moravia à levante; la Lusacia, e la Minia à tramontana; la Franconia, e Baviera à ponente; e l'Austria à mezzo giorno. *Praga*, e la Città capitale con *Pilsen*, *Egra*, *Tabor*, e la Contea di *Glatz*.

Il primo Elettorado v'è unito à questo Regno.

*Nellemburg*, Lantgraviato, *Burgavia* Marchesato amendue nella Suevia Provincia d'Alemagna sopra il Danubio fra i gradi 47. e 49. di larghezza,

DI GERMANIA. 85

za, 31. e 33. di lunghezza. La Contea di Apsburg è negli Svizzeri nel Cantone di Zurico.

Il *Tirol* Contea fra gli Stati Veneti, di Baviera, Suevia, Svizzeri, Trentino, e l'Arciducato *Inspruch* sua Città Metropoli.

*Pfirt*, ò *Ferretto* Contea nell'Alfazia Provincia posta fra' gradi 47. e mezzo, e 49 di larghezza, 28. e mezzo, e 30. di lunghezza, circondata da *Wittembergh*, Diocese di Basilea, *Möbeliar*, Lorena, e Palatinato del Reno, ella è partita in alta verso mezzo giorno, dov'è *Brisac*, e *Frisbourg*, e bassa verso tramontana, dov'è *Strasburg*, *Hagenau*, & il Marchesato di *Baden*. *Druitnavu* nella Stiria. *Kibourg* Contea negli Svizzeri al Cantone di Zurico. *Goritz*, ò *Goricia* Contea, ò Palatinato nell'Austria nel confine del Friuli, Istria, e Carniola.

La *Schiavonia* è al mezzo giorno dell'Yngaria. Il Trace ne possede una

parte: quella della Casa d'Austria è occidentale, e verso tramōtana, dov'è *Zagrab*, ò *Agram*, *Cilli*, ò *Cilley* Contea fra l'Austria, Stiria, e Carniola.

La *Stiria*, *Carintia*, e *Carniola* sono Ducati contigui a' paesi ereditarij fra i gradi 45. e mezzo, e 47. e mezzo di larghezza, 35. e 40. di lungheza, loro contermini sono l'Ungaria à levante; l'Austria à tramontana; la Diocese di *Salsburg*, e'l *Tirolo* à ponente; & à mezzo di gli Stati di Venezia, e la *Schiavonia*. *Gratz* è la Città Metropolitana della Stiria. *Veit* di Carintia, e *Laubach* di Carniola.

### S T O R I A.

**L**A Casa d'Austria dee la sua grandezza à Rodolfo I. Conte di *Afburgo*, e di *Kiburg*, da canto di sua madre; eletto Imperadore l'anno 1273. donò per sua grazia l'Austria à suo figliuolo *Alberto I.* dopo Imperadore, che

che havendo sposato Elisabetta erede, Contessa del Tirolo, di Goritia, e di Carintia, unì tutti questi paesi alla di lui Casa circa l'anno 1298. Alberto II. suo figliuolo hebbe la Contea di P'firt da sua moglie intorno all'anno 1340. Alberto V. sposò la figliuola di Sigifmondo Imperadore Elisabetta di Lucemburgo, per la qual parentela fù Duca di Lucemburg, Marchese di Moravia, Rè d'Ungharia, e di Boemia, e finalmente Imperadore l'anno 1438. Questi regni dopo restarono posseduti quasi senz'interrompimento da questa casa, e come ereditarj, tutto che sieno elettivi.

Stefano primo Rè d'Ungharia l'anno 1000. ottenne il Diadema Reale da Papa Silvestro II. per l'inspirazione di un'Angelo, e per ordine spresso di Dio, per ricompensa della conversione fatta del suo popolo; in memoria di che ordinò, che sempre si portasse avanti il Re una Croce, della quale formò l'ar-

me sue; spiegando un campo d'argento con la Croce Patriarcale vermiglia, posta sopra una mota verde disposta in tre sommità . Dopo , queste Arme furono mutate in uno scudo fasceggiato d'argento , e rosso d'otto pezzi : dicendosi , che le quattro fascie d'argento rappresentino i quattro fiumi principali dell'Ungheria , Danubio , Drava , Nissa , e Sava , e per le quattro rosse , le Terre rosseggianti , e feconde di miniere .

Biletislao Duca di Boemia ricevette per Arme dall'Imperadore Ottone II. suo Patrigno l'Aquila dell'Imperio , ma con diversi colori portando di rosso cō l'Aquila scaccheggata d'oro , e nero , la quale ritennero i Duchi di Moravia . Dipoi Gio: di Lucemburg Rè di Boemia volle mantenere il Leone dell'Arme della sua Casa , donandolo à questo Regno , scangiando solamente i colori della figura nel Campo .

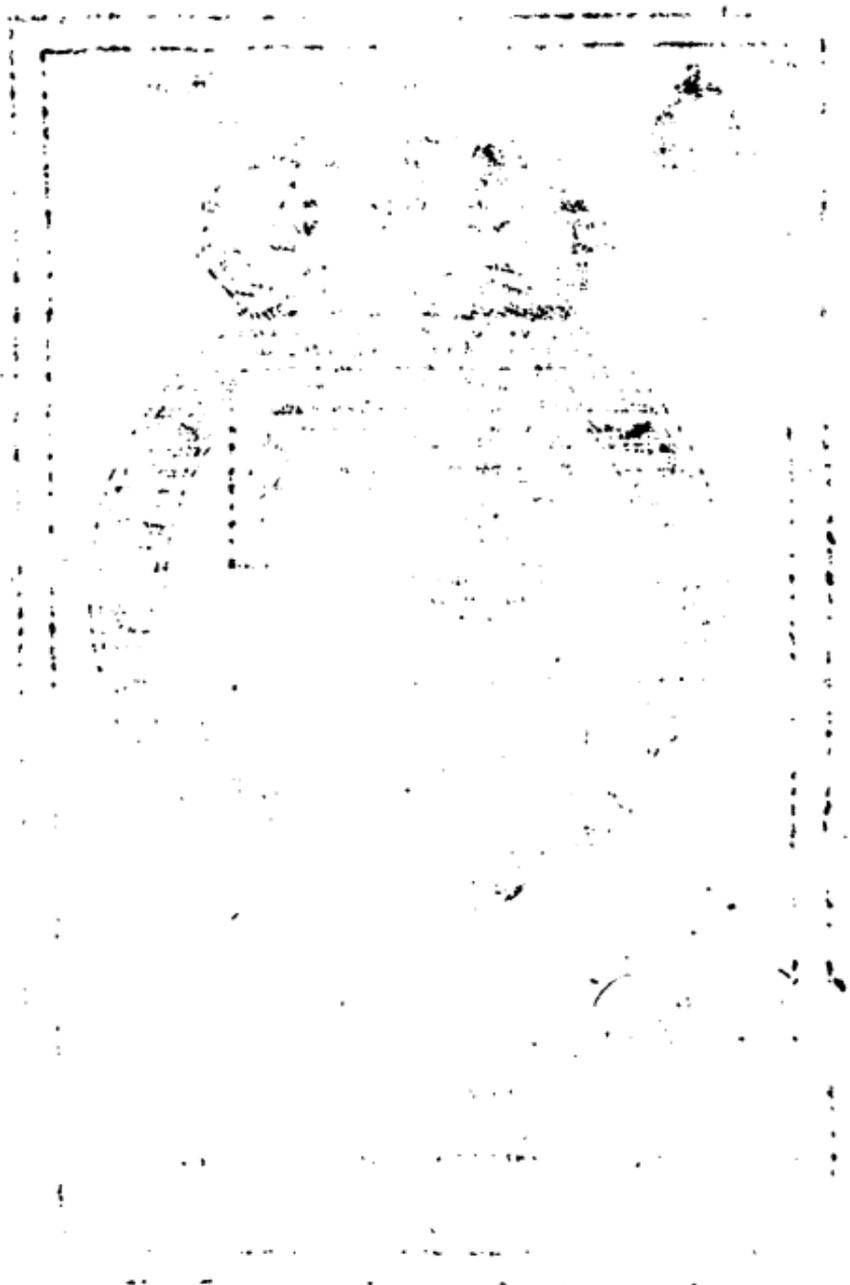
Il Rè di Boemia è Elettore , e Gran  
Cop-

Il Ré della gran  
Bertagna.



Inquartato: nel 1. e 4. pure e inquartati, di Francia,  
e d'Inghilterra, ch'è campo rosso con tre Leo-  
pardi d'oro. Nel 2. d'oro con un leon rosso den-  
tro una doppia cinta furita rossa, ch'è di Scozia. Nel 3.  
rosso con un Arpa d'oro.

L'Ordine della Tortera intorno allo scudo.



Coppiere dell'Imperio, & in questa qualità qualche volta carica il Leone dell'arme con una Coppa d'oro nello stomaco.



## IL PRINCIPE.

Il Re della Gran Bertagna .

A R M E.

**S**Piega egli lo Scudo inquartato, nel primo, e quarto puto pure inquartato di *Francia*, e d'*Inghilterra*, ch'è campo rosso con tre Liopardi d'oro, l'uno sopra l'altro armati, e linguati d'azzurro: il secondo d'oro con un Leone rosso situato dentro à una doppia cinta fiorita, e contrafiorita dello stesso colore per la *Scozia*; il terzo coll'arpa d'oro per l'*Irlanda* La corona caricata di Croci patenti nell'estre-  
mi-

mità , e di Fiori di giglio vicendevolmente posti l'uno con l'altro. L'Ordine della *Jartiera* , ò del *Cintolino* attorno lo scudo.

## G E O G R A F I A .

**L**A Gran Bertagna compréde i Regni d'Inghilterra, Scozia , ed Irlanda fra i gradi 50. e 60. di larghezza, 19. e 25. di lunghezza. Queste Isole sono al Settentrione della Francia. La più grande comprende l'Inghilterra, e la Scozia . l'altra l'Irlanda . L'Inghilterra propria è divisa in sette Regni , ò Provincie. Prima Ort-umberlandia, dov'è *Barvich*, e *Iorch*. Seconda Mercia, dov'è *Lincolne*. Terza Extangles la Contea di Norfolk. &c. con *Norfolk*, *Suffolk*. Quarta Essex con *Londra* sopra il fiume Tamigi , Città capitale di tutti i Regni è *Gbocestre* . Quinta Kent, dov'è *Cantorbery*. Sesta Suffex con *Chichester*, *Arondal*. Settima

ma Wexfest, con *Fuinchester*, *Plinmouth*.

Il Principato di *Galles* è à mezzo giorno dell'Inghilterra . La Scozia, nella parte Settentrionale dell'Inghilterra separata dal Fiume Tueda, e dal Golfo di Solvey. Il Tay la partisce in due nella parte Settentrionale abitata dagli Scoti, e la Meridionale co i Pittesi, ò Pitoni, dove giace la Città di *Edemburg* Metropoli di quel Regno. L'Isola d'Irlanda, ò d'Ibernia è al Ponente dell'Inghilterra: Si divide in quattro Stati Primo *Leynster*, dov'è *Dublin* capitale del Paese. Secondo *Ulster*, dov'è il famoso purgatorio di San Patrizio . Terzo *Conauga*, dov'è *Galurvey*, &c. Quarto *Mounstrer* con *Ardar*. All'intorno di queste due Isole ve ne sono in quantità di picciole dipendenti dalla stessa Corona; come le *Orcadi*, *Wigt*, l'Isola di *Manc*, &c.

## S T O R I A.

**G**uiglielmo il Conquistatore, Duca di Normandia conquistò l'Inghilterra l'anno 1066. e morì 1077. I di lui discendenti l'hanno posseduta fino alla Reina Elisabetta, la quale, essendo morta sèza figliuoli, lasciò l'Inghilterra à Giacomo Stuardo Rè di Scozia, e di tutta la Gran Bertagna; à cui succeduto il di lui figliuolo Carlo I. terminò la vita a' nostri giorni, nella deplorabile maniera, nota à ciascuno.

I Re d'Inghilterra inquantano l'arme di Francia dopo d'Odoardo III., il quale pretese la Corona per le ragioni di sua Madre, figliuola di Filippo il bello dopo la morte de i tre di lei fratelli; e dopo che Errico VI. fù coronato in Parigi l'anno 1433. Per le orribili fazioni, che divisero i loro Stati, tennero gl'Inglese lungo tempo il possesso

fesso di quel foglio; nel qual secolo i Rè di Francia non si chiamarono, che Re di Burges, Città dove tenevano la Sede. Questi usurpatori in fine furono cacciati da Carlo VII. con l'ajuto della Pulcella d'Orleans, e del Conte di Dunois.

Alessandro Terzo Rè di Scozia, per marca del suo parentado con la Francia sotto San Lodovico, ferrò il Leone, che'l suo Regno spiegò per arme (dopo del Rè Malcolmo detto Cammor) d'una semplice cinta vermiglia con fiori di giglio. Ma l'anno 1371. il Rè Roberto Stuardo la raddoppiò per testimonianza della sua fermezza nel parentado, ch'egli rinovò co' Francesi sotto Carlo V.

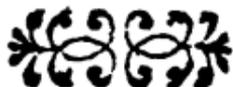
L'Irlanda venne in potere d'Errico Secôdo Rè d'Inghilterra l'anno 1172. nel quale l'unì à questa Corona. Indi Errico Ottavo. fù dichiarato Re dagli Stati dell'Isola, e questo Titolo Regale fù confermato da Papa Paolo IV.

l'an-

94 GIIOCO D'ARME

l'anno 1555. Uno de i primi Signori di quest'Isola, nominato David, prese per arme l'arpa dal Rè Profeta, di cui portava il nome

L'Ordine del Centolino, ò della Jartierra fù instituito l'anno 1347. per Odoardo Terzo, il quale havendo levato di terra il Centolino torchino della Contessa di Salisbery nella danza, volle far conoscere, che'l di lui amore verso quella Dama era tutto virtuoso; coll'instituzione di quest'Ordine con la divisa *HONY SOIT QVI MAL T PENSE*, cioè *mal venga à chi mal pensa*. Altri l'hanno voluto chiamare l'Ordine della Banda, a cagione delle Bande, che questo Re donò à i suoi nella battaglia di Pottiers, che egli guadagnò a i Francesi.



Il Re di Polonia.



Inquartato nel 1. e 4. di Polonia. nel 2. e 3. di  
Lituania. sopra tutto inquartato di Suetia, e Filar-  
dia, sopra il tutto del tutto di Wasa.





## IL CAVALIERE.

## Il Rè di Pollonia.

A R M E.

**P**Orta questo Re lo scudo inquartato, nel primo, e quarto punto rosso l'Aquila d'argento con la corona, rostro, e gambe d'oro, ch'è di Pollonia; nel secondo, e terzo vermiglio, un Cavaliere armato d'argento con la spada alta nella mano diritta pure d'argento, con lo scudo d'azzurro imbrandito alla sinistra, sopra del quale v'hà una Croce doppia di due traversature, od alla Patriarcale. Il cavallo guarnito di azzurro ferrato d'oro, ch'è di *Lituania*. Sopra il tutto nel mezzo lo Scudo di *Svezia* inquartato di *Filandia*, e sopra d'esso nel centro, per punto di

ono-

onore, uno Scudetto tripartito in Banda d'azzurro, d'argento, e vermiglio, con un fascio di segala d'oro in palo, ch'è di *Vrassa* famiglia, dalla quale sono usciti gli ultimi Re di Svezia, e di Pollonia. Questo punto d'onore s'è variato da i Re successivamente eletti, i quali hanno posto il proprio delle loro Casate. Michele Kuribut Winiovezki ultimamente defonto usò in campo azzurro una Croce ricrociata nelle tre estremità superiori, piantata con l'inferiore sopra una mezza Luna voltata allo'ngiù; e sotto di essa una Stella, il tutto d'oro; come riferisce il P. Francesco Menestrier della Compagnia del Giesù, ch'eruditamente tratta queste materie. Gio: Sobieski Re vivente porta per punto d'onore il Campo rosso orlato d'oro, essendo nero nel mezzo, con Brocchiere di ferro nel centro.

## G E O G R A F I A.

**G**Li Stati della Pollonia posti fra gradi 49. e 56. di larghezza, 40. e 58. di lunghezza; hanno contermini la *Moscovia*, e la picciola *Tartaria*, verso il Levante; la Svezia, e'l Mare Baltico per Tramontana; l'Alemagna à Ponente la Transilvania, e la Turchia d'Europa al Mezzo giorno. Si divide in dodici Provincie; delle quali la principale è la propria Pollonia, la qual parimente si parte in Bassa, ò Grande Pollonia, dove sono le Città di *Gnesne*, e *Pofna*: & in alta, ò picciola, dov'è *Cracovia* Metropoli del Paese. Di vantaggio vi sono le due Prusie Regale, e Ducale; la Regale è del Rè di Pollonia con le Città libere, *Dantzic*. *Mariemburg*, & *Eibin*: la Ducale è pesseduta dal Marchese di Brandenburg, dov'è *Komisbergh*. La Mazovia, dove si trova *Vartsavia* sopra il fiume

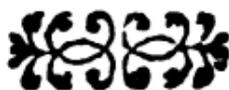
G me

me Vistula . Il Gran Ducato di Lituania verso l'Oriente hà *Vilne*, *Smolensko*, *Brestan*, &c. I principali fiumi sono la Vistula , che passa per Cracovia , e Vartavia , &c. la Dovina , che traversa la Lituania , il Nieper , ò Boristene, che irriga Smolensko, e sbocca nel mar nero : il Mester separa la Polonia dalla Turchia.

### S T O R I A.

**L**ECH primo Rè di Pollonia fondò questo foglio l'anno 550. Gnestra il quale significa Nido, per haverne trovato uno d'Aquile, ne prese una per Arme di questo Regno . Come questo Trono è Elettivo , così è stato posseduto da più famiglie: Quella , che oggi regna è d'Wasa , de gli ultimi Re di Svezia , dopo che Sigismondo II. figliuolo di Gio: III. Rè di Svezia, e di Caterina Sagellon figliuola di Sigismondo primo Re di Pollonia  
fù

fù coronato l'anno 1587. Il Re regnante è suo figliuolo. Questa famiglia Wafa regnava al tempo, che l'Autore fece l'opera presente, ma dopo fù eletto Michole Kuribut Winiovezcki, e per la sua morte Gio: Subiescki Gran Generale del Regno, l'anno 1674. oggi Regnante. La Lituania fù unita alla Pollonia per lo casamentò di Lagellone Gran Duca di Lituania con Eduige, ch'era stata eletta Reina di Pollonia, dopo la morte del Re di lei Genitore, à condizione, che ella sposasse questo Duca, il quale perciò si fece Cristiano, nomandosi Uladislao. Unì egli il suo paese con la Samogitia, e la Russia alla Corona di Pollonia, e convertì gli antichi sudditi col proprio esempio, e per sua cura sotto il lembo della Chiesa Cattolica.





X.

## Il Rè di Svezia.

A R M E.

**P**Orta egli lo Scudo inquartato; primo, e quarto punto d'azzurro con tre corone d'oro disposte due sopra l'una, ch'è l'insegna della *Svezia*, il secondo, e terzo è barreggiato d'argēto, e d'azzurro con Leone d'oro coronato di rosso per *Finlandia*. Soprattutto nel mezzo uno Scudo inquartato del Palatinato del Reno, e di Baviera; lo Scudo grande tenuto da due Lioni di oro coronati, linguati, & armati di vermiglio.

GEO-

Il Rè di Suetia.



Inquartato nel 1. e 4. di Suetia. nel 2. e 3. di  
 Finlandia. Soprattutto del Palatinato del Reno, in  
 quartato di Bruniera.  
 Lo Scudo sostenuto da due leoni coronati d'oro.



## G E O G R A F I A.

**G**Li Stati di questa Corona fra i gradi 56. e 70. di larghezza, 55. e 65. di lunghezza hanno contermini per tramontana il mare agghiacciato; i Monti di Nortvegia à ponente: al mezzo giorno la Danimarca; e'l Moscovita per levante, il mar bianco, e quello di Maremas. Le principali Provincie sono primo la Sveonia, ò la Svecia meridionale con la Città Metropolitana *Stokolm, Upsal, Nicoping, &c.* Seconda la Gotia, ò Gotlandia suddivisa in altre Provincie, dove stà *Linkoping, Calmar.* Terza la Lappenlandia, ò Laponnia, dov'è *Loisby.* Quarta la Finlandia, dov'è *Abos.* Quinta la Livonia con la Città di *Riga.* Sesta l'Ingria con *Nottebourg, &c.*

## S T O R I A.

**Q**uesto Regno altre volte fù elet-  
 tivo, ma per lo riguardo havv-  
 to da i Senatori nel preferire i figliuoli  
 de i loro Rè, si è reso ereditario. Gu-  
 stavo I. cacciò i Danesi dalla Svezia,  
 e si fece coronar Rè; morèdo poi l'an-  
 no 1650. Dopo la morte di Gio. suo fi-  
 gliuolo, Carlo suo Cadetto fece di-  
 chiarare suo nipote Sigismondo fi-  
 gliuolo di Gio: incapace del Regno, e  
 si fece coronar'egli. Questo Sigismò-  
 do fù Re di Pollonia per parte di sua  
 madre, che fù considerata nella ele-  
 zione. Questo fù padre de' due ultimi  
 Rè di Pollonia, Carlo, che fù l'Avolo  
 della Reina Cristina, la quale l'anno  
 1644. cedette la Corona à Carlo Gu-  
 stavo suo Cugino, figliuolo di Gio:  
 Casimiro Duca di Doi-Ponti della  
 Casa de i Palatini del Reno, e di Cata-  
 rina sorella di Gustavo Adolfo Re di  
 Sve-

Il Rè di  
Dane-  
marca.



Lo scudo tripartito rettamente, sormontato di due ordini, è di dodici punti. il 1. di Danimarca, il 2. di Noruegia, il 3. di Gothica, il 4. di Sclavia, il 5. di Svezia, il 6. di Gotlandia, il 7. di Slavic. l'8. dell' Islanda, il 9. d' Holstein, il 10. Stormarie, l' 11. di Dolmenhors, il 12. d' Oldenburg. su gli otto primi punti la croce della diuisa del Regno, nel centro della quale è lo scudo di Dithmars.  
L'Ordine dell' Elefante.



Svezia . Le tre Corone dell'Arme di Svezia simboleggiavano l'antica parentela de i tre Regni , di Svezia , di Danimarca, e di Nortvegia, i quali per lungo tempo sono stati uniti, e governati sotto d'uno stesso Principe , fino che sotto Cristiano I. Re di Danimarca, e di questi Regni uniti gli *Svezzeſi* ſcuoterono il giogo co i Nortvegi; ma queſti ſi ritrovarono col loro primo Signore , e quegli eleſſero Guſtavo , al quale , & à i ſuoi diſcendenti ſono poi ſtati ſempre fedeli.



I X.

## Il Re di Danimarca.

A R M E.

**L**O Scudo di Danimarca , è tripartito rettamente, ò ſormontato di  
 G 4 due

due ordini,ò di dodici punti. Il primo d'oro seminato di cuori rossi, con tre Lioni liopardati d'azzurro, coronati, linguati, & armati d'oro per *Danimarca*. Il secondo rosso col lionc coronato d'oro con arme d'accetta d'argento manicata d'oro per la *Nortveggia*. Il terzo vermiglio col Lionc liopardato d'oro sopra nove cuori dello stesso disposti in figura di fascia à 3, à 3 per la *Gotia*. Il quarto vermiglio con un Dragone coronato d'oro per la *Selavia*. Il quinto d'azzurro con tre corone d'oro per *Svezia*. Il sesto rosso con un'Agnello Pasquale d'argento, che sostiene una banderola, del medesimo metallo, marchiata d'una Croce rossa per la *Gotlândia*. Il settimo d'oro con due Lioni liopardati d'azzurro per *Slesuic*. L'ottavo rosso con un pesce coronato d'argento per l'*Islanda*. Sopra questi otto quarti una Croce grande d'argento, ch'è l'antica divisa del Regno dopo la di lui conversione alla  
fe-

fede, e l'insigne vittoria di Valdemar II. il quale ricevette dal Cielo un Drappo rosso marcato di questa Croce: Nel centro della quale, e sopra tutte queste otto parti giace situato lo scudo dell'arme di *Ditmars*, le quali sono di rosso con un Cavaliere armato d'argento elevato con la spada in atto di vibrare il colpo. Il nono rosso con una foglia d'ortica aperta, nel cui centro v'ha un picciolo Scudo in figura di cuore il tutto d'argento per lo paese d'*Olstein*. Il decimo vermiglio con un Cigno d'argento con una corona d'oro al collo per la *Stormaria*. L'undecimo rosso cò due fascie d'oro per *Dermenoftr*. Il duodecimo vermiglio con la Croce allargata, e metalleggiata d'argento con l'estremità inferiore acuta per *Oldenburg*. Queste arme sono attorniate d'una Collana d'oro dell'ordine de' Liofanti stituito per Federigo II. e la corona serrata, come quella degli altri Re.

GEO-

## G E O G R A F I A .

**G**Li Stati del Re Danese, comprē-  
 dono la Danimarca, e la Ortve-  
 gia, fra i gradi 54. e 70. di larghezza,  
 30. e 35. di lunghezza. Suoi contermi-  
 ni sono à levante la Svezia; à tramon-  
 tana, e ponente l'Oceano; à mezzo  
 giorno il mare Baltico, e l'Alemagna.  
 Il Danese comprende trè parti prin-  
 cipali: la prima è la Penisola contigua  
 all'Alemagna, che si nomina *Iutlan-  
 dia*, dove sono quattro Vescovadi, ed i  
 Ducati di *Ditmars*, *Slevvik*, *Holstein*,  
*Holsacia*, e *Stormaria*. La seconda cō-  
 prende più Isole dentro al mare Bal-  
 tico, delle quali la principale è la *Se-  
 landia* fra lo stretto di *Sund*, e *Beltz*,  
 dov'è *Copenhagem*. Corte Regale La  
 terza contiene la tassa di *Gotlandia*, ò  
*Gotia*, che s'avvicina alla Svezia, do-  
 ve è *Elmstad* nella Elandia; *Cristian-  
 stas* nella Bleckingha, e *Lunden* nella  
 Sca-

Scavia . La Nortvegia dal principio del mare Baltico s'estende fino alla Zona fredda. Ella hà il Mare da tutti i lati, eccetto verso l'Oriente, dove termina con la Svezia . Le sue cinque Provincie sono Baus, Aggerus, Bergeus, Tronteim, & Wardhus. *Tiödon* è la Capitale. Vi è di vantaggio Groenlandia, verso il polo, in più partizioni, e l'Isola d'Islanda, dov'è il Monte Ecla.

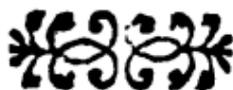
### S T O R I A .

**I** Re d'oggi sono della Casa dei G6-  
ti d'Oldenburg, e Delmenorst, de i  
quali il primo fù Cristiano I. che fù  
eletto Rè dopo Cristofano III della  
casa di Baviera morto senza figliuoli  
l'anno 1448. Egli unì la Ducaa di Sles-  
vvik al Regno dopo la morte d'Adol-  
fo ultimo Duca d'esso fratello della  
di lui Madre. Il Ducato d'*Elstein* fu  
dato in appanaggio à Federigo suo  
ul-

ultimo figliuolo , il quale poi fù Re, & introdusse il Luteranesimo ne' suoi stati vivendo fino al 1534. In questo Ducato è compresa la Stormaria con la Capitale d' *Aburg* Città Imperiale . E queste sono le inquantature delle insegne del Re propriamente , e quelle di *Danimarca*, *Nortvegia* , e *Silavia* sono della Corona . Ci raguagliano i primi Re di Danimarca auanti dell' Incarnazione , e la conquista ch'egli fecero della Nortvegia circa la Natività di Giesù Cristo . Il primo Cristiano fù Regnerio à persuasione di Lodovico il Buono l'anno 826. il quale però tornò à cadere nella sua idolatria. La Selavia fù domata da Valdemaro I. l'anno 1180 La Nortvegia hà havuto i suoi Re particolari fino l'anno 1335. che Margherita unica figliuola di Valdemaro sposò Aquino Re di Nortvegia, il quale non havendo figliuoli' adottò per erede de i suoi due Regni Errico Duca di Pomerania;

à que-

à questo, morto pure senza discendenza, succedette Cristofano di Baviera figliuolo della di lui sorella, dal quale poi Cristerno d'Oldenburg trasse la successione, essendo stato eletto, come s'è detto. Giona Colding autore Danese asserisce, che i tre lions d'azzurro delle arme di Danimarca rappresentano i tre bracci del Mare Baltico, ch'entrano impetuosamente negli Stati de i Danesi. Si sforza di trovare qualche autorità, però ei fa conoscere, che quest'arme non hanno certezza d'origine, quãdo un'autore di quel paese glie ne dà una con sì poco fondamento.





## VIII.

Gli Elettori Ecclesiastici  
Magonza, Treveri,  
e Colonia.

## A R M E.

**L'** Arcivescovo, ed Elettore di *Magonza* Gran Cancelliere dell'Imperio porta lo Scudo inquartato nel 1. & 4. punto vermiglio una ruota d'argento per l'Elettorato: nel 2. d'argento dentato di rosso nel capo, ò nella parte superiore, che vogliamo dire, ch'è l'insegna della *Franconia*; nel 3. d'azzurro con la bandiera inquartata di rosso, e d'argento con la lancia d'oro posata in bāda per *Wvisbourg*.  
Sopra tutta l'inquartatura uno Scudo  
di-

Gli elettors Ecclesiar  
tici.



Trevsi

Maganza.

Colonia.

L'Arcivescovo di Maganza. di rosso con la croce  
d'oro, inquartato delle parentele, con la casa  
dell'Elettore, con tre cimieri.

Trevsi, d'Argento è la croce rossa.

Colonia, d'argento è la croce nera.



diviso rettamente di rosso, e d'argento: nel rosso un liono liopardato d'oro, ch'è di *Scomborn*. Lo Scudo formontato, e coperto di tre celate, quella di mezzo in maestà, e per Cimiere tiene uno origliere che sostiene una Mitra, e sopra una Croce Arcivescovale; quella alla diritta coronata, e contornata d'oro, à cui le posa sopra una ruota d'oro, Cimiere della Chiesa; l'altra alla sinistra coperta d'un Biretto Elettorale col Cimiere della Casa di Sua Eminenza ( I tre Prelati Elettori godono questo titolo, però più ordinariamente quello d'Altezza ) ch'è un Leone nascente dalla celata tra un volo caricato d'un rotondo con l'arme del secôdo puto. Questo cimiero, e'l punto corrispondente varia secondo l'arme de i sogetti, che cadono in Elezione. Dietro lo Scudo una spada, & un Pastorale incrociato diagonalmente.

L'Arcivescovo Elettore di *Treveri*  
por-

porta l'Arme inquartate, il 1. e 4. luogo d'argento con la Croce rossa insegna dell'Elettorato. Il 2. e 3. azurro con un palo d'argento, ch'è di *Vandē-legen* Casa di Sua Altezza Elettorale. Punto che varia secondo l'Elezione dell'Elettore Arcivescovo. Sopra il tutto uno Scudetto d'azzurro con l'Agnello Pasquale d'argento appoggiato sopra verde, ch'è per l'Ufficio d'Amministratore di San Massimino.

Quello di *Colonia* spiega d'argento con la Croce nera, ch'è dell'Arcivescovato Elettorale inquartata, nel secondo di rosso un polledro elevato d'argento, ch'è di *Westfalia*, nel terzo d'argento tre cuori rossi, ch'è per la Duca d'*Engeren*, nel quarto d'argento l'Aquila rossa per lo Ducato d'*Avesberg* Sopra il tutto vn'altro Scudetto inquartato di Baviera, e del Palatinato del Reno, Casa di Sua Altezza Elettorale. Punto che varia con l'Elezione dell'Arcivescovo

Que-

Questi Elettori ordinariamente non portano sopra lo Scudo, che un Bistorto Elettorale con la spada, e Pastorale incrociati diagonalmente dietro lo scudo.

## G E O G R A F I A .

**L**E regioni di questi Elettori sono fra i gradi 49. e 51. e mezzo di larghezza 28. e 30. di lunghezza, circondati dalla Franconia, Westfalia, Ducato di Cleves, Lucemburg, e dal Palatinato del Reno.

Primo *Magonza* vicino alla corrente del Reno, e del Mein à i gradi 50. di larghezza, e 29. e mezzo di lunghezza, con *Ascaffembourg, Bingen, &c.*

Secondo *Trevori* sopra la Mosella, a i gradi 49. e mezzo di larghezza, e 28 di lunghezza. Del nome stesso è la Metropoli dell'Elettorato, il quale comprende parimente le Contee di *Wirtemberg, Mäderscheit, & Aburg;*

H le

## 114 GIUOCO D'ARME

le Baronie di Riffercheit, &c. I paesi di Westreich in partite, &c.

Terzo *Colonia* è la più settentrionale sopra il Reno a i gradi 51. di larghezza, 28. e mezzo di lunghezza, il cui Elettore possiede ancora *Bonna*, e *Nuits*.

## S T O R I A.

**C**irca l'anno 1000. si crearono sette Principi Alemanni, per eligere l'Imperadore, da i Partegiani di Ottonne III. figliuolo dell'ultimo Imperadore, e quelli d'Errico Duca di Baviera divisero l'Alemagna. Finalmente questi novelli Elettori nominarono quest'ultimo, che fù Errico di tal nome l'anno 1003. Di questi Elettori gli Ecclesiastici furono Wiligise Arcivescovo di Magonza, Erkemboldo di Treveri, e Kriberto di Colonia. Si disse, che questo Wiligise portasse una croce nell'armi sue per essere stato figlio-

gluo-

## L'Elettore di Sassonia



Lo scudo, tripartito perpendicolarmente, e diviso per mezzo in sette: il 1. di Turingia. 2. di Sassonia. 3. Misnia, 4 di Gheldria. 5. di Cleves. 6 di Juliers. 7. d'Anhalt. 8. l'Elettorato &c.

Lo scudo coperto di otto elmi, ordinati, et affrontati, con sopra altrettanti cimieri.



gliuolo d'un Carrettiere, del quale per umiltà volle conservare la memoria. L'Arcivescovo di Treveri si dice Gran Cancelliere dell'Imperio per la Francia, quello di Magonza per l'Alemagna, e l'altro di Colonia per l'Italia.



## VII.

L'Elettor Duca di Saffonia.

A R M E.

**S**Piega questi per insegna uno Scudo tripartito perpendicolarmente, e diviso rettamente in sette, e nel centro un'altra Scudetto sopra il tutto, che ascendono a 22. parti, ò vogliamo dire, punti. Il primo d'azzurro

H 2 con

## 116 GIUOCO D'ARME

con un Leone fasciato di 10. pezzi di argento, e rosso, insegne di *Durinia*. Secondo fasciato d'oro, e nero, con una mezza corona verde, traversante in bāda sopra delle fascie, ch'è di *Sassonia* moderna. Terzo d'oro con un Leone nero linguato, ed armato di rosso per la *Misnia*. Quarto di Gheldria. Quinto di *Cleves*. Sesto di *Iuliers*. Settimo d'azzurro con l'Aquila d'oro. Ottavo del *Palatinato* di *Duringen*. Nono *Palatinato Sachsen*, ch'è uno Scudo rettamente diviso, sotto nero con due spade rosse intrecciate diagonalmente per l'Elettorato, e Marsciallato dell'Imperio. Uno scudo di azzurro con l'Aquila coronata d'oro per lo *Palatinato* medesimo di *Sassonia*. Decimo d'argento, col buero rosso per lo Marchesato N. di *Lansitz*. Undecimo d'azzurro con un'ala di muro fabbricato d'argento, e nero, merlato di quattro pezzi Marchesato, ò *Lansitz*. Duodecimo d'oro con due pali d'—

d'azzurro per *Edelsens Landst.* Decimoterza d'azzurro con Leone d'argento, Contea di *Pleussen*. Decimoquarto d'oro feminato di cuori rossi col Leone nero, coronato, linguato, & armato d'argento per la Contea di *Orlam*. Decimoquinto partito perpendicolarmente; il 1. punto d'argento con la metà diritta d'un'Aquila rossa; il 2. contre fascie d'argento, ch'è de' *Viscanti*, e *Burgraffi* di *Megdebourg*. Decimosesto d'argento con tre bottoniere vermiglie disposte due sopra l'una, per la Contea di *Bvelma*. Decimosettimo d'argento con la rosa rossa, come Conte d'*Aldemburg*. Decimottavo d'oro con un pollo nero posato sopra una collina di trè sommità verdi de i Conti, ò Principi d'*Ennemburg* armi parlāti. Decimonono d'oro fasciato d'argento, e rosso per la Contea della *Marc*. Vigesimo d'argento à tre fascie di rosso per la Côtea d'*Evysemburg*. Vigesimoprimo d'argento

con tre scaglioni d'argento, e rosso per la Contea di *Ravensperg*, è diret-  
tamente scaglionato d'argento, e rosso. Vi-  
gesimo secondo tutto d'argento.

Lo Scudo coperto da otto Elmi, i  
quattro alla diritta contornati, e ri-  
guardati gli altri quattro alla sinistra.  
Il primo d'essi coronato hà per cimie-  
re un'altro biretto armeggiato di Sas-  
sonia, coronato, e sormontato da una  
coda di Pavone fra due trombe, par-  
tite d'argento, sotto, e sopra d'azzurro,  
guarnito al di fuori d'otto banderole  
divise rettamente d'argento sotto al  
rosso, quattro per ogni lato. Il secondo  
Cimiere sopra l'Elmo coronato, e for-  
mato di due trombe guarnite al di  
fuori ogn'una di cinque..... Terzo un  
busto d'huomo, il volto di carnagio-  
ne, vestito d'oro, e rosso in palo col be-  
retto della divisa stessa, rovesciato in  
alto d'argento, e sormontato da una  
coda di Pavone pendente. Il quarto ha  
un Cane nascente dall'Elmo col col-  
la-

lo V. l'anno 1548. e da lui discendono i Duchi d'Altembourg, e di Veimar. Maurizio suo nipote Cugino figliuolo minore di Federigo II. (implica la genealogia di questi Principi, che lo fa figliuolo d'Errico il pio) restò investito dell'Elettorato nel luogo di Gianfederigo, e lo trasmesse ne i figliuoli, e discendenti di suo fratello fino à Gio:Giorgio, oggi vivente.

Egli è Gran Marefcial dell'Imperio, e per tal dignità porta lo Scudo partito rettamente d'argento sopra il nero con due spadoni rossi crociati diagonalmente per punto d'onore sopra tutte le sue Insegne.

Bernardo de i Conti d'Analt, il quale fù investito della Duca di Sassonia, confiscata ad Errico Lione, porta fasciato d'oro, e di nero; aggiunse la mezza corona verde in memoria del favore, che gli fece l'Imperador Federigo Barbarossa, quando gli donò una ghirlanda di ruta, della quale fù

134 GIUOCO D'ARME

coronato allora, che gli concedette questa investitura. Questa mezza corona tal volta è chiamata, *le Crancelin*, in Francefe, dalla parola Alemana *Krenslin*, che significa picciola Corona, o Ghirlanda di fiori.



V I.

La Casa di Baviera, Elettore  
Palatino, e di Baviera.

A R M E.

**I**L Principe Palatino del Reno Elettore. Il Duca di Baviera Elettore. Il Duca di due Pont, di Neuburg, &c. Tutti usciti da una Casa stessa portano con qualche poca differéza le medesime arme; cioè tre scudi giútti insieme, due sopra d'uno. Il primo nero col Leone d'oro coronato, armato, e lingua-

La Casa di Baviera



Porta tre scudi giunti insieme, il primo di negro col l'oro  
 d'oro, coronato di rosso, ch'è del Palatinato. il 2.° frullato  
 in banda d'argento, e d'azzurro, ch'è di Baviera. il 3.° or-  
 niglio col mondo d'oro, ch'è dell' Elettorato.  
 Per cimiero un Leone del Palatinato, seduto di  
 fronte, tra due trombe all'uso di Baviera.



guato di rosso voltato per riguardare l'altro Scudo all'uso de gli Alemanni, Insegne del *Palatinato*. Il secondo fufellato di 21. pezzo in banda d'argento, e d'azzurro per la *Baviera*. Il terzo vermiglio col globo Imperiale d'oro, ch'è dell'*Elettorato*. Per Cimiere un Lione coronato d'oro affiso in Maestà per seguire la situazione dell'Elmo, fra due trombe, ò propofadi di lionfante fufellate all'uso della *Baviera*; il tutto poi sostenuto da due lioni d'oro, ogn'uno col capo in una celata, quello alla dritta coperto d'un Biretto Elettorale, l'altro d'una Corona Ducale. Quest'arme altre volte si sono inquatate, ponendo nel primo, e quarto il punto nel *Palatinato*, nel secondo, e terzo quello di *Baviera*, e nel centro di tutto l'Insegna dell'*Elettorato*, però da i soli Elettori. L'Elettore Palatino del Reno porta lo Scudo partito del *Palatinato*, e di *Baviera* con una punta piena di rosso, come terzo Elettore,

GEO-

## G E O G R A F I A.

**I**L Palatinato del Reno detto il Basso Palatinato, à differenza di quello di Baviera, che si dice l'Alto, giace fra i gradi 49. e 50. di larghezza, 28. e mezzo, e 31. di lunghezza. Ha Witemberg, e la Franconia à levante; l'Arcivescovado di Magonza per Tramontana; quello di Treveri à ponente; e l'Alsazia à mezzo giorno. Il Reno lo divide in Orientale, dov'è *Eidelberg* sopra il Nevar, *Filipsborg*, &c. e nell'occidentale, dov'è *Vermes*, *Spira*, &c. e la Ducca di *Due Pont*.

La Baviera fra i gradi 47. e mezzo, e 50. di larghezza, hà cõtermini l' Austria per levante; la Boemia, e la Voilandia in tramontana; la Franconia, e la Suevia à ponente; il Tirolo, e la Carintia per mezzo giorno. Il Danubio la divide in due; il Palatinato verso la Tramontana, dov'è *Amberg*, e *Richstels*;

*stel*; la Ducea al mezzo giorno, che ha *Monaco, Ratisbona, Ingolstadt*, il Palatinato de *Neuburg*, &c. l'Arcivescovo di *Salzburg* è giunto alla parte Meridionale di Baviera.

### S T O R I A.

**L**A Casa di Baviera si dice, che sia uscita da i Palatini di Schiern. Il Conte Ottone di Wittelsbach ottenne la Ducea di Baviera, e' l suo Palatinato dall' Imperador Federigo, il quale scacciò il Ribelle Errico Lione l'anno 1080. Ottone l' Illustre suo figliuolo minore sposò l'erede del Palatinato del Reno, ottenuta dall' Imperador Federigo II. e morì l'anno 1269. I discendenti di questo poi hanno fatto diversi rami di famiglie, l'una delle quali a' nostri giorni restò esaltata al Trono della Svezia; di questa discendenza sono eziandio i Duchi Bipontini, ò di Due-Ponti di Simmeren, Birken-

kenfelt, ed altri. Nelle ultime guerre dell' Alemagna l' Elettore Palatino eletto Re di Boemia l'anno 1619. essendo restato privo del Regno, e dell' Elettorado, restò investito in suo luogo il Duca di Baviera l'anno 1624. della dignità Elettorale, tutto che ella fosse stata unita, e legata per la Bolla d'oro al Palatinato; Però nell'ultimo trattato di pace di Múster, l' Elettore Palatino rimesso nel Basso Palatinato se crear in suo favore un'ottava dignità Elettorale. Federigo II. Elettore Palatino fu il primo, che accrebbe all'arme sue il globo con permission di Carlo V.





Partito da due tratti, e tripartito in palo. di diverse parentole, e Principati di questa Alizza, o sopra tutto uno scudo d'azzurro con lo scettro d'oro in palo, ch'è dell' Elettorate. Con tre elmi, o tre cimieri.





## V.

## Il Marchese Elettore di Brandemburg.

A R M E.

**Q**uesto Principe divide il suo Scudo con due tratti perpendicolarméte, ch'è tripartito in palo, e rettamente lo interseca con tre altri; nel primo punto d'oro hà il Lion nero coronato, linguato, & armato di rosso con l'orlatura composta d'argento, e rosso per Burgraffio, ò Viscóti di *Vrēbergo*. Secondo nel mezzo al capo dello Scudo d'argento ha l'Aquila vermiglia, rostrata, e membrata d'oro per *Brandembourg*. Terzo verde col guffo rosso, coronato, rostrato, & unghia-

I to

to d'oro, insegna della *Pomerania*. Il quarto d'argento ha il griffo rosso per *Cassubien Wenden*. Quinto d'oro hà l'Aquila nera con una S d'argèto nel petto arme della *Prussia*. Sesto d'oro ha il Griffone nero. Settimo d'argento con l'Aquila nera per *Sageradorff*. Ottavo d'argento col griffo rosso. Nonno d'oro hà l'Aquila nera con una Luna crescente d'argento nel petto, & una crocetta pure d'argento nel mezzo della Luna, insegna della *Silesia*. Decimo tutto rosso. Undecimo nero ha cinque quadri rossi posti in iscaaglione, uno nella sommità, e due sopra altrettanti; il capo di questo punto d'oro con un mezzo Leone sorgente nero. Duodecimo coronato d'argento per *Rugia*, & inquartato d'argento, e nero per gli Conti, e tra loro alcuni Principi di *Olenzollen*. Nel cētro poi di tutte queste insegne uno Scudo d'azzurro con uno scettro d'oro per l'Elettorato. Il Leone, l'Aquila, il Grif-

Griffo alla parte diritta sono voltati alla maniera degli Alemanni, che fanno riguardarsi gli animali nelle arme.

Lo scudo è coperto di tre Elmi, quello nel mezzo posto in Maestà coronato con un volo d'azzurro per Cimiere caricato di scettro d'oro per ogni ala. Gli altri due Elmi si riguardano; quello alla diritta sostiene un bi retto piano rosso, all'uso Alemanno, rivoltato per davanti, d'Armellini, e formontato da un lioncino nascente da esso, nero coronato d'oro, fra due robe di liofante, bandeggiate d'argento, e rosso per *Nuremberg*. Quello alla sinistra porta un biretto Elettorale, sopra di cui s'innalza una coda di Pavone, i pennacchi à diverse divise, e varj colori correlativi allo Scudo.

## G E O G R A F I A.

**Q**uesto Marchesato fra i gradi 52.  
e 35. e mezzo, di larghezza 33.  
1 2 e 39.

## 132 GIUOCO D'ARME

e 39 di lunghezza ha confinanti Lüneburg per Greco; Brásvic hà ponente, Magderburg per ostro, garbino, il Principato d'Analt, e la Lussacia per ostro; la Silesia verso lebecco, ò garbino; la Pollonia a levante; la Pomèrania, e la Prussia Regale, à Tramontana. La dividono in 3. parti, prima la Marca Vecchia ver l'Occidente chiamata *Altermarck*; seconda la moderna chiamata *Miltermark*, dov'è *Brändenburg* Città capitale del paese, *Berlin* dove dimora il Principe, e *Frankfort* sopra l'Oder; terza la nuova Marca à levante, *Nevumark* con la forte piazza di *Custrin*. L'Elba, e l'Oder l'irrigano. La Pomèrania fra i gradi 53. e mezzo, e 55. e mezzo di larghezza, 35. e 41. di lunghezza ha la Prussia a levante; il mare Baltico à tramontana; *Mechlemburg* a ponente; e *Brandenburg* à mezzo giorno; *Stettin* sul fiume *Oder* è la Metropoli.

*S T O R I A.*

**Q**uesto paese si chiama Marca, ò Marchesato, dopo, che l'Imperadore Errico l'Uccellatore stabilì Marchesi, ò Governadori che fossero ereditarj. I Marchesi del giorno d'oggi discendono da Eitel Federigo, che l'Imperador Rodolfo, ( del quale aveva sposato la sorella ) fece Burgravio di Noremburg l'anno 1173. Dopo l'Imperador Sigismondo della Casa di Luxemburg vendè questo Marchesato à Federigo IV. Burgravio di Noraburg nel 1411. e fù dichiarato Elettore nel 1417. nel Concilio di Costanza, i discendenti del quale l'hanno sempre posseduto. Federigo V. figliuolo del precedente ottenne da Federigo III. Imperadore il titolo di Duca di Pomerania, da lui soggiogata; ma la sua famiglia non hà havuto altro che'l nome, e l'arme. Dopo questa

Casa s'è divisa in Marchesi d'Anspach, di Culembac, e di Jagerndotf.



IV.

## Il Duca di Branfuich.

A R M E.

**S**Piega questo Principe uno Scudo inquartato; nel primo punto vermiglio ha due Liopardi d'oro linguati, ed armati d'azzurro, insegna di *Bräsuich*. Nel secondo d'oro seminato di cuori rossi un Leone azzurro linguato; & armato di vermiglio per *Luneburg*. Nel terzo d'azzurro un Leone d'argento coronato d'oro, linguato di rosso per *Erbestein Eugaten*. Nel quarto vermiglio un Leone d'oro linguato, & armato d'azzurro coll'orlatura composta d'argento, e d'azzurro di *Omburg*. Per Cimiere innalza un biretto alto, ver-  
mi-

Duca di  
Bransuici

Inquartato, il 1. vermiglio con due Leopardi d'oro, ch'è Bransuich. 2. di Lunoburg. 3. di Eberstein. 4. di Homburg. Per cimiero una bestia alta, vermiglia, coronata d'oro, e sormontata da una coda di Paiono, traversata da un caual d'argento corante fra due falci &c.



miglio, coronato d'oro, e formontato d'una coda di Pavone traversciata da un cavallo galoppante d'argento fra due falcette, l'una contra l'altra, pure d'argento, manicate di rosso, perfileate d'oro, ed attorniate al di fuori da cinque code di pavoni per una. Alcuna volta lo stesso Principe in quarta molti altri punti d'insegne, e cuopre lo scudo con quantità d'Elmi, e differenti Cimieri, che si sono tralasciati per fuggir la lunghezza, e la confusione.

### G E O G R A F I A.

Questo Ducato è nella Bassa Saffonia fra i gradi 52. e 53. di larghezza. Conterminano à levante il Vescovado di Alberitat, posseduto da questa Casa; à tramontana la Duca di Luneburg, d'un Principe di questo sangue; à ponente la Westfalia; à mezzo giorno la Duca di Grubénagen del Duca di Luneburg. Le

## 136. GIUOCO D'ARME

Città sono *Branfuich* capitale, e *Wolfsbutel*, dove risiedono i Duchi.

*Lineburg* à i gradi 53. e mezzo di larghezza, e 32. di lunghezza è Città capitale Duca di questo nome: ella non riconosce assolutamente il Principe, che si trattiene à *Cell*. La Contea di *Daneberg* sopra l'Elba, posseduta da un Principe di questo sangue, resta pure ivi compresa.

## S T O R I A.

**I** Duchi di Branfuich, e Luneburg sono discesi dalla Casa d'Este già Duchi di Ferrara dopo del maritaggio di Azzo d'Este con Cunegonda della Casa de i Welfi, ò Guelfi, da i quali venne Guelfo il Robusto, che fù Duca di Baviera, e di Sassonia l'anno 1179. Ottone detto l'Infante Principe di Sassonia fu creato Duca di Branfuich, e di Luneburg da Federigo II. vivendo l'anno 1240. I Reami di Branfuich, e di

di Luneburg si divisero dopo Errico Duca di Brãsuich il Vittorioso, e Bernardo suo fratello secõdogenito Duca di Luneburg l'anno 1372.

La Città di Bransuich pretende d'esser libera, e'l Duca che gli presta l'omaggio, da che bene spesso nasce l'occasione di guerre. Ma ultimamente il Duca vivente se n'è impossessato coll'arme.

Questi Principi portano l'arme d'*Eberstein*, à cagione d'Elisabetta, erede di questa Contea, maritata in Ottonne il Zoppo Duca di Luneburg; e quelle di *Amburg* per Barnardo figliuolo di Magno Duca di Bransuich, il quale hebbe questa Contea da Errico ultimo Conte mancato senza figliuoli nel 1409. Alcuni armeggiano malamente il Cimiere di Bransuich, quei di Sassonia, ed altri simili chiamando Colonne l'aki birretti all'Alemanna, ordinariamente coronati, e sormontati da code di Pavone.

Le



I I I.

## Le dieciffette Provincie de i paesi Bassi.

A R M E.

**P**Rimo la *Fiandra* le porta d'oro con un Lion nero, armato, e linguato di rosso, e lo scudo tenuto da un Leone sedente, la cui testa è posta dentro ad un'Elmo all'antica, coronato, e formontato da un capo di Lion nero fra un volo d'oro, marcato da una moneta di Lodovico il Malo, Conte di Fiandra; secondo il *Brabante*, nero col Lion d'oro; terzo *Limbourg* falceggiato d'argento, e azzurro di dieci pezzi con un Lion rosso armato, linguato, e coronato d'oro, posate sopra tut-

te

*J Paesi bassi.*



*Flandra*



*Brabant.*



*Limburg.*



*Luxemburg.*



*Gheldria.*



*Artesia.*



*Hainaut*



*Namur.*



*Hollanda.*



*Zelandia.*



*Zutphen.*



*Anversa.*



*Malines.*



*Vtrecht.*



*Groninghe.*



*Frisia.*



*Ouerisel.*



te le fascie; quinto la *Gheldria* spiega d'azzurro col Leone coronato d'oro rivoltato per riguardare in punto di *Ju-liers*, che occupa l'altra metà dello Scudo d'oro col Leone coronato nero; sesto l'*Artesia* seminato di Francia col lembello vermiglio di tre pendenti ciascuno caricato di tre castelli d'oro: settimo *Hainaut* inquartato di *Fiandra*, e d'*Olanda*: ottavo *Namur* di *Fiandra* con un bastone vermiglio, che lo traversa in banda, nono *Olanda* d'oro col Leone rosso: decimo *Zelanda* partito rettamente nel disotto ondeggiato d'argento, e d'azzurro, di sopra d'oro con un mezzo Leone forgente; undecimo *Zusfen* d'oro con Leone d'azzurro: duodecimo *Anversa* d'argento con tre Torri vermiglie poste due sopra d'una unite da tre muraglie dello stesso colore, le due superiori formotate da due mani incarnate, ed inpalmate, e poste quella alla diritta, in banda, l'altra alla sinistra in barra,

lo Scudo con in cima un capo coll' insegne dell'Imperio:decimoterzo *Malines* d'oro cō tre pali rossi, e nel mezzo uno Scudo dell'Imperio: decimoquarto *Verech* trinciato alla diritta, di rosso al di sopra, e sotto d'argento: decimoquinto *Groninghe* usa l'insegne dell'Imperio; decimosesto *Frisia* d'azzurro seminato di tratti d'oro, con due Liopardi dello stesso metallo; decimosettimo *Overissel* d'Oláda rotto, ed alterato da una fascia ondata d'azzurro per divisa.

### G E O G R A F I A.

Queste Provincie fra i gradi 50. e 54. di larghezza, 23. e 28. di lunghezza hanno à levante la Diocese di Treveri, Cleves, e Juliers; la Vestfalia, e la Frisia Orientale, verso la tramontana; à ponente l'Oceano Germanico; à mezzo giorno la Piccardia, la Lorena, e la campagna. Il

DI GERMANIA. 141

nome de' Paesi Bassi è a riguardo della loro situazione rispetto all'alta Alemagna. Son divisi in quattro Ducee, otto Contati, e cinque Signorie. I Ducati sono primo il Brabante, dov'è *Brusselles*. Secondo *Luxemburg*. Terzo *Limbug*, e *Gheldria*, le Città capitali danno ad esse il nome. Le Contee prima *Fiandra*. Secondo l'Olanda con *Amsterdam*. Terzo *Zelandia*, che ha la Città di *Flessingra*. Quarto l'Artesia, con *Arras*. Quinto, *Ainaut* dov'è *Monts*. Settimo *Zutfen* parimènte colla capitale *Zutfen*. Ottavo il Marchesato dov'è *Anversa*. Le cinque Signorie sono prima *Utrech* colla Capitale, che le da il nome di *Vstrech*. Seconda la *Frisia* dov'è *Arlingen*. Terza *Ouverissel*, dov'è *Deventer*. Quarta *Groningue*; e quinta *Malines*, delle quali le Città tengono il nome stesso. Il Reno, la Mosa, l'Escaut, & Wal sono i Fiumi che bagnano quei paesi.

## S T O R I A.

**Q**ueste Provincie sono state così divise à cagion de' varj Principi, e Signori, che le possiedono. Lodovico il Malo, Conte di Fiandra Signore di Nivers, Retel, Salins, Anvers, e Malines, per lato paterno Conte di Borgogna, e d'Artesia per parte materna, e Duca del Brabante per sua moglie Margherita figliuola di Gio: III. Duca di questa Provincia, diede sua figliuola Margherita à Filippo l' Ardito, Duca di Borgogna, l'anno 1369. da i quali nacquero Gio: Duca di Borgogna, e Côte di Fiandra. Questi di Margherita figliuola del Conte di Stainant, Olanda, Zelanda, e Frisia seco maritata nel 1415. trasse Filippo il buono, il quale unì tutte queste Contee nel solo dominio. Succedette a quella di Namur comperata da Dierigo l'anno 1430. alle Ducee



di Brabante, Lotier, e Limburg per la morte di Filippo ultimo Duca nel 1450. e dalle Contee d'Olanda, Ainaut, Zelandia, e Frisia per la mancanza della Contessa Giacolina, sua nipote, l'anno 1436. Finalmente sua Zia gli donò la Ducea di Luxemburg nel 1443. le quali tutte egli trasmise in Carlo il Guerriero suo figliuolo, che l'anno 1473. accattò il Ducato di Gheldria, e la Contea di Zutfen da Arnoldo d'Egmond, il quale dichiarò il medesimo Carlo di lui erede in pregiudizio del proprio figliuolo Adolfo, per essere egli caduto in fellonia, contro al Padre. Questo Carlo progettò di fare erigere in Regno le sue grandi Provincie allora, che restò poi ucciso presso Nansi l'anno 1477. L' unica figliuola di questo Maria di Borgogna portò i Paesi Bassi nella Casa d'Austria, sposando l'anno stesso Massimiliano; che poi giunse al soglio Imperiale.

Il Principe d'Oranges Guglielmo di Nassau, e qualche grande malcontento del Dominio Spagnuolo nella Fiandra, sotto pretesto di Religione, diedero le mosse, nel cader del secolo passato, alle rivoluzioni, che staccorno dalla Corona di Spagna l'Olánda, e tutto ciò, che si chiama sotto il titolo di Stati uniti.

I primi Conti di Fiandra, usciti da Liderico di Buc, portarono lo Scudo à lembi d'oro, e d'azzurro, ò dir vogliamo, lembeggiato d'oro, e d'azzurro a dieci pezzi, e lo Scudo rosso in figura di cuore, però Filippo d'Alfazia Conte di Fiandra cangiò quest'arme prendendo il Campo d'oro col Lion nero; Scudo già prima conquistato per Lie-rico da un'Infedele nominato Finardo; e Filippo d'Alfazia (ò Roberto il Frisone al dir di Favino) riportò il secondo da Nobilione Red'Albania: Ed altri dicono, che tutti quei piccioli Principi di varie Terre, e de' Paesi

Baf-

Cantoni de Svizzera



Zurigo.

Berna.

Lucerna.

Vri

Suisse.



Onderual.



Zug.



Glaris.



Basilea,



Friburg.



Solourra.



Scaffora.



Appenzel





Bassi s'accordarono all'occasione d'una crociata, d'innalzar per loro insegne i Lioni colla sola distinzione de' colori, come poi gli hanno ritenuti per arme loro.



I I.

## Cantoni degli Svizzeri.

A R M E.

**Z** *Vrigo* primo Cantone porta per Insegna lo Scudò trinciato dalla sinistra d'argento, e d'azzurro, tenuto da un Leone, che da una parte sostiene un globo di Mondo, dall'altra una spada diritta. Secondo *Berna* vermiglio con la Banda d'oro, ed in essa un Orso nero. Terzo *Lucerna* partito d'argento, e d'azzurro. Quarto *Vrì* d'oro col capo d'una Bufala nera, che tiene

K                      una

una fibbia rossa nella bocca; Insegna dedotta dalla parola *Vri*, che significa Bufala. Quinto *Zuits*, ò *Suisses* rosso colla Crocetta d'argento situata nel punto sinistro al capo dello Scudo. Sesto *Onderval* diviso rettamente, di sopra rosso, di sotto argento con due chiavi poste in palo dell'uno, e dell'altro colore contraposto a i Campi dello Scudo, e le anella d'esse allacciate. Settimo *Zuc* d'argento colla fascia d'azzurro. Ottavo *Glaris* vermiglio cō un Abate Benedettino vestito d'argento, colla testa cerchiata, o diademata d'oro, ed un Pastoral d'oro nella destra, ed un libro pur d'oro aperto nella sinistra. Nono *Basilea* d'argento con un Capo di Pastoral nero. Decimo *Tribourg* diviso rettamente, al di sopra nero, sotto d'argento. Undecimo *Soleurra* diviso parimente per retto, di sopra d'argento di sotto vermiglio. Duodecimo *Scaffosa* d'oro con un Ariete saltante nero, coronato d'oro,

Ar-

Arme denominate dalla parola *Scaff*, che appunto Ariete significa. Decimoterczo *Appenkel*, od *Appensel* d'argento con un'Orso nero linguato di rosso.

## G E O G R A F I A.

Questi Stati, con tutto ciò, che a loro appartiene, sono situati fra i gradi 35. e mezzo, e 47. e mezzo di larghezza, 28. e 31. e mezzo di lunghezza. A levante hanno il Tirolo; a tramontana l'Alfazia, e la Svezia; a ponente la Franca Contea; a mezzo giorno la Savoja, e l'Italia: *Altrof* è la Metropoli d'Uri. *Strã*: d'Onderval. Gli altri Paesi deducono il nome dalle loro principali Città. Gli Svizzeri sono divisi in tre parti. La prima si forma da' 13. Cãtoni. La seconda da' loro Alleati. La terza da' loro Soggetti. Gli Alleati sono i Grisoni all' Oriente degli Svizzeri in tre leghe, dove Coria è la Capitale. Secon-

K    z    do

del'Abate di *San Galto*, e'l Vescovo di *Sien*, e di *Costanza*. Terzo le Città di *Nulausen*, *Rotevil*; *Neucastel*, e *Gineura*. I soggetti sono i Balliagi verso l'Italia. *Chiavena*, e la *Valtelina* sono soggette a i Grifoni.

### S T O R I A.

**I**L Paese della Elvezia passò dal Dominio de Romani, de Borgognoni, e dell'Imperadore, a quello de i Duchi di Zeringhen, poi fu partita in più Signorie delle quali quella della Casa d' Apsbourg pervenuta all' Imperio procurò di rendersele più assoluta. Finalmente a cagion delle vessazioni di due Governadori, che l'Imperadore Alberto d' Austria havea dato a quei Popoli l'anno 1307. abitando l'uno ad Uri, l'altro à Sujez; Il 3. d' Onderval con Guglielmo Tell, il quale era stato sforzato da uno di questi Governadori ad abbattere un pomo dal

ca-

capo d'un suo figliuolo con un colpo di freccia ) fecero sollevare questi tre Cantoni difendendosi nella battaglia , che loro diede Alberto. Gli altri Cantoni animati all' esempio di questi dopo s'allearono assieme in diversi tempi, e l'anno 1498. i Grisoni fecero perpetua lega con esso loro. Si governano tutti in forma di Repubbliche particolari , tutto che habbian differenti leggi, non dipendendo l'un dall'altro.



150  
DEL  
GIOCO  
D'ARME.  
PARTE TERZA.  
QUADRI.  
LA SPAGNA.

---



RE.

ARME.



ARLO II. Re del-  
le Spagne, &c. por-  
ta lo Scudo diviso  
rettamente. nella  
cui parte superio-  
re il primo punto  
è inquartato di Ca-  
figlia, e Leone, il secondo all'incontro  
par-

Il Re di Spa  
gna.



Ha lo scudo diviso rettamente, ha sopra il 1. pù  
to inquartato di Castiglia, o leone. il 2. all' incontro  
partito d' Aragona, e di Sicilia; con l' innesso del pùto  
di Granata, e pùto d' honore lo scudo di Portugallo.  
la parte inferior anco inquartata. il 1. d' Austria. 2.  
Borgogna moderna. 3. Borgogna antica. 4. Brabat  
Sopra tutto di Fiandra, partito del Marchese d' Au  
L' ordine del Toson d' oro.



partito d' *Aragona*, e *Cicilia*: nella parte inferiore della partizione porta innestato il punto di Granata. Questo secondo punto però si ritrova altrimenti inquartato, cioè il primo punto d' *Aragona*, il secondo di *Cicilia*, il terzo di *Navarra*, il quarto di *Gerusalemme*. E nel mezzo al Capo superiore lo Scudo di *Portogallo*. La parte inferiore dello Scudo è parimente inquartata. Primo rosso con fascia d'argento, ch'è dell' *Austria*. Secondo di *Borgogna moderna*. Terzo di *Borgogna antica*. Quarto del *Brabante*; e sopra il tutto nel mezzo uno Scudetto diviso perpendicolarmente: nel primo di *Fian-dra*, nel secondo d'argento con l' *Aquila vermiglia*, ch'è d' *Anversa*. Usano ancora nel centro dello Scudo un'altro Scudetto inquartato; nel primo, e quarto punto di *Melano*, nel secondo, e terzo dell' *Imperio*, per la dignità del *Vicariato* sostenuta dal Duca di quella *Stato*, e per esser quello Feudo Im-

## 152 GIUOCO D'ARME

periale, omettendo l'altre insegne de' Regni usate da Carlo V. Imperadore, che molte si vedono in diversi marmi nel Regno di Napoli. Lo Scudo tutto di Spagna resta ornato dell'Ordine del Tosone d'oro, e formontato d'una Corona Reale ferrata, nella cui sommità è situato un globo simboleggiante il Mondo con sopra la Crocetta.

## G E O G R A F I A.

**L**O Scudo di questo Re sostiene nella parte superiore l'Insegne de' suoi stati di Spagna; e quei dell'Austria, e Casa di Borgogna, della quale egli è erede, nell'inferiore.

La Spagna dunque situata fra i gradi 36. e 44. di larghezza, 7. e 22. di lunghezza ha contermini il Mare Mediterraneo per levante; i Pirenei, e' il Mare Biscaino per tramontana; il mare Atlantico a ponente; quello di Cadiz, lo stretto di Gibilterra, e' il Mediterraneo

neo a mezzo di . Contiene undici Arcivescovadi , e 46. Vescovadi , che le Croniche Spagnuole numerano cinquanta cinque , nè ammette in se altra Religione , che la Cattolica.

I quarti della parte inferiore dello Scudo marcano prima l'Austria nella lingua Alemana, *Ostreich*, che significa Regno di Levante : ella è Arciducato nell'Alemagna à punto fra i gradi 17. e 49. di larghezza, 36. e 47. di lunghezza. Verso tramontana confina colla Moravia, e la Boemia; colla Baviera a ponente; colla Carintia, e Stiria a mezzo giorno; ed hà l'Vngaria verso Oriente. Il Danubio la divide in Alta, e Bassa. Nell'alta, o Meridionale vi sono la Città di *Lintz*, *Neustat*, e *Vienna* capitale Nella bassa, o settentrionale sta *Krems*. *Vienna*, e *Neustat* sono Arcivescovadi, e'l Luteranesimo fortemente s'è impovertito in quelle parti.

## S T O R I A.

**I** Re di Spagna non portarono l'arme loro così inquartate, che dopo l'anno 1506. nel quale Filippo I. Arciduca d'Austria sposò Giovanna erede di Ferdinando, e d'Isabella Re di Spagna, pero posò l'armi della di lui famiglia cō sopra l'inquartature di Castiglia, e di Lione, e d'Aragona, e Sicilia, e le riferite nella parte superiore, come s'è veduto Il primo, che unisse l'inquartatura di Castiglia. e di Lione allo Scudo d'Aragona fu Ferdinando V. il Cattolico nell'anno 1469. per cagione del di lui casamento con Isabella Reina di Castiglia, essendo egli Re d'Aragona, e di Sicilia; Ed havēdo poi conquistata la Granata nell'anno 1492. innestò l'arme di quel Regno in punta fra la partizione della Castiglia, e Lione, e l'Aragona, e Sicilia. Lo Scudo di Melano fu aggiunto allo Scudo  
 gran-

grande nel proprio cētro da Carlo V. Imperador per la mancanza de' Duchi Sforzeschi l'anno 1535. Quello di Portogallo nō è stato posto nel punto d'onore, se non dopo che'l Re Filippo II. l'anno 1581. s'impossessò di quello. all'arme di Filippo I e II. portarono la dell'Austria, ch'è della sua Casa, rosso con la fascia d'argento, dopo che Liopoldo II Duca d'Austria ( come viene raccontato vulgarmente ) ritornando da un Combattimenro contra gl'infe- deli , tutto coperto di sangue il palu- damento dell'arme sue con una tela d'argento , quando egli sciolse la sua banda non apparì altro di bianco in essa, che lo spazio da quella occupato. Tale avvenimento l'obbligò per isti- molo , e marca d'onore à cangiare in essa banda l'antiche insegne d'azzurro con cinque lodole d'oro poste in Cro- ce diagonale usate fino dalla Legione Alauda, che dimorò nell'Austria. Que- sto Liopoldo ( à detto d'altri ) per rac-

cogliere i Cristiani posti in fuga da Saracini, havendo combattuto lungo tempo con una mano tenēdo per l'altra una Sarpa bianca per mezzo, la quale fù in fine tutta tinta di sangue d'infedeli, risolse d'attaccare la Sarpa alla punta d'una lancia per dare coraggio à fuggitivi, e fù causa della vittoria. Alcuni Alemanni dicono, che senza tanto mistero, il Danubio, che traversa la Terra dell' Austria, ch'è rosseggiante, ha dato il motivo d'innalzare quest'arme.

La Casa d'Austria del giorno d'oggi possiede queste Provincie, dopo di Rodolfo d'Aspourg Imperadore nel 1273. che l'acquistò, e le diede ad Alberto suo figliuolo, dalle quali i di lui discendenti lasciando il nome, ed arme d'Abspurg d'oro col Leone rosso coronato, ed armato d'azzurro, presero il nome, e l'insegne dell'Austria. L'inquartarono poi de' punti riferiti à cagion della Madre loro Margherita

cre-

erede della Borgogna, e de' Paesi Bassi. Il Brabante per Margherita erede della Fiandra moglie di Filippo l'ardito, la quale fù anche Marchesa dell'Imperio, e d'Anversa. Questo Marchesato fu stituito da Tierico Re di Francia, il quale pose un Marchese, ò Governadore in questa Marca, Paolo Emilio fa fondatore d'esso l'Imperadore Ottone II. circa l'anno 973.

Il Re delle Spagne è Capo dell'Ordine del Tosone d'oro stituito da Filippo il Buono, Duca di Borgogna, à Burges nel 1429. il giorno delle di lui nozze con Isabella di Portogallo seguite a 10. Gennajo; l'occasione, ò'l motivo resta diversamente ragguagliato. Il Collare è composto di focili dirizzati, che formano la figura d'una B, prima lettera della parola *Borgogna*, e che cacciano fuoco dalle selci poste fra d'essi, divisa di questo Duca col motto. *Ante ferit, quàm flammamices.* Al di sotto pende il Tosone d'

ORO

158 GIUOCO D'ARME  
oro finaltato, che hà dato il nome al-  
l'Ordine.



## LA DAMA.

Portogallo .

A R M E.

**I**L Re di Portogallo, e d'Algarve, &c.  
spiega d'argento con cinque Scudi  
d'azzurro posti in Croce, ciascuno ca-  
ricato di cinque monete d'argento si-  
tuate in figura Diagonale marcate di  
un poco di nero. Lo Scudo orlato di  
rosso con 7 Castella d'oro, 3. nella sō-  
mità, 2. ne'lati, e 2 nella parte inferio-  
re. Lo Scudo circondato dalla Colla-  
na dell'Ordine di Giesù Cristo, dalla  
quale pende una Croce patente nell'  
estremità vermiglia, nel cui mezzo  
ne resta delineata un'altra più piccio-  
la d'argente. Sotto alla punta, ed à i  
due

Il Re di Portogallo.



D'argento con cinque scudi d'azzurro posti in Croce, ciascuno caricato di cinque monete d'argento, situate in figura diagonale, marcate d'un punto negro.

Lo scudo orlato di rosso con 7. castella d'oro à 3. 2. 2. la Croce gigliata verde d'Aur. e l'Ordine di Gio:ni Christo.



due lati dello Scudo spuntano l'estremità d'una Croce gigliata verde, ch'è quella dell'Ordine detto de *Avis*. La Corona ferrata, come gli altri Re.

## G E O G R A F I A.

**I**L Portogallo giace frà i gradi 37. e 42. di larghezza, 8 e 11. di lunghezza. Hà la Galicia per tramontana, dove resta separato dal Fiume Miño; à mezzo giorno, e ponente l'Oceano; à levante i Regni di Lione, e Castiglia, Estremadura, ed Andalucia. La principal Città di questo Regno, ove soggiornano i suoi Re è Lisbona; l'altre di non oscura fama sono Braga, Eborá, Coimbra, dove risiede il tremendo Tribunal dell'Inquisizione, Porto, Viseo, Lamego, la grande Miranda, Port'alegre, Elvar, Leria, Faro, Beja, Braganza, Ducato de' Signori, che oggi possedono la Corona, Tavora, Silves, Lagos, & Idaãa.

STO.

## STORIA.

**I**L primo Re di Portogallo fù Alfonso Errico figliuolo di Errico di Borgogna nipote minore d'Ugo Capeto per linea masculina. Il Conte Guasparò Scipio nella Genologia del Conte Raimondo fa Errico figliuolo di Guido Conte Verdanesse, e Barionense nella Lorena, che nacque da Rainaldo Conte di Borgogna di stirpe Regale, non però di Capeto, come tampoco Antonio Albici, ne' suoi arbori Genealogici di tutti i Principi d'Europa lo accenna; però non lo contraddicon le Croniche Portoghesi, e Spagnuole, come s'è scritto nella Storia generale della Spagna.

Vinse Alfonso cinque Re Mori nella battaglia d'Ourigue l'anno 1139. onde in tal memoria prese per arme un numero di Scudi à loro pari, disponendogli in Croce coll'adornamento  
di

di cinque monete in figura diagonale, simboleggiante le cinque bandiere, che conquistò, o come altri vuole, per commemorazione delle cinque piaghe, ch'ei ricevette, ovvero per le cinque vittorie riportate contra gl'inferditi. Variano nel significato gli Autori convenendo solamente nel numero de' cinque scudi; alcuni attribuiscono il loro simbolo alle cinque piaghe di nostro Signore, e le monete a i trenta denari, co' quali fu venduto. Altri rapportano, che ad imitazion del serpente, che Mosè innalzò nel Diserto, figurando Giesù Cristo, i Portoghesi habbian voluto che si ritrovi nell'arme loro la passione di nostro Signore. Che Alfonso Errico havendo veduto Giesù Cristo, che gli mostrava le sue piaghe, pugnò, e vinse la battaglia d'Ourique. Alfonso III. aggiunse poi l'orlatura de' Castelli in favor di sua moglie Beatrice figliuola d'Alfonso il Saggio, Re di Castiglia, dalla quale

L

heb-

hebbe in dote il Regno d'Algarve nel  
 1258. Le Croniche più approvate di  
 Portogallo tengono l'opinion de'cin-  
 que Scudi simboleggianti le cinque  
 piaghe, e de' trenta denari del nostro  
 Salvatore, cioè 25. monete, e cinque  
 gli Scudi, che fanno trenta; e l'orlatura  
 de i Castelli d'oro è l'insegna pro-  
 pria del Regno d'Algarve, il cui Sta-  
 to, oltre i molti, è dominato da sette  
 principali Castelli, come s'è distinta-  
 mente ragguagliato nella Storia ge-  
 nerale della Spagna sopracitata, nel  
 trattato de' Re Portoghesi, dove à par-  
 te à parte si descrive la disposizion del  
 loro Scudo di tempo in tempo, come  
 seguì, a racconto delle più classiche  
 Storie di quel Regno; essendo costante  
 che la disposizion de i cinque suddet-  
 ti in figura di Croce fosse fatta da Al-  
 fonso per uniformarsi alla Croce sem-  
 plice, che'l Conte Errico suo Padre  
 innalzava per sua impresa. La Corona  
 ferrata solo il Re Don Bastiano prin-  
 ci-

ciò ad usarla ad esempio de' gli altri Re d'Europa.

L'Ordine di Giesù Cristo fu stituito da Dionisio primo figliuolo d'Alfonso III. l'anno 1318. per animar la Nobiltà contro de' Mori; Quello d'Avis fu stituito da Alfonso I. il quale diede a' Cavalieri di quest'Ordine la difesa d'Evora conquistata da' Mori; denominandogli de Avis dal Castello di questo nome, loro donato nel 1161. Presero questi per insegna il Campo d'oro colla Croce verde gigliata nell'estremità, assistita nella parte inferiore da due uccelli neri, che si riguardano l'uno coll'altro per allusione al nome d'Avis, che uccello appunto significa. Nome che hebbe origine dalle due Aquile, ch'è propria insegna di quella terra. Portano i Rè di Portogallo per divisa sopra la Corona un globo di mondo, à cagione della conquista del nuovo módo fatta dal famoso Vasco di Gama l'anno

1497. portando anche per Cimiere un Dragone. Dicono le Storie Portoghesi, che fosse un serpe, il quale fu innalzato per divisa, o impresa da Don Gio: I. di questo nome Re di Portogallo.



## IL PRINCIPE.

Regno di Castiglia, e di  
Lione .

A R M E.

**P**ORTANO lo scudo inquartato nel primo, e quarto punto rosso, un Castello coronato con tre Torri merlate d'oro, fondamentato d'azzurro, e segnate le muraglie di nero, ch'è per la Castiglia: nel secondo, e terzo d'argento, il Leone di porpora, ch'è per Lione, e tutto che tutti gli Autori Fran-

Castiglia, e Leon  
ons.



Inquartato. nel 1. e 4. di rosso con castello d'oro,  
che è di Castiglia. il 2. e 3. d'argento con il leone  
di porpora, che è di Leone.  
La Croce d'Alcantara, e la parte di Calatrava.

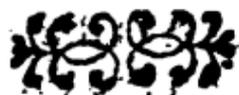


Franzefi copron quefto Leone di porpora; tutti gli Spagnuoli però lo riferifcono coftantemente roffo. La Corona aperta, come la portarono i Re prima di Francefco I. Re di Francia; che ferrando la fua all'Imperiale diede occasione à gli altri Re di fare il medefimo. Sotto lo Scudo, ed a i due lati fpuntano l'eftremità gigliate della Croce verde d'Alcantara, accompagnata dalle paftoje dell'Ordine di Calatrava.

### G E O G R A F I A .

Quefti due Regni fono contigui, fituati fra i gradi 38. e 44. di latitudine 10. e 17. di lùghezza. Loro contermini fono à levante la Bifcaja, Navarra, Aragona, e Valenza; Per tramontana l'Oceano Cantabrico; à ponente la Galizia, e'l Portogallo; à mezzo giorno l'Andalufia, Granata, e Murcia. *Lione*, è la capitale del

Regno di questo nome, il quale comprende in vantaggio le due Austrie d'Oviedo, e di Santillana; Salamanca è celebre per la sua Università. La Castiglia è divisa in vecchia, dov'è Burgos capitale, ed Arcivescovado; ed in Nuova dov'è Madrid, e Toledo resta irrigata dal Tago, Duero, e Guadiana, alle quali Città non sono inferiori di grido quelle di Vagliadolid, Segovia, Città Rodrigo, Avila, Zamora, Osma, Cuenca, Astorga, Placenza, Siguenza, Calaora, Soria, Toro, Guadalaja, Logroña, Nazera, Città Regale, e Medina del Rio secco, per ometterne tāt' altre, e molte Terre di nome pari alle Città; che sono in quei due Regni, al numero di 291 comprendendo questi due Arcivescovadi, 14. Vescovadi, e due Ordini Militari.



## STORIA.

**P**elagio Re d' Oviedo conquistò Lione da i Mori l'anno 722. i successori del quale si nominarono sempre Re d' Oviedo fino ad Ordone II. il quale si coronò Re di Lione, morendo l'anno 923. Bermudo, ò Veremondo ultimo Re di Lione lasciò erede del suo Regno Sancia sua forella moglie di Ferdinando figliuolo di Sancio il Grande, Rè di Navarra, il quale, essendo Re di Lione, per parte di sua moglie fu eziandio Re di Castiglia, per sua Madre Nugna sorella, & erede di Garcia ultimo Cōte di Castiglia l'anno 1208.

Le Asturie sono Principati de i primogeniti de i Rè di Spagna, che si chiamano Principi delle Asturie dopo l'anno 1388. che si stabilì ciò nell'Assemblea, ò Corti tenute nella Terra di Briviesca, essendo stato il primo

## 168. GIUOCO D'ARME

à possederle con titolo tale Errico figliuolo di Giováni I. Re di Castiglia, seguendo fino à giorni di questo secolo, come si chiamò D. Balasar Principe dell' Asturie, el glorioso Carlo II. Regnante prima della morte del Rè Filippo IV. loro Genitore.

Sancio il Grande, Re di Navarra, Padre di Ferdinando, eresse per loro quel Contado di Castiglia in Regno, dando la Navarra à Garzia suo figliuolo maggiore, à Gonzallo suo Cadetto l'antico Regno della Sobrarve, ed à Ramiro loro fratello bastardo ( ma più virtuoso, e più amato d'essi dal Padre ) la Contea d'Aragona, erigendogliela parimente in Regno l'anno 1034. Finalmente Ferdinando II. Re di Lionc, ereditando la Corona di suo nipote Enrico, Re di Castiglia, unì in se per tutti i successori suoi questi Regni circa l'anno 1217. Qui è da supponersi errore di stampa il nome di Ferdinando II. poiche fu Ferdinando

III. il Santo, non potendosi persuadere che l'Autore nell'Opera habbia preso uno sbaglio così grande da Ferdinando II. à Ferdinando III. di lui Nipote, quando gli anni lo decidono. Nè il Regno di Castiglia s'unì in Ferdinando, se non l'anno 1230. conciossiache la di lui Madre Berenguella, come crede proprietaria di Errico primo di lei fratello il possedette vivendo dopo la di lui morte nel 1212. per la cui mancanza poi l'anno riferito Ferdinando III. il Santo Re di Lione, e Galizia unì la Castiglia al Lione, che inseparabilmente passò ne' suoi discendenti. Fu adunque il III. di questo nome quello, ch'inquartò poi l'armi di Castiglia, e di Lione, l'origine delle quali più probabile è l'allusione de i nomi di questi Regni.

Vien detto, che Alfonso il nobile nella battaglia di Muradat hebbe in suo potere il padiglione di Miramolino per sua porzione di bottino.

e che

e che innalzasse il Castello per sua insegna; per quello poi che riguarda quello del Leone s'è veduto dedurla dai Re Goti, i quali, vien riferito, che portassero un Leone, per quello che scrive Olao Magno. Il Botero asserisce, che il primo Re de' Goti, che passarono in Ispagna, portò un Leone. E così Pelaggio I. Re d'Oviedo ( il quale fù riconosciuto come discendente da questi Goti ) e conquistò Leone, può essere che habbia ritenute le loro Insegne, poiche allora non v'era per ancora regola nell'arme. Quanto al nome di Leone si deduce dal nome latino Legio, à causa della Legione settima Germana, che hebbe il suo quartiere in quel paese.

L'origine però del Castello per la Castiglia le Croniche Spagnuole, universalmente convenendo, la deducano più antica, auvengache, come s'è scritto nella Storia generale della Spagna, fino da Brigo pronipote di

Noè,

Noè, che fu de' primi popolatori della Spagna, restò innalzato per insegna, come pure trasse il nome antico di Terra de' Castelli, per lo numero d'essi, che conteneva; giusto motivo di tali arme.

Pelaggio poi, I. Re dopo la caduta di Roderigo, havendo conquistata la Città di Lione, prese l'Arme di quella Città, ch'erano appunto il Leone, e l'aggiunse alla Croce, ch'egli usava sopra lo Scudo.

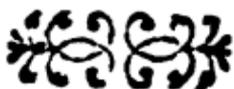
Ferdinando l'Infante di Navarra per l'accasamento, riferito di sopra, con Sancia di Lione, come portava egli per l'eredità materna il Castello, l'unì col Leone della moglie in uno Scudo partito l'anno 1037. e finalmente Don Alfonso Ottavo l'Imperador delle Spagne in quartò questi due pùti nella forma riferita: E questa è l'origine propria; e la disposizione di questo Scudo.


**IL CAVALIERE.**

Regno d'Aragona .

*A R M E.*

**I**L Regno d'Aragona innalza lo Scudo d'oro con quattro pali vermigli, per cimiere un Dragone d'oro sorgente da una Corona aperta, sopra un'Elmo ferrato all'antica, e tiene una bandiera d'argento con la Croce rossa, l'asta della quale è d'oro. L'Ordine di San Salvatore di Monte Regale pendente sotto lo Scudo, il quale inchina alla destra, ed è coperto dal pãno Regale foderato d'Armellini.



Aragona.



Lo scudo d'oro à 4. pali uermigli, per cima  
 ave un Dragone d'oro sorgente, che tiene una  
 bandiera d'argento con la Croce rossa, l'hasta  
 della quale è d'oro. la Croce dell'ordine di S. Sal-  
 uatore di Montesele.



## G E O G R A F I A.

**G**iace questa regione fra i gradi 40. e 43. di larghezza 16. e 20. di lunghezza, e le confinano à levante i Pirenei; à tramontana la Navarra; le due Castiglie à ponente; e Valenza à mezzo giorno. *Saragozza* è la Città principale, Arcivescovado, & Università famosa. Il Fiume Ebro l'irriga cō la foresta d'Aragona, che ha dato il nome à questo Regno, il quale contiene oltre alle riferite Città Metropoli, quelle d'Ve sca, Iaca, Tervel, Tarazona, Alvaraza, Balvastro, Calatajud, Dafoca, e Borgia, che nella popolazione, se non pareggiano, seguono almeno la principale, numerando presso all' Arcivescovado riferito sei Vescovadi, & altrettante Badie.

## S T O R I A.

**I** Re di Navarra possederono la Cō-  
 tea d'Aragona, dopo il Bellicoso  
 Sancio I. d'Abarca, fino à Ramiro I.  
 Bastardo del Re Sancio il Grande, il  
 quale l'eresse in Regno l'anno 1034.  
 Ramiro II. ultimo Re di questa discē-  
 denza, lasciò gli stati ad Alfonso nato  
 dalla di lui figliuola Petronilla, e di  
 Raimondo Berengario, Conte di Bar-  
 cellona nel 1162. il quale unì questa  
 Contea inseparabilmete à questo Re-  
 gno: gli diede parimente l'Arme sue  
 proprie, che Goffredo, od Ufredo il  
 Peloso, uno di lui ascendente, ricevet-  
 te dal Re Carlo il Crasso, o come al-  
 tri dicono il Calvo, come si osserva  
 nel Capitolo di Catalogna, allora  
 quando uscendo da una battaglia  
 tutto infanguinato portossi avanti l'  
 Imperadore, il quale tinte quattro sue  
 dita nel sangue le posò sopra il di lui

SCU-

Scudo, e strisciandolo dall'alto al basso, formò i quattro pali vermigli.

Prima i Re Aragonesi portarono una Quercia, per significare ( come scrive M. di Marfa nella sua Storia di Bearne ) che l'Aragona è situata nel mezzo delle Selve, è foreste de Pirenei. E Sancio Abarca, conquistando questo Regno, giunse la Croce dell'Arme antiche della Navarra à questa Quercia. Dopo usarono ancora lo Scudo d'argento con la Croce vermiglia ad onore di San Giorgio, il quale apparve à Piero di Navarra, Re d'Aragona III. in favor de i Cristiani nella battaglia d'Alcoraz, tenèdo un brocchiere d'argento con la Croce vermiglia. Questo medesimo Re pose negli angoli della Croce quattro teste di Mori, à cagione di quattro Re, che si ritrovarono tra i morti, nell'assedio di Vesca l'anno 1096.

Per quello però, che s'osserva negli Storiografi della Spagna, non era la  
Cro-

Croce sola l'Insegna antica della Navarra, ma la Croce vermiglia sopra d'una Quercia verde; Così apparve l'anno 722. à Don Garçia Ximenes primo Re di quel Soglio , onde egli poi innalzandola per Arme ne' suoi vessilli, pugnò vittoriosamente cōtro de' Mori, e ne stituì i Cavalieri della Quercia, od Ençina in Ispagnuolo per grato riconoscimento del favor Celeste, come s'è scritto nelle storie Cronologiche della vera origine di tutti gli Ordini Equestri, e Religioni Cavalleresche al capitolo VIII. E questa Insegna ( come scrive il Mendez nella Popolazione di Spagna ) fù la prima, che usò il Regno d'Aragona, poi giuse un'altra Croce d'argento in Campo azzurro. parimente veduta miracolosamente nel Cielo dal Re Don Inigo. Arista poi la riferisce del Re Don Pietro con l'inquartatura de' quattro Capi de' Mori negli angoli; ma poi unendosi il Principato di Catalogna, il Cō-

tc

te Raimondo l'anno 1137. giunse i pali vermigli proprj della sua ascendenza, come si dirà nel Capitolo di Catalogna, con la Corona Regale sopra lo Scudo.

L'ordine di San Salvatore, e di Montecoreale possedette altre volte questa Terra nell'Aragona; ma i beni d'esso passarono nel Dominio de i Re Sovrani del medesimo, la cui Croce rossa era Ancorata, cioè con l'estremità ripartite, e voltate à figura d'ancora sopra d'un'abito bianco. Il Dragone, e la Croce nella bandiera del Cimper, sono ad onor di San Giorgio Padrone, e Protettor d'Aragona.



## Regno di Galizia .

## A R M E.

**Q**uesto Regno spiega il Campo d'azzurro seminato di Croci d'oro ricrociate nelle stremità, & appuntate nell'inferiore , altri le dicono Croci trifogliate , con un Calice , ò Custodia d'oro. L'ordine della Spada di San Giacomo sotto lo Scudo coronato.

## G E O G R A F I A.

**L**A Galizia posta fra i gradi 42. e 44. di larghezza, 7. e 10. e mezzo di lunghezza, resta cōfinata all'Oriente da Lionc; à mezzo giorno da Portogal-

Galizia.



D'azuro seminato di croci d'oro ricrociate  
 al piè, con un Calice, o coppa similmente  
 d'oro. la Croce dell' ordine di S. Giacomo. di  
 Galizia.



## Regno di

A R I

**Q**uesto Regno è  
 d'azzurro semi-  
 oro ricrociate nelle  
 tate nell'inferiore,  
 Croci trifogliate, c.  
 Custodia d'oro. L'ord.  
 di San Giacomo sotto  
 nato.

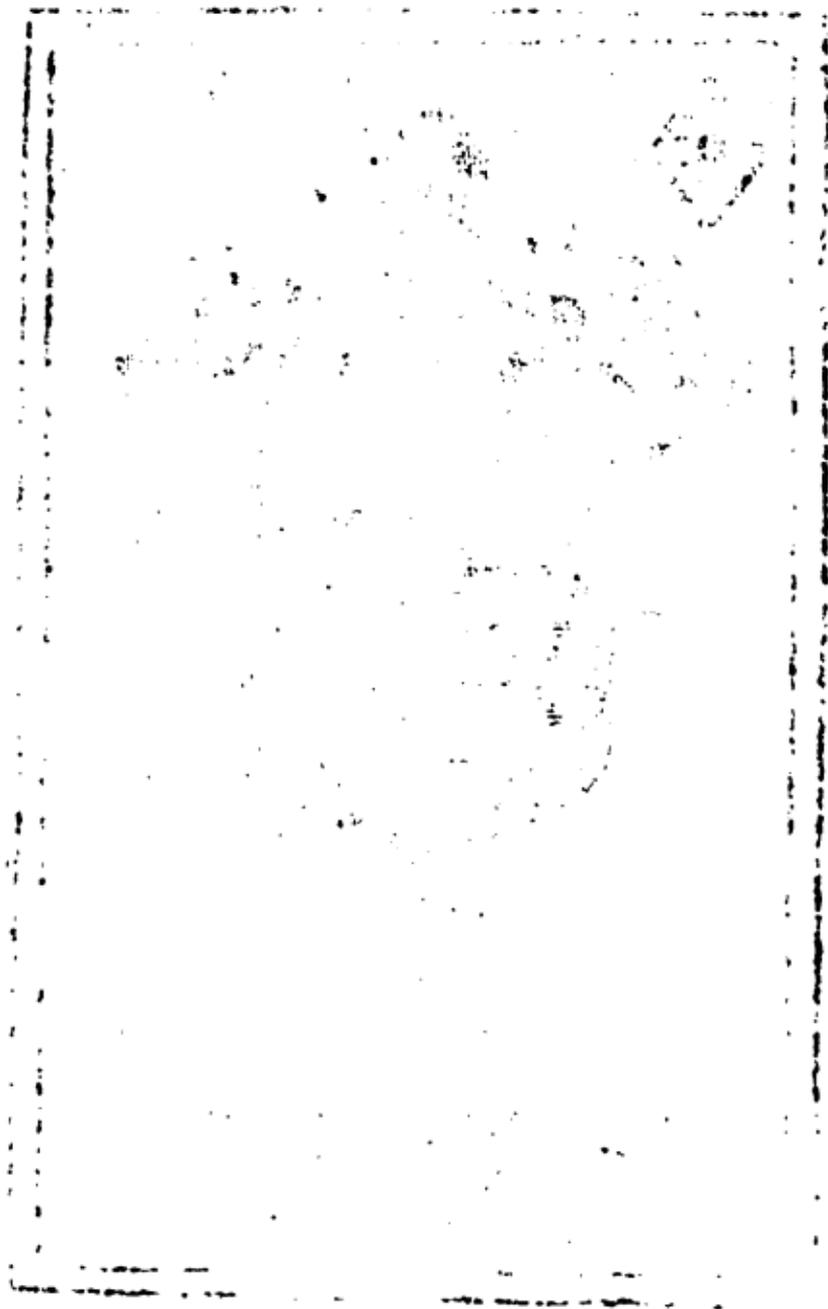
G E O G R

**L**A Galizia posta  
 44. di larghezza  
 di lunghezza, resta  
 te da Lionc; à mezzo

montana dall'Asturie;  
 o à ponente. *Compostella*,  
 no, che ha Arcivescovado,  
 è la principale con altre  
 lustri, cioè Lugo, Tuy,  
 ognetto, Corrognia, e  
 fortezze, 48 Porti ma-  
 rcivescovado, ch'è il ri-  
 postella, e 4. Vescovadi.  
 di considerabile fra i Fiu.

**T O R I A:**

eretta in Regno l'an-  
 a Ferdinando il Gran-  
 Garzia Cadetto tra i  
 si fù riunita alla Coro-  
 e di Lione sotto Alfō-  
 ne dell'Arme del Cali-  
 on è probabilmente ad  
 che al nome di Gali-  
 eminate contrassegnata  
 de' Cristiani à S. Gia-



gallo; per tramontana dall'Asturie; e dall'Oceano à ponente. *Compostella*, è *San Giacomo*, che ha Arcivescovado, & Università, è la principale con altre non meno illustri, cioè Lugo, Tuy, Orense, Mondognetto, Corrognia, e Betanzos; 54. fortezze, 48 Porti marittimi, un'Arcivescovado, ch'è il riferito di Compostella, e 4. Vescovadi. Il Mino è il più considerabile fra i Fiumi.

### S T O R I A:

**L**A Galizia fù eretta in Regno l'anno 1060. da Ferdinando il Grande, in favor di Garzia Cadetto tra i suoi figliuoli; poi fù riunita alla Corona di Castiglia, e di Lione sotto Alfonso VII. L'origine dell'Arme del Calice, o Coppa, non è probabilmente ad altra allusione, che al nome di Galizia, e le Croci seminate contrassegna-  
no la divozion de' Cristiani à S. Gia-

como di Compostella , Paese della Spagna , dove la Croce fù meno abbattuta da i Mori.

L'Arme proprie di questo Regno, per quello , che riferisce la popolazione di Spagna al fol. 223. e 225. è un' Ostia Sagrata , posta in un Calice , ò Vaso Sagramentale , per la continuà adorazione del Santissimo Sagramēto , che si fa nella Città di Lugo dopo del suo Concilio celebrato nel 569. per Teodomiro Re cōtro degli Ariani, che negavano la presenza del Corpo di Cristo nell'Eucaristia; e perche i Maumettani giammai non giunsero in questa parte, e trionfò sempre incontrastata la Croce , di qui trassero l'origine così degna l'Insegne narrate.

L'Ordine di San Giacomo della Spada fù stituito circa l'anno 1175. per difendere i Pellegrini, che venivano à visitar le Reliquie di quel Grande Apostolo delle Spagne in Compostella. La Croce d'esso è vermiglia in  
figu-

Valenza.



Lo Scudo sarmiglio con una Città d'argento. la Croce dell'ordine di Montesa.



figura di Spada, il cui pomo è fatto in cuore, e la crociatura della guardia termina in giglio, come la maggior parte delle croci degli Ordini della Spagna: ha l'estremità in tale delineatura, probabilmente a causa dell'assistenza, che i Francesi prestarono sempre à i Cristiani di quelle Provincie à danno de' Mori. Quest'Ordine è il più antico della Spagna, e' l Re è il Gran Maestro.



## IX.

## Regno di Valenza.

A R M E.

**P**Orta questo per Arme lo Scudo vermiglio con la propria Città di argento delineata di nero nella Fabbrica, posato sopra la croce rossa recata, ed intera, ch'è dell'Ordine di Montesa,

M 3

GEO-

## G E O G R A F I A.

**Q**uesto Regno giace fra i gradi 38. e 40. di larghezza, 17. e mezzo, e 19. di lunghezza: hà per contermini al levante il Mare Mediterraneo, e la Catalogna separata dalla Riviera, ò Fiumara di Lenia; Per Tramontana l'Aragona; all'Occidente le due Castiglie; verso mezzo giorno la Murcia. Si stende per lungo circa 60. leghe, e 17. per largo. *Valenza* è la Città principale, Arcivescovado sopra *Gaudalaxar*, & *Alicante* porto famoso, oltre al quale v'hà *Segorbe*, *Origuela*, *Xativa*, *Denia* pure porto mentovato, e *Gandia*. Il detto Arcivescovado, e due Vescovadi; Un Ordine Militare.

## S T O R I A.

**L'**Anno 1089. il famoso *Roderigo Diaz*, detto *Ruy il Cid*, prese  
 que

questo Regno al Moro Abenjar, quale con la morte del valeroso Roderigo il Barbaro lo ricuperò. Nel 1238. Giacomo I. Re d'Aragona conquistò questo Regno contra Abenazen Re de' Mori, e cacciatali, popolò la Città di Valenza con una Colonia di Catalani, e d'Aragonesi; e l'anno 1320. nella convocazione degli Stati, o Corti, che chiamano in Ispagna, tenuta à Taragona, il Re Giacomo II. d'Aragona unì la Valenza perpetuamente alla Corona d'Aragona.

L'Ordine di Nostra Signora di Montesa fù stituito in Montesa appunto Terra del Valenzano Regno, dopo la soppressione de' Templari da Giacomo II. Re Aragonese l'anno 1317. Milita sotto la Regola de' Cisterciensi, e portavane l'abito; ma, essendo stato dispesato dal Pontefice Benedetto XIII. pose la Croce riferita di San Giorgio di raso rosso.

L'Arme però di questo Regno sono

M 4 ri-

riferite nella popolazione della Spagna, simili, anzi identiche con quelle d'Aragona, inquartate col punto vermiglio, non però con la riferita Città, ma solo con Fiore di Giglio incorporato, cioè uno de i quattro, che teneva la Città per insegna, così si truova nella riferita popolazione di Roderigo Mandez al foglio 201. à ter.



## VIII.

## Regno d'Andaluzia.

A R M E.

**I**nsegna per Insegna questo Regno uno Scudo coronato azzurro con un Re sedente in Trono d'oro, coronato con lo Scettro nella destra, con sei bandiere, tre per parte, incrociate diagonalmente, che sortiscono dietro dallo Scudo.

GEO-

III  
Andaluzia.



Lo Scudo azzuro con un Re seduto sopra  
un trono d'oro.



## G E O G R A F I A .

L'Andaluzia si truova fra i gradi 10. e 13 di lunghezza, 36. e 38. di larghezza, confinano à questa la Granata per levante; la Castiglia nuova à tramontana; il Portogallo à ponente; à mezzo giorno il Mare, con lo Stato di Gibilterra. *Siviglia* è la principale Arcivescovado di più di 100. m. scudi di rendita, che resta bagnata dal Fiume Guadalquivir. Ella hà parimente *Cordova* Vescovado, e Jaen, &c. Nelle proprie divisioni della Spagna sotto il nome di Betica, od Andaluzia, comprende tre Regni, quelli di Siviglia, di Cordova, e di Jaen, con 21. Città, un' Arcivescovado, tre Vescovadi, altri v'aggiungono il quarto, ch'è di Granata; ma gli altri due à parte quivi presso si descrivono.

## S T O R I A.

**I** Mori per lungo tempo furono Padroni di questo Paese, come erano del resto della Spagna: furono finalmente cacciati da Ferdinando II. l'anno 1248. il quale conquistò Siviglia unendola alla corona di Castiglia. Questo Re innalzato nell'arme può essere, che simboleggia la conquista riferita. Può ancora essere, alludendo ad Ispal, dal quale trasse il nome la Spagna, che fù de i primi, ed antichi suoi Re nella Città di Siviglia Metropoli dell'Andaluzia, da che fù chiamata *Hispalis* in latino; queste però non sono che deboli conghietture. La verità però, che si ricava dalle Storie della Spagna, è, che l'arme riferite non son dell'Andaluzia, ma parte di quella, che innalzò la Città di Siviglia l'anno 1248. a' 23. Novembre, che fù conquistata non da Ferdinando II. che

Murcia.



D'Azuro a sei corone, d'oro, tre, in capo,  
 due ne fianchi, et una giu.  
 L'Uso delle bandiere intorno allo scudo è  
 frequente nella Spagna.

1000

morì nel 1188. in circa, ma da suo nipote per figliuolo Ferdinando III. Re di Castiglia, e di Leone, &c. il Santo. Erano queste Insegne allusive non meno alla debellazion del Re Moro Ajaraf, ma molto più al Glorioso Conquistatore, conciosiacche il Campo riferito mostrava il Re nominato sedente nel soglio fra i due Santi Vescovi Protettori Sant'Isidoro, e Leandro fratelli, circondato da un'orlatura formata à divisa di Campo vermiglio cō Lioni rossi, il tutto coronato. Nè dell'Andaluzia si veggono Arme proprie.



## VII.

## Regno di Murcia.

A R M E.

**P**ORTA questo Regno nello Scudo azurro sei Corone d'oro disposte  
in

## 188 GIUOCO D'ARME

in tre, due, & una. Sei bandiere incrociate retta, e diagonalmente dietro allo Scudo coronato, le quali sono segnate di mezze lune, stelle, e caratteri Arabi all'uso de' Mori, e l'ultima all'inferiore porta un Capo di Moro fasciato d'argento per quel, ch'esibisce l'intaglio.

## G E O G R A F I A.

**L**A Murcia si truova fra i gradi 16. e 18. di lunghezza, 47. e mezzo, e 38. di larghezza. Hà la Valenza à Oriente; la Castiglia nuova à tramontana; la Granata à ponente; e à mezzo giorno il mare mediterraneo. La Città sua capitale è *Murcia*, dove risiede il Vescovo, che prende il titolo di Cartagena, alla quale seguono quelle di non minor grido, Cartagine nuova, detta Cartagine, e Losca.

## S T O R I A.

**I**L Regno di Murcia col suo Re Moro venne in poter del Re di Castiglia Alfonso IX. l'anno 1265. Le corone dell'Arme di Murcia simboleggiano probabilmente le vittorie de i Re Cristiani riportate da i Mori di quella Regione.

Combattono, e l'uno, e l'altro di questi due punti le Croniche della Spagna; il primo, perche l'anno 1265. Alfonso era morto quarant'otto anni prima. Onde voglio suppor fallo della Stampa, non mai dell'Autore, mentre le storie ragguagliano la prima conquista nel Re Don Ferdinando il Santo l'anno 1241. e che Don Alfonso il Saggio suo figliuolo perfezionasse la vittoria, e presa di tutto il Regno l'anno 1266. e però v'è lo sbaglio da Alfonso IX. ad XI. facile à prendersi da gl' Impressori. L'Arme sono però  
rag-

## 490 GIUOCO D'ARME

ragguagliate da Roderigo Mendez storico della Spagna più alterate, e cō miglior distinzione ; poiche dice, che il Re Don Alfonso il Saggio l'anno 1266. le concedette cinque delle riferite corone, Il Re Don Piero l'anno 1361. v'aggiuse l'altra, e quella sopra lo Scudo con l'orlatura alternatamente composta di Campi rossi, con quattro Castelli d'oro, e di pezzi d'argento, cō quattro Lioni vermigli, insegne sue proprie Regali, e le bandiere alludono alla debellazion de'Mori.





Cordova.



Toledo.

Granata.



Cordova. d'oro a tre fascie vermiglie.  
 Toledo. di rosso con dentro una corona Imperiale d'oro.  
 Granata. d'argento col granato verde col rito  
 fogliato dello stesso colore, aperto, e græggiato di rosso.





## V I.

Regni di Toledo, Cordova,  
e Granata .

## A R M E.

**I**L Regno di Toledo spiega lo Scudo rosso coronato con dentro una Corona Imperiale d'oro.

Cordova il campo d'oro con tre fascie vermiglie coronato.

Granata, il campo d'argento col Granato verde col ramo fogliato dello stesso colore aperto, e graneggiato di rosso, lo Scudo coronato.

## G E O G R A F I A.

**T**oledo è la Metropoli di Castiglia nuova, che giace à i gradi 40. di  
lati.

## 192 GIUOCO D'ARME

larghezza, 14. di lunghezza.

*Cordova* è nell'Andaluzia à i gradi 38. di larghezza, 13. di lunghezza.

Il Regno di *Granata* è fra i gradi 36. e mezzo, e 38. di larghezza, 10. e 17. di lunghezza. Per Levante confina con quello di Murcia; à Settentrione con la Castiglia nuova; All'Oriente con l'Andaluzia; à mezzo giorno col mare Mediterraneo; Granata Città capitale da il nome al Regno, Malaga porto famoso, Almeria, Guadix, Ronda, Antequera, Baza, Loja, Santafe, Marbellia, Vera, Alama, Velez, Malaga, Alnugnocar, Guescar, e Muxacra Città di non oscuro nome.

## S T O R I A.

**A**lfonso VI. il valoroso conquistò Toledo l'anno 1085. da i Mori; dopo Alfonso VII. essendo stato salutato Imperador delle Spagne in quella Città, le donò la Corona Imperiale per Insegna. Cor-

Cordova fù levata à i Mori l'anno 1236. da Ferdinando III. Re di Castiglia, nè si vede origine dell'Arme di questo Regno.

Granata essendo stata in poter de' Mori fino à Mulcey Affen, i Re Ferdinando, & Isabella cacciorono il di lui figliuolo Magometto Bombdili detto Chiquito, cioè picciolo, e pose- ro fine al Dominio de i Mori nella Spagna l'anno 1492.

L'Arme sono pure allusive al nome della Metropoli del Regno, così no- mata, perche le lor case furono così numerose, e frequenti, come i grani del Granato.





V.

## Regno d'Algarve.

*A R M E.*

**L'**Algarve porta lo scudo d'argento con la Testa di Moro attorcigliata, inquartata con un campo vermiglio, che hà un busto di Re in maestà vestito, e coronato d'oro, e'l volto di carnagione.

*G E O G R A F I A.*

**Q**uesto Regno è di 27. e 30. gradi di larghezza, e di 3. e 10. e mezzo di lunghezza. Confina coll' Andalusia separata dal Fiume Guadiana verso levante, Portogallo à tramontana; l'Oceano à ponente, e  
mez-

Algarve.



Inquartato nel 1. e 4. d'argento con la testa  
 di reo negra attercigliata d'oro. nel 2. e  
 3. di rosso con un busto d'un Re di fronte  
 partito, e coronato d'oro. il volto di castagnone.



mezzo giorno. *Tavira* è la sua Città principale, *Silves* Vescovato, &c. & altre Città, che cadono sotto la descrizione, e Regno di Portogallo.

## S T O R I A. --

**Q**uesto Paese fù dato in dote à Beatrice di Castiglia figliuola del Re Alfonso il Saggio l'anno 1258. E Dionisio, ch'ella hebbe di suo marito Alfonso III. Re di Portogallo, fu il primo à chiamarsi Re di Portogallo, e d'Algarve. Nulla costa dell'origine dell'Armi sue; può esser, che nascessero da i trionfi, e dalle vittorie conseguite contro de i Re Mori. L'Arme qui addotte è forza, che fossero antiche, poiche le proprie sono i sette Castelli in campo rosso ragguagliati nel Capitolo di Portogallo, che furono uniti a i cinque Scudi della Lusitania, per lo casamento riferito; nel quale però nō fù dato in dote à Don Alfon-

so III. dal Re Alfonso il Savio di Castiglia, se non una parte del Regno, ch'ivi tenea; poiche prima Don Sancio I. di Portogallo ne havea conquistato porzione da i Mori, e Don Alfonso III. suo nipote soggiogò il resto di quello.



I V.

Catalogna.

*A R M E.*

**S**Piega la Catalogna lo Scudo d'argento con la Croce vermiglia in quartata col pũto d'Aragona; La Corona con palle ad uso di Conte,

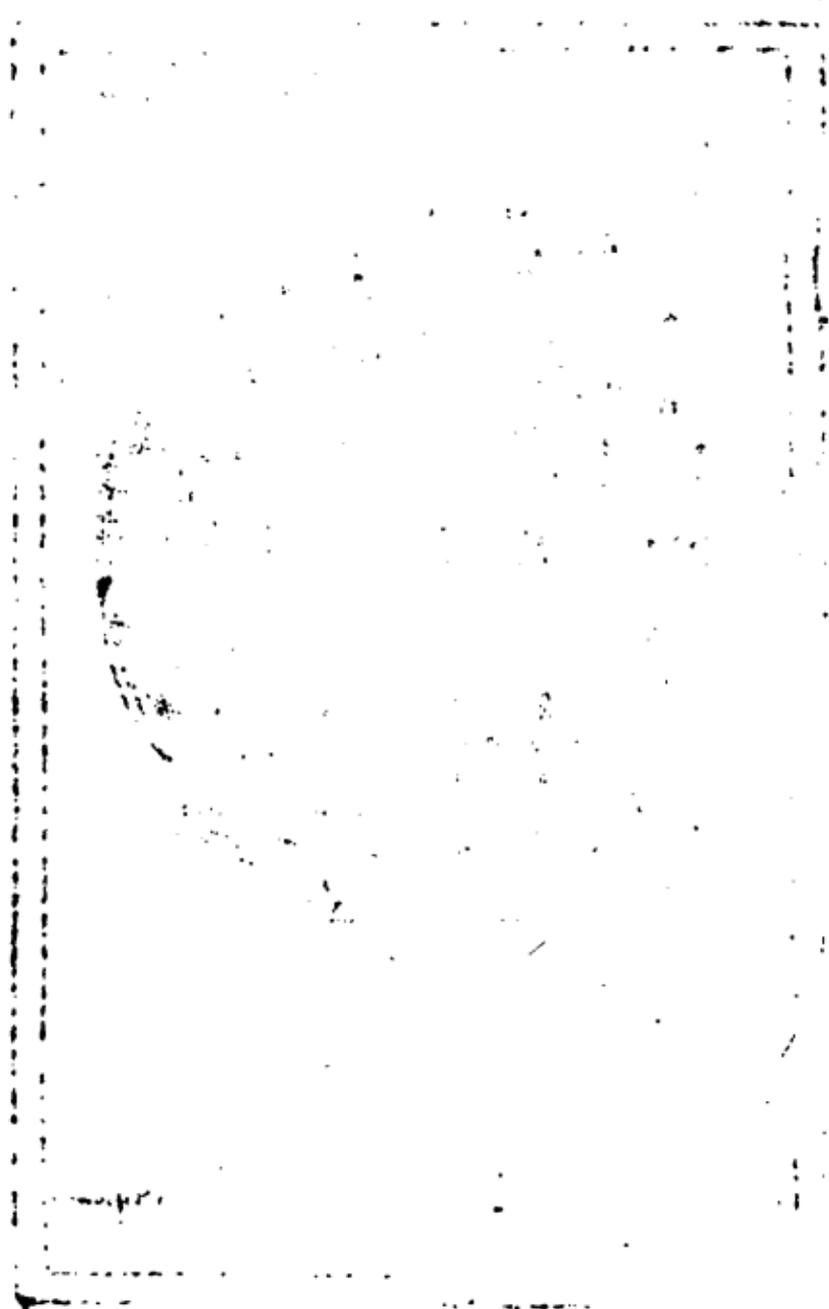
*G E O G R A F I A.*

**G**Iace questa Provincia fra i gradi 40. e 42. e mezzo di larghezza,  
18.

Catalogna.



*D'argento con la croce vermiglia, inquad-  
rato d'oro a quattro pali vermiglia.*



## DI SPAGNA. 197

18. e 22. e mezzo di lunghezza. Termina co i Pirenei per tramontana, & quali la separano dalla Fràcia; per levante per mezzo giorno col mare Mediterraneo, e parte con la Valenza; e verso il ponente con la Valenza, & Aragona. *Taragona* Arcivescovado, *Barcellona* Velcovado sono le principali Città di essa: Parpignano, Metropoli della Côtea del Rossiglione; l'Ebro, e la Segra l'irrigano.

### S T O R I A.

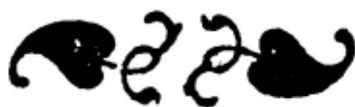
**D**Opo, che i Mori furono cacciati dalla Catalogna, il Re Carlo il Grosso diede questa Contea (riservando la Souvanità alla Corona di Francia) l'anno 884. a Goffredo il Peloso; ma essendo poi stato unito questo Paese alla Corona d' Aragona; Giacomo Re di quel foglio, conseguì l'intiera franchiggia, o indipendenza per mezzo del maritaggio d' Habella sua fi-

N 3 gliue-

gliuola con Filippo l'Ardito nell'anno 1260. e la sovrannità, ch'ei pretese sopra parte di Linguadoca, la quale assegnò poi in dote à sua figliuola con tutto il diritto, ch'ei pretendea sopra la Provenza, ch'egli cedette alla Reina Margherita di Provenza di lui cugina, moglie di San Lodovico

L'origine però dell'Arme d'oro co' i quattro pali vermigli riferisce la popolazione della Spagna, al foglio 243. che fosse dal citato Goffredo, od Venfredo Peloso Conte di Barcellona, per commission del Re Carlo il Calvo di Francia Imperadore nell'873. allora, quando Carlo guerreggiando contra i Normandi ajutato dal medesimo Conte Goffredo nella forma riferita, pugnò il Conte tanto valorosamente, che pieno di ferite s'auvicinava alla morte, e consolandolo l'Imperadore con la ragguagliata concessione gli disse: Queste, o Conte saranno le vostr'Arme: Che se ciò è vero,

come l'assiste la maggior parte de' Cronisti di quelle parti, pare che ripugni la concession di tal Contado nell'884. quando era Conte di Barcellona Goffredo, ed ajutò con l'armi sue l'Imperadore nell'anno 873. nove anni prima. Portò Goffredo ne' suoi discendenti l'arme, ed unì il Contado al Principato d'Aragona in Raimondo Berengario, Re per la moglie Petronilla, di cui s'è detto nel Capitolo di questo Regno.





## I I I.

Regni di Cicilia, Majorica,  
e Sardegna, Isole del-  
la Corona d'Ara-  
gona.

## A R M E.

**L**A Cicilia porta l'Arme d'Arago-  
na fiancheggiata diagonalmente  
da un campo d'argento con l'Aquila  
nera.

Majorica innalza l'insegne d'Ara-  
gona con la Banda vermiglia sopra di  
tutti i pali.

Sardegna spiega l'antico Scudo d'-  
Aragona, ch'è d'argento colla Croce  
rossa cantonata di quattro capi di Mo-  
ri torcigliati d'argento; gli Scudi co-  
ronati.

GEO-

Sicilia

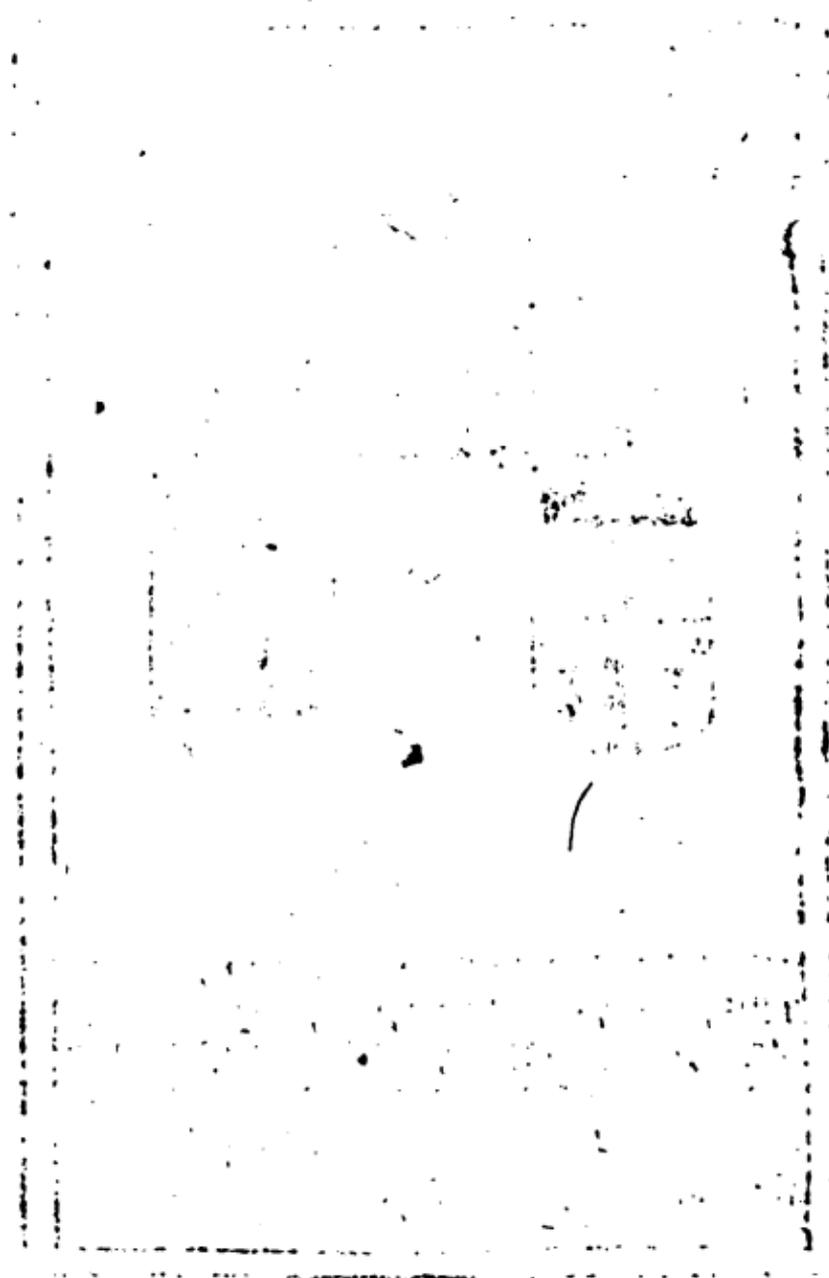


Sardegna

Maiorica.



Sicilia porta l'arme. d' Aragona fiacheg-  
 giate d'argento con l'aquila nera.  
 Sardegna. d'argento con la Croce rossa  
 cantonata da 4. teste di maschi, torcigliati d'argento.  
 Maiorica. d' Aragona con la banda uerm-  
 glia sopra di tutti i Pali.



## G E O G R A F I A.

**L**A Sicilia fra i gradi 37. e 38. di larghezza: 35. e 39. di lunghezza. e sulla punta d'Italia, ora divisa in tre Regioni, o valli. Prima Val di Demona, dove sono *Messina*, e *Catania* vicino al Mongibello. Secõda Val di Noto, dov'è *Siracusa*, e *Noto*. Terza Val di Mazara con le Città di *Palermo*, *Trapani*, e *Mazara*. I suoi famosi Promontorj sono il Faro verso l'Italia, Capo Passaro verso Candia, e Capococco, e Boe incontro all'Affrica.

Majorica fra i gradi 38. e mezzo, e 39. di larghezza, 21. e 22. di lunghezza, giace à fronte delle Coste di Valenza, e di Catalogna; accompagnata da due altre Isole, Minorica a levante; ed Iviza con Formentaria a ponente; ciascuna delle quali ha le Città del loro nome. Majorica è Vescovado.

La Sardigna sopra l'Italia, fra i gradi

di 37. e mezzo, e 40. di larghezza, 31. e 33 di lunghezza. Ha *Cagliari*, *Sasseri*, ed *Oristagni* Vescovadi. La sua descrizione nella popolazione di Spagna citata le da tre Arcivescovadi, quattro Vescovadi, sette Città, 432. Terre.

### S T O R I A.

**L**A Sicilia dal Dominio de' Romani, poi de i Greci, passò in quello de i Saracini nel tempo dell'Imperador Niceforo. Questi furono cacciati da i Normandi condotti da Roberto Guiscardo. La casa di Svezia a quelli successe, e Carlo d'Angiò fratello di San Lodovico fu d'essa padrone fino al Vespro Siciliano, nel quale l'anno 1283. tutti i Francesi furono trucidati per ordine di Pier d'Aragona, marito di Costanza, figliuola di Manfredi, figliuol naturale di Federigo II. della casa di Suevia. Questo Bastardo portò un'Aquila, come figliuolo d'Impe-

ra-

radore, del color de i Suevi. Suo Genero Piero d'Aragona portò quest'Aquila in quartata diagonalmente col l'Armi sue, lasciandole all'Isola stessa. Le Storie Italiane pero tutte concordano cò quello, che riferisce di quest'Isola Santo Antonino, Arcivescovo di Firenze; e cioè, che pervenuta sotto il dominio di Carlo I. d'Angiò Rè delle Sicilie, i di lui Governadori, e Ministri Francesi si portassero così tirannicamente, per l'insaziabil loro cupidigia di danajo, e la sfrenata libidine contra le femmine d'ogni condizione, che obligarono i Popoli tutti còcordi a prender l'arme, e farne la memorabile strage, e discacciamento de Galli del ragguagliato Vespero Ciciano; e per resistere alla forza del Re Francese offeso, acclamarono il Re Piero d'Aragona per loro Signore, chiamandolo in ajuto: nella quale occasione, scassate, diroccate, & annullate l'Insegne Angioine, innalzarono le

det.

dette Armi composte d'Aragona, e dell'Aquila Imperiale de' Suevi per cattivarsi l'affetto del Re Aragonese, e della Reina Costanza sua Consorte.

L'Isole di Majorica, e Minorica, &c. chiamate le Baleariche dagli antichi, furono levate à i Mori da Giacomo Re d'Aragona l'anno 1229. ò 30. il quale le donò al suo figliuolo minore col titolo di Re. Queste presero l'Arme d'Aragona alterate da una banda di Cadetto, indi all'Infante Piero figliuolo del Re Don Sancio I. di Portogallo, che le godette fino l'anno 1254. nel quale ritornò alla Corona, a cui l'incorporò il Re Don Pietro IV. d'Aragona inseparabilmente l'anno 1344. come continuò ne' suoi successori.

Sopra l'Arme di queste Isole si trova un dubbio notevole; poichè la popolazione della Spagna le ragguaglia totalmente diverse dalle riferite, e cioè che al tempo della di loro con-

qui-

questa fatta dal nomato Re Aragonese innalzassero uno Scudo in quartato, il primo, e quarto punto d' Aragona, il secondo, e terzo un Castello nell'acqua. Impresa comune à tutte l'Isole.

La Sardigna fu perimente tolta a i Saracini da i Genovesi, e Pisani, che la si partirono; ma i loro cattivi portamenti obligarono il Papa a darla in feudo à Giacomo Re d' Aragona, dopo il quale fù posseduta da suoi successori. Questo Re concedette per Arme all'Isola l'antiche d' Aragona, delle quali v'ha una Medaglia col motto: *Trophaea Regni Aragonum*. La concessione fatta a i Re Aragonesi seguì l'anno 1297. per Bonifacio VIII. e ne prese il possesso l'Infante Don Alfonso solamente l'anno 1323. nel quale restò al libero dominio del Regno d' Aragona.



## II.

## Biscaglia.

A R M E.

**P**orta questa Provincia lo Scudo d'argento con una Quercia verde traversata da due lupi rossi, passeggianti l'uno sopra dell'altro. Lo Scudo pendente con sopra un'Elmo in profilo con pēnacchi coronato di Corona di Conte.

G E O G R A F I A.

**E**lla è fra i gradi 43. e 44. di latitudine, 13, e mezzo, e 15, e mezzo di lunghezza, ed ha confini per tramontana l'Oceano Cantabrico; à ponente l'Asturie; à mezzo giorno Castiglia la vecchia; à levante la Navarra,

Biscaglia.



D'argento con una quercia verde traver-  
sata da due lupi rossi correnti l'un sopra  
l'altro.



ra, e i Pirenei. La dividono in tre parti *Merindades*, che chiamano; l'orientale delle quali si chiama propriamente Biscaglia, e la sua Metropoli è *Bibao*; la Meridionale è Alava, altre volte Regno, dov'è la Città di *Vittoria*; l'Occidentale è Guipuzcoa, ove si truova *Fontarabia*, e sua Metropoli è *Tolosa*, San Bastiano è la più bella Città.

### S T O R I A.

**F**V posseduta la Biscaglia da' Signori particolari del Nome di Lopez di Aro dopo circa l'anno 890. infino al 1300. nel quale Piero Re di Castiglia s'impadronì d'essa. I Lupi dell'arme fanno allusione a i Lopez soprannome de i di lei Signori; e può essere, che l'albore ancora sia per la ragione stessa, che furono l'antiche Insegne dell'Aragona.

La storia, e Popolazione generale della Spagna ragguaglia l'arme delle  
tre

tre riferite Provincie distintamente l'una dell'altra; e cioè quella di Bisca-  
glia nella forma riferita, solo differē-  
te ne i colori de i Lupi, che erano Par-  
di, e tengono nella bocca un'agnello  
bianco, e lo Scudo orlato di rosso con  
otto aspe di Molino da yento dorate;  
Insegne originate nel 870. quando  
l'Infante di Scozia Zuria volendo rō-  
per sopra il dominio del Principe Don  
Ordoño figliuolo d' Alfonso III. di  
Lione il Magno, restò rotto nel sito  
chiamato; *Arrioriaga*, che suona  
*pietre rosse*, à cagion del sangue, che  
fù sparso in quella battaglia. Alava  
porta per Insegna il Campo d'oro con  
un Castello, dalla finestra del quale  
esce un braccio armato di Spada, e lo  
Scudo orlato, con le seguenti parole:  
*Iusticia contra malhechores*; significā-  
ti: Giustizia contra i malfattori. Gui-  
puxera spiega lo Scudo diviso tetta-  
mente; la parte superiore vermiglia  
bipartita perpendicolarmente, nel  
pri-

primo punto tiene un Re al naturale sedente in Trono, nel secondo dodici pezzi d'artiglieria dorati: nella parte inferiore d'argento tre alberi verdi irrigati da alcune onde d'acqua. Furono unite queste Provincie in varj tēpi da diversi Re alla Corona di Castiglia. La Cuipuzcoa fu incorporata à Castiglia dal Re Don Alfonso IX. per le cessioni d'ogni ragione portategli in dote da Lionora figliuola d'Arrigo II. Re d'Inghilterra, sua moglie, e l'anno 1203. la popolò più copiosamente. L'Alava fù unita al Regno di Castiglia, e Lion dal Re Don Alfonso XII. l'anno 1332. per volontaria di lei dedizione, onde n'ebbe la Provincia infiniti privilegj. Finalmente la Biscaglia fù incorporata dal Re D. Giovanni I. l'anno 1379 per diritto della Reina Donna Giovanna Manuella sua Madre, che la possedea in appannaggio.

O

DEL

DEL  
 GIOCO  
 D'ARME.  
 PARTE QUARTA.  
 CORI.  
 LA FRANCIA.

---



R E.

A R M E.



LI e I XIV. Re di  
 Fràcia, e di Navar-  
 ra spiega per Ar-  
 me due scudi con-  
 giunti . Il primo  
 azurro con sopra  
 tre fiori di Giglio  
 d'oro , insegna di Francia , Il secondo

VCE

Il Re  
di  
Francia.



Porta due scudi congiunti. il primo d'azzurro con tre fiori di giglio d'oro. due in capo, et uno in pièto, che è di Francia. il 2 uo miglio con una catena d'oro posto in Croce in doppio ordine. che è di Navarra.



vermiglio sostiene una catena d'oro incrociata retta perpendicolare, e diagonalmente in triplicato ordine di giro; nel centro rinferra uno smeraldo, ed è l'insegna di Navarra.

Questi due scudi coll'Elmo Regale d'oro fatto in Maestà tutto aperto di sei pennacchi d'oro azurri, e rossi, e coperti d'una corona d'oro, guarnita d'otto fiori di Giglio, e chiusa d'altrettanti semicircoli, che co i loro termini formano base ad un doppio fiore di giglio d'oro, Cimiere della Francia.

Softengono questi due Angioli, vestiti di Dalmatiche ricamate delle stesse arme, e cioè quello alla dritta di Francia, & alla sinistra quella di Navarra innalzando ciascuno la bandiera con sopra l'arme stesse.

Sono circondati i due scudi da i due Ordini Equestri del Re.

Il tutto disposto sotto al Padiglione Regale seminato di gigli di Francia,

O 2 & è

## 212 GIUOCO D'ARME

& è foderato di pelle d' Armellino , frágiato, ricamato, e cō fiocchi d'oro, colmato da una corona grande nella cima, sopra di cui vola un pannicello ondeggiante seminato di gigli, attaccato alla punta d'una picca ferrata da un doppio fiore di giglio d'oro: sopra di questa in un breve volante v'è descritto il solito invito di Francia alla guerra *Mont ioyes Denys*, attributo di Araldo.

## G E O G R A F I A.

**E** La Francia situata fra i 42. e 55. gradi dell'Equatore , e tra 15. e 30. del meridiano: ha ella ducēto settanta leghe di larghezza , e trecento trentasette di lunghezza. I suoi confini sono à levāte le Alpi, il Monte S. Claudio, e'l Reno; alla tramontana una linea tirata da Straßburg fino à Calais, e l'Oceano Britannico; A ponente il mare dell'Aquitania, ed i Pirenei; & al

me-

meriggio il mare Mediterraneo.

*Parigi* è la Metropoli del Regno, del suo Vescovado, e dell'Isola di Fràcia, nella quale è di più la Ducea di Valois, & Eurepoix. Il Fiume Scena irriga questo paese, e nutrice la Beossa Provincia vicina.

Il Regno di Navarra giace nella Spagna fra i gradi 42. e 44. di larghezza, 15. e 18. di lunghezza; confina verso la tramontana Bearne, i Pirenei, e la Biscaglia; all' Occidente Castiglia la vecchia; al mezzo giorno, & Oriente il Regno d'Aragona. La sua Città principale è *Pamplona*, la quale conserva alcune picciole giurisdizioni, che nominano *Merindades*. L'Ebbro, e l'Aragone inaffiano questo Regno.

## S T O R I A.

**I** Franchi, detti altrimenti Sicambri, popoli d'Alemagna, havendo conquistato primieramente il paese con-

## 214 GIUOCO D'ARME

tenuto trà la Scena, e la Loira, stendevano col beneficio del tempo l'Impero, e'l nome de' Franzesi per tutte le Gallie. Feramondo fu loro primo Re vivendo l'anno 420. fece la legge Salica. La discendenza di questo, detta de Merovingi, a cagion di Meroveo Re, terminò in Childerico III. Pipino gli successe nell'anno 752. tronco della seconda linea detta de' Carolingi da Carlo Magno suo figliuolo. I discendenti del quale restarono privi della Corona l'anno 987. allora, quando Ugo Capeto, uscito per altro ramo dalla Casa Regale, succedette in tutti gli stati, da cui discendono i Re viventi.

I fiori di giglio, secondo l'opinione comune, furono presi per Clodoveo che un Santo Romito di Joyenual gli hebbe detto, che un'Angelo gliel'havea portati dal Cielo, per adornare lo Scudo di Francia; Ne bene accordano coloro, che dicono avanti di Ludovi-

co il giovane non trovarsi di ciò vestigio Usarono i successori negli Scudi loro i gigli sparsi, e moltiplicati, sino à Carlo VI. che gli restrinse à tre.

Tutto ciò, che fù detto de i tre Rospi, delle tre Corone, di tre Lune crescenti, d'un Dragone strozzante con la coda un'Aquila, che hanno voluto attribuire per Arme a' Franzesi avanti di Clodoveo, è favoloso, senza confronto; mentre l'uso dell'arme riferite, è molto più recente di quegli antichi tempi. Gli Angeli, che sostengono l'arme dinotano la Celeste origine, e sono in tal modo appropriate alla Casa Regale, che non può alcuno prenderli per appoggio senza privilegio.

La Corona ferrata, che si truova, non fù in uso se non da Francesco I. che per l'addietro fu semplicemente adornata de i fiori di gigli. L'Elmo è posto in Maestà, e tutto aperto, seguendo gli Scrittori moderni, che hanno introdotto questa differenza à giorni

nostri dall'Elmo alla Corona ; ed in vero tale è la pratica esatta; tanto più desiderabile, quanto meno osservata, e per tanto contraddetta, ò negletta per tutti i suggelli, e tutte l'armi antiche, incise così in legno, come in pietra.

Per quello che concerne i due Ordini Equestri . Quello di San Michele fu stituito da Lodovico XI. l'anno 1469. il collare del quale è composto delle Conchiglie di S. Michele in Normandia: e quello di Santo Spirito fù eretto da Errico III. l'anno 1579.

Per questa cagione accadono nel giuoco Corone , ed Elmi di tutte le specie, come quelli, che sono tratti dagli scudi vecchi ; e questa diversità pruova evidentemente, che, come s'è detto , giammai non s'hà havuta questa regola generale, e certa; ciò si vede ancora chiaramente nel Padiglione Regale, del quale ciascuno fa, che Filippo Morelli sia stato inventore dopo, meno di 50. anni.

Non

Non è già così dell'invito di guerra. Gli antichi si servirono per confederare, ed unire le loro truppe, e farsi riconoscere per sovrani, quello, che nella Francia si usa, *Mont Joye*, qual'è un'acclamazione d'allegrezza, e felice presagio con l'invocazione di San Dionigi Gran Protettor di quel Regno, ed è in uso dopo di Clodoveo.

Le catene di Navarra furon prese per insegna da Sancio il Forte Rè di Navarra dopo la vittoria conseguita, e disfatto Magometto, il Verde Miramolino d'Affrica, e della Spagna nella battaglia delle Navi di Tolosa, ove intorno à ducento milia Mori caddero uccisi nel Campo a' 16. di Luglio del 1212. Questo Saracino havea fatto rinferrare tutto il suo Campo di catene, le quali furon valorosamente da Sancio rotte, ed appese per varie Chiese di Navarra, dove oggi ancora per pruova del vero si vedono; nulladimeno qualche letterato rigetta tale origi-

gine à quest'armi; mentre l'armeggia-  
no di Campo vermiglio con raggi di  
Carbonchio, con pomi, ò globi d'oro:  
è però più approvata l'opinion di San-  
cto il Forte, che non si puo negare; mē-  
tre le catene, che si vedono ancora  
nelle Chiese della Navarra, e quelle  
che più, e più famiglie dello stesso Re-  
gno dicono conservar le ne i loro Scu-  
di fin d'allora, danno pruova sufficien-  
te di questo. Convien loro perciò far  
vedere, che la figura dell'arme vec-  
chie di quel Regno sia più tosto quella  
d'un Carbonchio, col quale non hà al-  
cuna relazione; che quella d'un Ordine  
triplicato di catene, che per igno-  
ranza i dipintori non hanno sempre  
saputo esprimere.

Per avanti Garzia Ximenes primo  
Re di Navarra spiegò lo Scudo tutto  
rosso, e la Casa d'Albret, uscita da lui  
hà conservate quest'armi. Questo stes-  
so Re, dopo, che disse haver veduto  
uno Scudo brillante nel Cielo, ed ef-  
fer-

fergli apparfa una Quercia verde con sopra una Croce rossa; allora, che combattè contro a' Mori, spiegò in Campo d'oro una Quercia verde, da cui spuntava una Croce pomata, ò con globi di vermiglio.

Il Re Ignigo Arista cangiò ancor egli quest'arme a cagion, che in un'altro combattimento contro de gl'Inferdelli, gli apparve una Croce nel Cielo; quindi fece, ch'ella fosse sopra i suoi Scudi effigiata; E Sancio, il Forte, per tale oggetto hebbe mira di far disporre le catene in figura di Croce.

La Navarra è il più antico Regno di Spagna, ed i suoi Re hanno havuto per Vassalli quei della Castiglia, e di Aragona. La discendenza del famoso Ignigo Ximenes Arista fiorì infino all'anno 1234. in cui Sancio, il Forte, ultimo di questo Sangue, chiamò alla successione Teobaldo V. Conte di Càpagna figliuolo d'una sua sorella, il figliuolo del quale Errico primo, lasciò

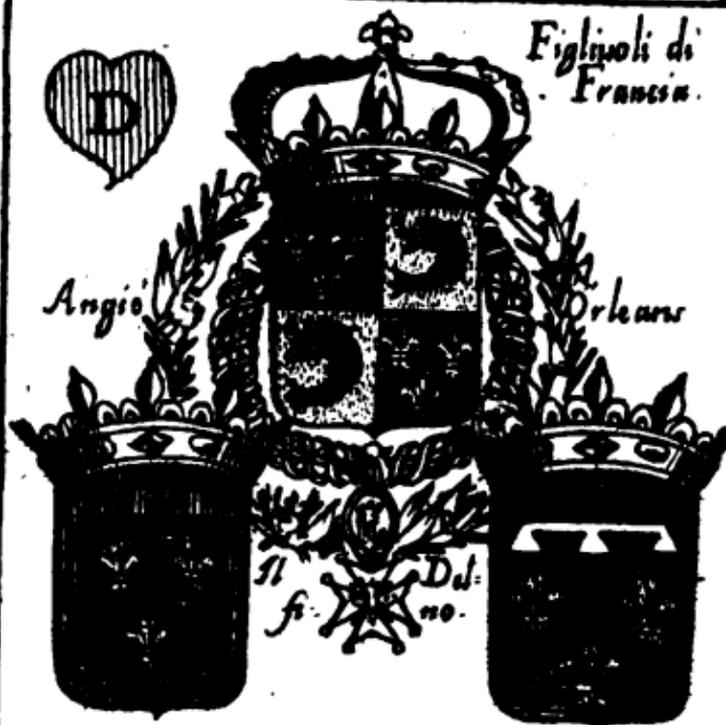
sciò il Regno à Giovanna sua figliuola, che fù moglie di Filippo, il Bello, Re di Francia, e per questo casamento Re di Navarra. Fondò ella il Collegio di Navarra nel 1327. in Parigi. Dopo, à cagion del maritaggio di Giovanna di Francia, erede di Navarra, con Filippo d'Eureux, questo Regno passò nella detta casa, e da essa in quella di Foix, per Lionora maritata in Gastone, Conte di Foiz, nel 1462. che lasciarono lo Scettro à Caterina loro figliuola moglie di Giovanni, Signore d'Albert, nel 1494. del cui Dominio Ferdinando d'Aragona se ne impossessò l'anno 1513. ed Errico suo figliuolo si ritirò in Bearme, e Maria Giovanna unica sua figliuola passò in consorte ad Antonio di Borbone, per lei Re di Navarra, padre d'Errico IV. Re di Francia, e proavo di Lodovico XIV. oggi regnante.

Per le riferite ragioni di successione i Re di Francia si chiamano, eziandio

dio Re di Navarra; però, circa il principio del di lei Regno, per le Storie di quelle parti appare ( per detto di Garibay ) che Don Garcia Ximenes fosse acclamato primo Re di quella nel 724. e Marineo Siculo ragguaglia quest'esaltazione col Dottore Illescas nel 730. che all'incōtro quella di Don Pelagio nell'Asturie d'Ouviedo, e di Lione, per l'universal concorso delle Croniche, seguì l'anno 718. Onde per la prima opinione, prevalerebbe questo à quello nell'anzianità anni sei, e per la seconda anni dodici. Il dominio havuto di questo Regno sopra la Castiglia fu momentaneo, per così dire, per le vicēde delle guerre, per le quali ancora in altri tempi restò in gran parte soggetta à i Re di Castiglia, e di Lione: E se oggi i Re di Francia portano le ragguagliate pretenzioni sopra il Regno di Navarra, quelli di Spagna ne difendono il di lui possesso, non solo per l'accasamento del Re Don Fer-  
 di-

dinando V. il Cattolico in Madama  
 Germana di Foix figliuola di Giovan-  
 ni di Foix Visconte, e Signore di Nar-  
 bona, e di Madama Maria di lui Con-  
 sorte; del qual Giovanni furon Ge-  
 nitori D. Gaston di Foix, e Donna Lio-  
 nora Reina di Navarra figliuola di  
 Don Giovanni II. di quella Corona;  
 ma eziandio perchè restò giudicata  
 al medesimo Re Cattolico, e suoi di-  
 scendenti dal Pontefice Giulio II. stā-  
 te la degradazione del sudetto Errico,  
 fautore, e difensore degli Eretici.





Il Delfino di Francia, inquartato d'oro con  
il delfino d'azzurro, crestato, orecchiato, e barbato di rosso.  
Il Duca d'Angio, il medesimo, che Francia, con  
l'orlatura vermiglia.

Il Duca d'Orleans, lo scudo stesso di Francia  
col lambello di tre pendenti d'argento.





## D A M A.

## Il Delfino, e i Figliuoli di Francia.

A R M E.

**I**L Delfino porta lo Scudo di Frãcia ,  
inquartato col Campo d'oro.e Del-  
fino azurro con l'orecchie vermiglie.

La corona innalzata di fiori di gi-  
gli, e ferrata, prerogativa di nobiltà ,  
con quattro mezzi circoli, che termi-  
nano sotto a un doppio fiore di gi-  
glio, il tutto d'oro.

I due Ordini Equestri, che attornia-  
no lo Scudo , il Delfino solo co i fi-  
gliuoli di Francia lo ricevono nella  
culla.

*Orleans* spiega lo Scudo stesso di  
Francia col lambello di tre pendenti  
d'argento. *An-*

*Angiò* il medesimo che Francia con l'orlatura vermiglia.

Le corone de i soli figliuoli di Francia sono tutte adornate con fiori di giglio.

## G E O G R A F I A .

**I**L Delfinato giace tra i gradi 43, e 45. di larghezza, e 26. e 29. di lunghezza, all'Oriente le Alpi lo dividono dal Piámonte; à tramontana la Savoja, e'l Fiume Rosno lo terminano; a ponente è costeggiato dal Fiume stesso; indi da Lione verso al basso; & à mezzo giorno dalla Contea di Venisye, e dalla Provecza. La sua Città principale è *Granoble*, che hà il Parlamento. L'altre sue Città sono *Vienna*, e *Ambrun* Arcivescovadi, e *Valenza* Università. Il Rosno, l'Isaro, e la Dora lo bagnano.

L'Orleanese comprendendo anche la Beossa, e la Turena, si truova tra i  
gra-

## DI FRANCIA. 225

gradi 46. e 47. e mezzo di larghezza; 20. e 23. di lunghezza. Ha egli l'Isola di Francia, e del Gastinese al levante; a mezzo giorno Berri; à ponente la Mena, ed Angiò; ed à tramontana Perche, e la Normandia. Le Città sono *Orleans, Scianres, e Blois* in Beoffia. *Turs* in Turena, &c.

Angiò è situato à i gradi 47. di larghezza, e 20. di lunghezza. La Turena la confina al levante; la Mena à tramontana; Poittù à mezzo giorno; & à ponente la Bertagna. Le Città sue sono *Angles, la Tleche, Saumur, &c.*

## S T O R I A.

**I**L Delfinato passò dal dominio de' Romani, e de i Re di Borgogna in quello de i suoi Principi particolari. Fin qui s'è creduto che Guigues, il Grasso, vivendo l'anno 1079. fosse stato il primiero fra loro; ma il Cavalier Guicheon ha fatto vedere la discen-

P                      den-

denza di quello, il quale viene ad essere il VI. di questo nome, dopo Guigues primo Conte d'Abon, e di Grenoble, vivente nel 948: Guigues VII. figliuolo di Guigues VI. fu il primo che si nominò Delfino, che donò tal nome a' suoi successori, e alla Provincia: La sua discendenza passò dopo nella Casa primiera di Borgogna, da essa in quella della Torre di Pin, e finalmente l'anno 1349. Umberto, ultimo Delfino, non havendo figliuoli, donò questa Provincia à Carlo, Duca di Normandia, figliuolo minore di Filippo di Valois, Re di Francia, con tal condizione, che i Primogeniti de i Re portassero il nome, e l'arme inquartate con quelle di Francia. L'anno 1391. Luigi di Poitiers diede al Re Carlo VI. le Contee di Valentinois, e Dioys, che furono unite al Delfinato, come dipendenti, ch'elle erano da questa Provincia.

*Orleans, questa altre volte sotto à i*  
fi.

figliuoli di Clodoveo fu la principale d'un Regno, dopo restò eretta in Ducato, ed è l'appanaggio de i figliuoli de i Re di Francia.

Angiò hebbe i suoi Conti particolari fino à Carlo, fratello di San Luigi, che hebbe per appanaggio la Contea d'Angiò, e portò per insegne un Campo azurro seminato de i gigli di Francia, col lambello de cinque denti vermigli al capo. La seconda linea d'Angiò cominciò in Luigi, figliuolo del Re Gioianni, primo Duca d'Angiò adottato da Giovanna, Reina di Napoli, ultima della prima discendenza d'Angiò, e portò lo Scudo seminato de' gigli di Francia con l'orlatura vermiglia.

Poi tutti i Principi, che hanno portato questo nome, dopo la riduzione de i gigli sparsi à i tre soli, hanno usato di portar lo Scudo di Francia orlato di vermiglio, come l'usarono eziandio i Duchi di Valois.

P 2 PRIN



## PRINCIPE.

## Principi del Sangue.

## A R M E.

**L**A casa di *Borbone* spiega nello Scudo l'arme di Francia con un baston vermiglio cortato, e disposto in forma di banda nel mezzo.

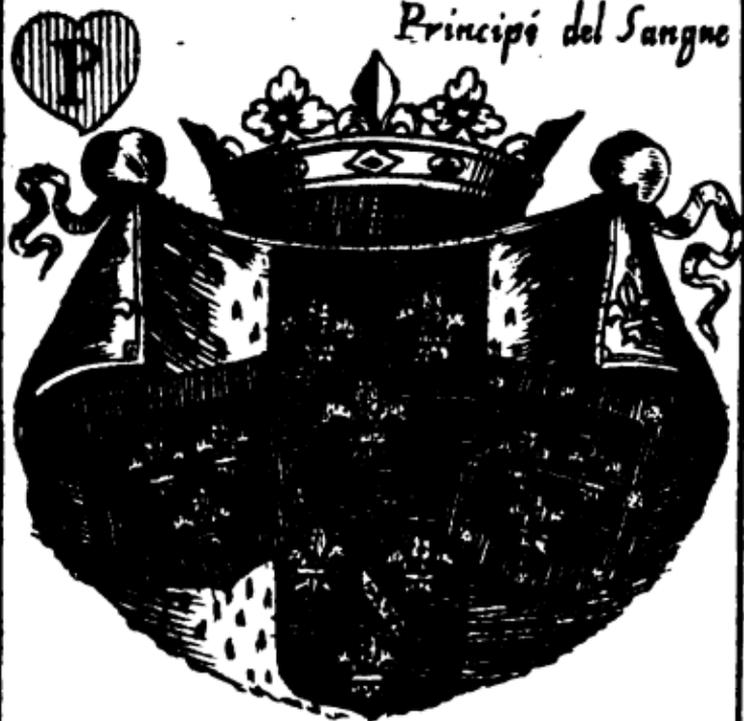
*Berri* porta l'insegna stessa di Francia con l'orlatura denticata vermiglia.

*Alanson* usa lo Scudo stesso con l'orlatura vermiglia sopra otto monete dette nell'idioma Franzese *Bisanti* d'argento.

*Vandomo* si conforma nell'insegna con lo Scudo di *Borbone*, con la sola aggiunta di tre lioncelli d'argento.

In oltre questi compartimenti di  
Scu-

Principi del Sangne



Borbone. lo scudo di Francia con un bastone vermiglio accortuto.

Berry. di Francia con l'orlatura dentata di vermiglio

Alanson. di Francia con l'orlatura vermiglia e sopra otto monete d'argento.

Vandome. di Borbone. con lo bastone accortuto, e caricato di tre leoncelli d'argento.



Scudi i Secondogeniti delle Casate gli alterano ancora, aggiungendovi in diverse maniere; cioè Eureux compone il bastone d'argento, e vermiglio. Borbone di Mompensier forma il bastone rotto, o terminato nel capo da un quadretto d'oro col Delfino di azzurro, &c. ogg' il Principe porta lo scudo puro di Borbon. Il Principe di Cōty giugne à quello di Borbon l'orlatura vermiglia, come fece il Conte di Suiffons: Monsignor di Braufort cresce allo scudo di Vandomo un'orlo d'oro. Monsignor di Metz porta il bastone di Borbon voltato alla sinistra. Monsignor de Longaville altera quello d'Orleans con un baston corto d'argento:

I soli Principi del Sangue hanno ragione di portare i fiori di Giglio tra i fiori delle loro Corone, per altro egli è fuor dell'uso.

## G E O G R A F I A .

**I**l *Borbonese* si truova fra i gradi 46. e 47. di larghezza, 24. e 25. di lunghezza; tiene per confinante il *Niverese* à tramontana; *Berri* à ponente; l'*Avernia*, e *Forest* à mezzo giorno; la *Borgogna* verso levante. I Fiumi *Loira*, ed *Allier* il bagnano, e *Molins* è la Città sua principale.

*Berri* è situato fra i gradi 46. e 47. di larghezza, 23. e 24. di lunghezza; confina per tramontana con la *Sologna*; l'*Isola di Francia*, e l'*Borbonese* à levante; *Limosino*, e la *Macia* nel mezzo giorno; *Poitù*, e la *Turena* à ponente. *Burges* è la Città capitale con la dignità d'*Arcivescovado*, e *Patriarcato*.

*Alanson* Città, e Ducato nella bassa *Normandia* sopra la riviera del fiume *Sarte*.

*Vandome* in *Beosla* sopra il *Loira*, Città, e Ducato.

STO-

## STORIA.

**I** Primi Signori di *Borbone* di nome d'Arcambodi portarono per insegna in campo d'oro un liono vermiglio, circondato nell'orlo da otto cōchiglie d'azzurro. L'ultima erede di questa Terra, che fù Beatrice di Borbone figliuola di Giovan di Borbone, ed Agnese, figliuola d'Arcambodo di Borbone, sposò Ruberto, Conte di Chiaramonte quinto figliuolo di Luigi, che prese il nome di Borbone. Filippo di Valois eresse questa Terra in Ducato in favor di Luigi, figliuolo di Ruberto, da cui la posterità dopo aveva molto diramato; e finalmēte pervenne nella Corona in Errico, il Grande, l'anno 1589.

*Berri* antica Contea fù venduta a Filippo I. l'anno 1006. da Erpino suo primo Conte, che intervenne nella Crociata con Gotifredo Buglione.

Dopo il Re Giovanni l'eresse in Ducato dandolo à Gio: di Francia, suo terzo figliuolo, detto: lo Schiacciato, che nel 1400. fu Canonico d'onore di Lione, e morto senza figliuoli maschi, ritornò nella Corona. Carlo VI. la conferì dopo à Gio: suo quarto figliuolo, l'anno 1416. e per la di lui morte à Carlo, di lui cadetto. Carlo VII. la diede ancora per appanaggio à Carlo, suo secondogenito, l'anno 1465. Luigi VI. à Giovanna, sua seconda figliuola, e Margherita, sorella di Francesco I. e moglie di Filiberto Emanuello, Duca di Savoia, l'anno 1559, che fu ultima Duchessa di Berri.

*Alanson* fù la provisione di Piero, figliuolo di S. Luigi, l'anno 1268. e dopo di più figliuoli di Francia, eretta in Ducato in favor di Gio: l'anno 1370.

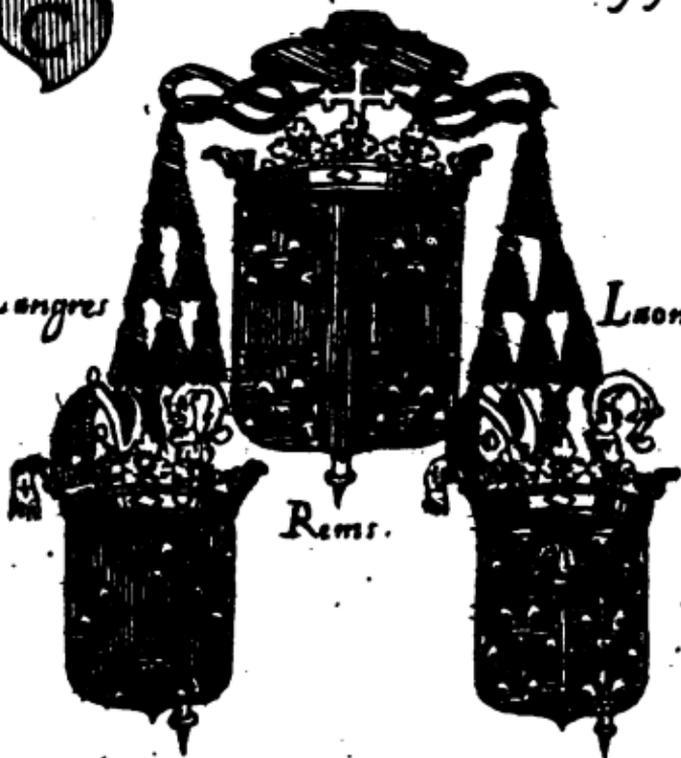
*Vandome* antica, Contea cadette nella Casa di Borbone, l'anno 1356, col maritaggio di Giovanna, Contessa di Vandome, e Castreson Gio: di Borbo-

111  
*A Duchè, e Pari Ecclesiastici*



*Langres*

*Laon*



*Rems.*

*L'Archevescovo, e Duca di Rems, seminato di Francia, con la croce rossa.  
Il Vescovo, e Duca, di Langres, seminato di Francia, con croce diagonale uermiglia.  
Il Vesc. e Duca di Laon, seminato di Francia, con in mezzo un pastorale uermiglio posto in palo.*



bone, Conte della Marcia; ramo da cui sono venuti gli ultimi Re. Errico IV. la conferì a Cesare, suo figliuolo naturale nel 1594 e fu eretta in Ducato l'anno 1495. Gli antichi Conti di Vádomo portarono per arme lo Scudo d'argento, col capo vermiglio, ed un Leone azurro, armato, linguato, e coronato d'oro sopra di tutto.



## IL CAVALIERE.

### I Duchi, e Pari Ecclesiastici.

A. R. M. E.

**L'** Arcivescovo, e Duca di *Rems* primo Pari di Francia porta lo Scudo azurro sparso de' gigli d'oro con la Croce vermiglia nel mezzo.

Il Vescovo, e Duca di *Langres* spiega lo scudo stesso con Croce diagonale vermiglia.

II

## 234 GIUOCO D'ARME

Il Vescovo di *Laon* usa il medesimo Scudo di Gigli sparsi, e nel mezzo un Pastoral vermiglio posto diritto in palo.

Gli Scudi coronati di corone Ducali. Quello di Rems ornato della Croce Arcivescovale, e di cappello verde, con quattro ordini di fiocchi, gli altri di Mitra, e di Pastorale.

## G E O G R A F I A.

**L**A Città di *Rems* sopra il fiume *Vesle* nella Campagna à i gradi 49. di larghezza, 25. e mezzo di lunghezza.

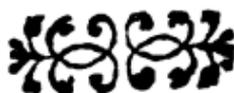
*Laon*, e' *Laonese* nell'alta *Piccardia* ne i 49. e mezzo gradi di larghezza, e 25. di lunghezza.

*Langres* principal di *Bassigni* nella Campagna in 47. e mezzo gradi di larghezza, e 26. di lunghezza.

5702

## STORIA.

**N**on convengono molto gli Autori sopra l'istituzione de i Pari di Francia; quelli, che li riferiscono sotto Carlo Magno, sono generalmente rigettati. Non v'hà sicurezza di riferirla à tempo d'Ugo Capeto; ed è opinione più comunemente ricevuta sotto Luigi, il giovine. Sono questi i primi Consiglieri del Parlamento di Parigi, che perciò si chiama la Corte de i Pari. Quello di Rems, assistito da i cinqu'altri Vescovi consacra il Re, ed i Pari secolari portano in questa cerimonia le divise d'onore.





X.

## I Conti, e Pari Ecclesiastici.

A R M E.

**I**L Vescovo, e Conte di *Beauvais*, ò *Beovesse* porta per Arme in Campo d'oro una Croce vermiglia, e ne i quattro quarti, ò cantoni dello scudo quattro chiavi vermiglie.

Quello di *Nojon* porta lo Scudo seminato de' gigli di Francia, nel cui mezzo tien due Pastorali d'argento, posti in piedi con le rivolte nel capo, contrapposte al di fuori.

Il terzo è di *Chalons*, che spiega sopra campo azzurro una Croce d'argento, e ne i cantoni quattro fiori di gigli d'oro.

GEO.

Conti, e Pari  
Ecclesiastici



Beausais

Noyon.

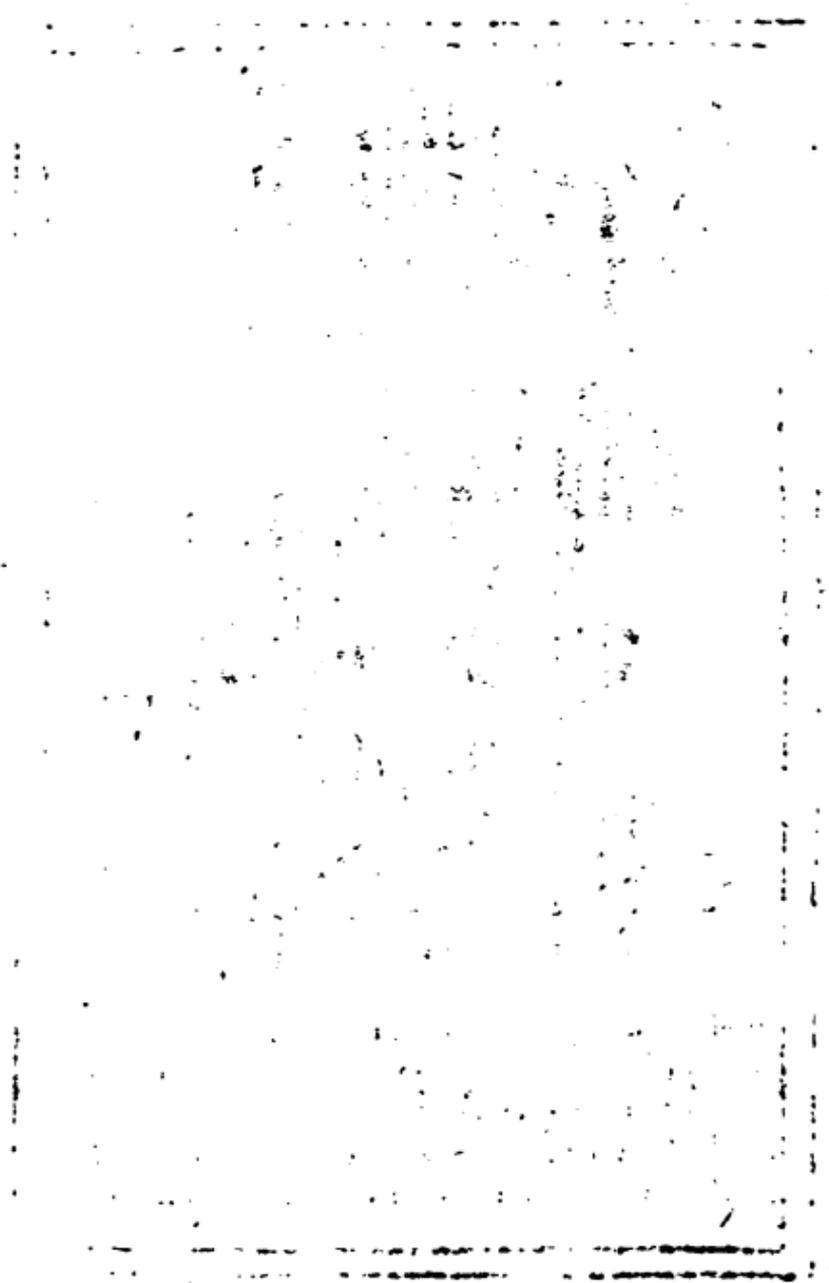
Chalons.



Il Ver. Conto di Beausais d'oro con una Croce rossa, cantonata di quattro chiavi dell'istessa parte in palo.

quel di Noyon, seminato di Francia con due pastorali d'argento in palo con le risvolti contraposte al di fuori

quel di Chalons, d'azzurro con la croce d'argento cantonata da quattro fiori di giglio d'oro.



## G E O G R A F I A.

**L** Vescovado, e Contea del *Beovese* è situato ne i gradi 49. e mezzo di larghezza, e 23. e mezzo di lunghezza.

*Nejon* nel Vermandois in gradi 49. e mezzo di larghezza, e 24. di lunghezza.

*Chaalon* sopra il Fiume Marne nella Campagna ne i 48. gradi, e mezzo di larghezza, e 26. di lunghezza.

## S T O R I A.

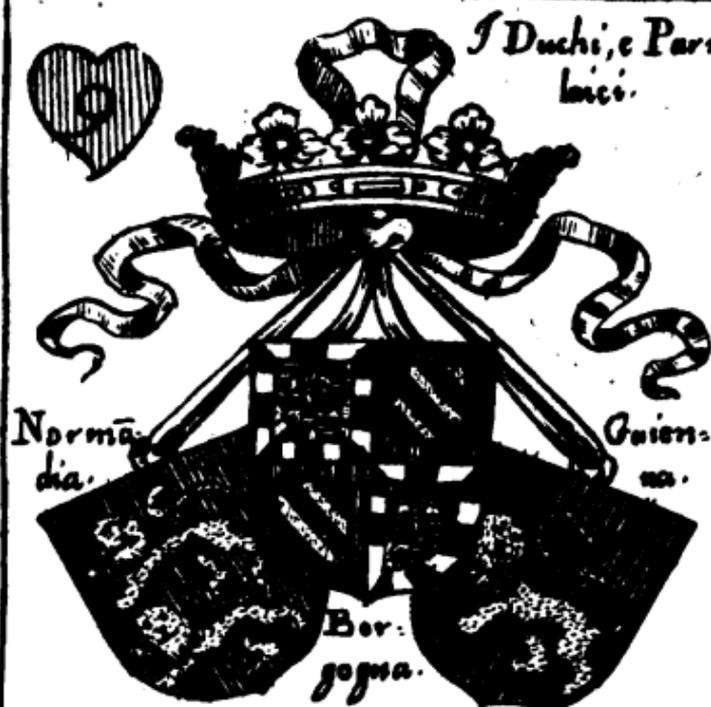
**L'** Istituzione, e prerogativa di questi Pari sono, le medesime, che le precedenti. Per quel, che riguarda l'ornamento dell'arme loro, egli è costante, che anticamente gli Arcivescovi si contentavano della semplice Croce, e i Vescovi del Pastorale in piedi dietro lo Scudo. Dopo l'hanno aggiunte le Mitre, e Cappelli verdi, che

che hanno voluto distinguere col numero degli ordini de i fiocchi, sicome i Pastorali de' Vescovi, ò degli Abati per la loro situazione . Ma tutte l'arme vecchie ci convincono, che queste distinzioni sono state ingegnosamente fatte, ò inventate; nè fu giammai praticato da' nostri Padri l'uso delle Corone, ch'è molto recente sopra d'ogn'altra cosa ne gli Ecclesiastici . I soli Cardinali portano altra forma di Cappello , che oggi si distingue per lo colore, e per lo numero de' fiocchi.

I Prelati Pari inquartano gli Scudi delle loro Chiese, con quelli del Casato.



I Duti



Borgogna. Inquartato. nel 1. e 4. seminato di Francia con l'orlatura in quadro d'argento, e uermiglio. 2. e 3. tre bande d'oro, e d'azzurro orlate di uermiglio.  
 Normandia. di rosso con due leopardi d'oro, l'un sopra l'altro.  
 Guiana. di rosso con un leopardo d'oro.





## IX.

## I Duchi, e Pari Laici.

A R M E.

**L**A *Borgogna* porta nello Scudo in-  
 quartato, il primo, e quarto pun-  
 to di Francia con l'orlatura, compo-  
 sta in quadro d'argento, e vermiglio;  
 nel secondo, e terzo punto tre bande  
 d'oro, e tre d'azzurro, orlato di vermi-  
 glio.

La *Normandia* spiega campo rosso  
 con due Liopardi d'oro, linguati, &  
 armati d'azzurro.

*Guienna* usa un Liopardo d'oro in  
 campo rosso, con unghie, e lingua d'  
 azzurro.

GFO

## G E O G R A F I A.

**I**L Ducato di *Borgogna* giace tra i gradi 46. e 47. e mezzo di larghezza, 25 e 27. di lunghezza. Confina a levante il Fiume Saone, e la Frãca Contea; alla tramontana la Campagna; a ponente il Nivetnese, e Borbonefe; e'l Lionese à mezzo giorno. Le sue Città sono *Digion* sopra il fiume Louche, & hà Parlamento, *Chalon* sopra il fiume Saone, *Mafcon*, *Autun* Vescovadi. *Cluni*, e *Ciseu* celebri Badi: le Città poi di *Dole*, e di *Bisenrone* sono nella Franca Contea.

La Normandia si truova tra i gradi 48. e 50. di larghezza, 18. e mezzo, e 22. e mezzo di lunghezza. Tiene la Piccardia, e l'Isola di Frãcia per Oriente; l'Oceano per tramontana; la Bretagna per Occidente; e per meriggio la Mena, e Perchi. Dentro l'Alba vi è *Bovano*, Arcivescovado, e Parlamento.

to . Il paese di Caux , ov'è *Dieppe* , & *Aura di Gracia* , *Vesin* è la Diocesi di *Eureux* , & *Lisieux* . Dentro la bassa *Costantino* , dove sono le Diocesi di *Costantino* , e d' *Aurances* , i Bailagi di *Caen* , e d' *Alanzon* . La riviera della *Sena* traversa questa Provincia.

La *Guienna* fra i gradi 43. e mezzo , e 45. di larghezza , 18. e 21. di lunghezza . Ver l' *Oriente* confina con *Lingudoca* , e *Quersi* ; con l' *Angolmese* , e *Lionis* , ò l' *Aonese* ver tramontana ; l' *Oceano* la scorre alla parte dell' *Oc- cafo* ; e nel mezzo giorno ha la *Gua- scogna* . *Bordeaux* Arcivescovado , e Parlamento sopra la *Garonna* ; la Città capitale del Paese è quella di *Buch* , e di *Certes* dentro le *Lande* , ò *Pianure* , *Esparre* nel paese di *Medoc* , e *Basas* capitale di *Basadois* , &c.

## S T O R I A.

**I** Borgognoni cacciati dalla Germania s'impadronirono del paese Eduense, ed Autonese, e loro diedero il loro nome. Fu questo un Regno potente sotto la seconda stirpe de i Rè di Francia, e si stese fino al mar Mediterraneo, lungo il Fiume Rosno, altrimenti chiamato il Regno d'Arles. L'anno 1032. Errico I. diede la Borgogna con titolo di Duca à Roberto suo fratello, mancando la di cui discendenza l'anno 1362. Giovanni, Re di Francia, la consignò in appanaggio à Filippo, l'Ardito, suo quarto figliuolo; e finalmente dopo la morte di Carlo, il Bellicoso, Nipote d'esso Filippo, ucciso sotto Nansi nel 1477. Luigi XI. riunì la Ducca alla Corona, fallo de' mali ereditarj; e la Franca Contea co' paesi Bassi fù trasportata nella Casa d'Austria, per Maria figliuola ed ere-

de

de di Carlo, maritata in Massimiliano d'Austria, dopo Imperadore, Avolo di Carlo V.

I primi Duchi portarono nello Scudo diverse bande d'oro, & azzurre con l'orlatura vermiglia, imperocche (dice qualche Autore) i soli Re portarono anticamente i fiori di Giglio, e i Principi secondogeniti si cōtentaron solamente della sola divisa di Francia, come s'è veduto nell'Arme di Dreux, e Vermandois, ovvero, che presero quelle delle loro terre, come Courtenai. I Duchi dell'ultima linea portarono il campo seminato de i Gigli di Francia, donde sono usciti, alterato con l'orlatura composta à scacco inquantando con esso lo Scudo dell'antica Borgogna, e dopo v'aggiunsero quelle di Limburg, di Lucéburg, e di Brabante, e sopra tutti l'insegna della Fiandra.

I *Normandi* venuti dal Settètrione sotto Rolone loro capo, occuparono

Q 2 la

1a Neustria , che Carlo Simplicè gli diede l'anno 912. in titolo di Ducato, e che trasse il nome da loro. Roberto ultimo Duca lo lasciò à Guglielmo , suo bastardo , chiamato il Conquistatore , perche conquistò egli l'Inghilterra. Quello trasmise questo Regno, e questo Ducato ne suoi discendenti dopo l'anno 1093, fino à Filippo Augusto , che riprese la Normandia per confiscazione.

La *Guienna*, ò Aquitania fu data in Governo a' suoi Duchi, che se ne resero padroni , e passò questa Provincia fino a Lionora, figliuola erede di Guglielmo, ultimo Duca; la quale, essendo stata ripudiata da Luigi, il giovine, Re di Francia , si rimarìò ad Errico Duca di Normandia , e dopo Re d'Inghilterra, e gl'Inglesi s'intrusero dentro Poiti della Satogna Angoulesme, Limosin, Quersi, Rovergue, e la Contea di Foix fino l'anno 1451. nel quale Carlo VII. gli cacciò.

Que-





Questi due Ducati essendo stati lungo tempo sotto la Corona d'Inghilterra, hãno per tal cagione usato portare i due Liopardi nelle loro arme.



## VIII.

## Conti, e Parì Laici .

## A R M E.

**L**A *Fiandra* spiega in campo d'oro un lion nero, armato, e linguato di rosso, e per Cimiere un Leone in faccia, nascente dal mezzo di due ale, comunemente dette un volo d'oro. Questo Leone mostra tutti due gli occhi, cioè resta situato in Maestà; imperocchè i cimieri deono seguire la situazione dell'Elmo, ò celata, che qui parimente è situato in Maestà.

*Volosa* porta nello Scudo vermiglio

Q 3

## 246 GIUOCO D'ARME

glio una Croce d'oro, perforata, vuota, e pomata, ò con globi nell'estremità, & angoli. Se le dà per cimiere un Montone d'argento nascente fuori d'un volo à bandiera vermiglio cò profilo, che fu l'antica insegna di Tolosa.

La *Campagna* usa sopra l'azzurro la banda d'argento, costeggiata da due doppie bande, intragliate d'oro, fatte à guisa di beccatello, ò à crocette, che il Franzese chiama, *Potencees*, cioè potenziate di tredici pezzi, contrapposti l'uno all'altro. Per cimiere un busto di Re Moro, vestito, e coronato d'oro, cò suo turbante in profilo, e col panno volante.

## G E O G R A F I A.

**L**A Contea della Fiandra giace tra i gradi 50. e 51. e mezzo di larghezza, 23. e 27. e mezzo di lunghezza. Le confinano à levante le Provincie

cie di Ainaut, e la Brabanzia; la Zelā-  
 dia per tramontana; l'Oceano per po-  
 nente; Artois, e parte dell'Ainaut à  
 mezzo giorno. Nella Fiandra Fia-  
 mingāte vi sono tra l'altre Città *Gra-  
 velin, Doncherchen, Ipri, Burges, e  
 Gant* capitale della Contea. Nella  
 Fiandra Imperiale *Alost, Dedremons,  
 &c.* e nella Gallicante, ò Vallona *Lil-  
 la, Basse, Douai, Tornai, &c.* I suoi fiu-  
 mi sono Schelda, e Scarpa.

La Contea di *Tolosa* comprende  
 oggi Linguadoca, la più grande Pro-  
 vincia della Francia, tra i gradi 42, e  
 44. di larghezza, 20. e 26. di lunghez-  
 za. Hà ver levante il fiume Rosno; ver  
 tramontana la Provincia di Forest,  
 Avergna, e Quersì; ver ponente la  
 Guascogna; ver mezzo dì i Monti Pi-  
 renei, e'l Mare. *Jolosa, Arcivescovado,  
 e Parlamento* è capitale di molte bel-  
 le Città, delle quali abbonda questa  
 Provincia.

La Cāpagna, tra i gradi 47. e mezza

Q 4 20,

## 248. GIUOCO D'ARME

20, e 49. e mezzo di larghezza, 24. e 27. di lunghezza; in Oriente ha la Lorena; in tramōtana Lucemburg, e Piccardia; nel ponente l'Isola di Francia; e la Borgogna à mezzo giorno. *Rems* è la Città principale, e l'altre sue Città sono *Troja* sopra la Sena, *Sciassmont* in Bassigni, *Retel*, *Sens*, *Provins* in Bria; *Sedans*, &c.

## S T O R I A.

**L**A *Fiandra*, che fù il paese di *Begli*, prese questo nome da *Flamberto*, fatto Governador di questo paese da *Clodione*, Re di Francia. Dopo *Carlo Magno* fece *Linderigo di Arlebert* Gran Forestario, ed Armiraglio della *Fiandra* l'anno 775. *Carlo Calvo* eresse la *Fiandra* in Contea nel 850. in favore di *Baldovino*, detto: *Braccio di ferro*, la di cui stirpe mancò in *Maauto*, figliuolo di *Baldovino V.*, e la *Fiandra* passò a i *Duchi di Normann-*

mandia , poi a Teodorigo Conte di Alfacia , la di cui figliuola unica fù sposa di Baldovino, Conte di Ainaut. Il loro figliuolo Baldovino ottavo Conte di Fiandra , & Imperadore di Costantinopoli , e suoi discendenti , possederono questa Regione fino à Lodovico , il Malo , l'unica figliuola del quale fu sposa di Filippo, l'Ardito.

La Contea di *Tolosa* fù posseduta in proprietà da Torfiro , investito da Carlo Magno nel 710. e questo fu, che ricevette la Croce di Tolosa dalle mani d'un'Angelo , quando andò à combattere i Mori, e d'essa fece l'insegne sue in luogo d'un Montone, che per avanti havea portato. Molti però prendono questo Conte Torfiro per un Conte fatto a piacere, e tutte queste rivelazioni, sopra le quali i Navarresi, ed Aragonesi di lui vicini hanno fondata l'origine dell'arme loro, haveranno bisogno di solide pruove.

**Raimondo Conte di Tolosa** marito  
Gio-

Giovanna sua sola figliuola in Alfonso fratello di San Lodovico, che morì senza figliuoli, e per loro questa Contea fu riunita nel 1261.

La Contea di *Campagna* fu resa ereditaria da Roberto, che l'anno 950. se n'impadronì. Dopo Teobaldo V. che fù Re di Navarra, succeduto à Sancio, il Forte, suo Zio materno. Errico I. figliuolo di questo Teobaldo lasciò a Giovanna sua sola figliuola il Regno di Navarra, e la Campagna, onde per essa passò in Filippo, il Bello, Re di Francia, suo marito, e per lei Re di Navarra, col cui matrimonio la Campagna restò unita inseparabilmente alla Corona. Viene creduto, che il nome di questa Provincia derivi dal famoso campo di battaglia, dove Aezio disfece Attila, ovvero dall'amena campagna del paese.

Le celate, ò gli elmi di questi trescudi sono tutti fermati co i loro piccioli voli, che poi si frastagliano in-

pena



Prouincie della Guascogna

Cominges

Bigorre.



Albret.

Foix.

Armagnac.

Foix. d'oro a 3. pali di uermiglio, inquadro  
 tutto d'oro con due uacce he uermiglie con le corna,  
 cāpane al collo, et ugne d'azzurro di Beate  
 Albret. di Francia, inquadro di uermiglio.

Armagnac. d'argento, con leone rosso, inquadro  
 di uermiglio con un leopardo leonato d'oro.  
 chi e di Rodez.

Cominge, di rosso a 4. ornandole spelate d'argento  
 diagonamente.

Bigorre. d'oro a due leoni leopardati coronati  
 di rosso.

pennacchi, od ale. Se ne sono veduti un'infinità de' simili, ne i suggelli vecchi, che convincono di falsità tutto ciò, che gli Autori moderni hanno avanzato a distinguere secondo la qualità di quelli, che gli portano. Quello di *Tolosa* è tutto girato, e ciò senza falsità, poiche questo è per riguardar quello di campagna, secondo l'uso antico, che gli Alemanni ancora ritengono.



## VII.

## I Principi della Guascogna.

A R M E.

**F**oix porta nello Scudo d'oro 3. pali, 2 verghe in piedi, rosso inquartato cō quello di Bearne, che è d'oro, con due Vacche vermiglie cō le corna,

na, e campane al collo, ed unghie di azurro. Il Cimiere è una testa di Vacca di Bearne tra un volo bandereggiato vergato di Foix. Lo Scudo pendente v'è appoggiato sopra il petto d'un dragone d'oro, il cui capo resta inferito dentro all'Elmo, e l'ali allargate smaltate dalle verghe di Foix, che f'ano le veci di pēnacchi. Si son vedute queste arme in tal maniera in pietra nella Cappella di Foix, nel Monastero de' Celestini d'Avignone.

*Albert* spiega lo Scudo di Francia inquartato con altro tutto vermiglio.

*Almagnac* usa un campo d'argento col Leone rosso inquartato con lo Scudo di Rodez, che è in campo vermiglio un Liopardo lionato d'oro.

*Cominges* ha in campo rosso quattro mandorle spelate d'argento; altri amano meglio il dire una Croce rossa rasa allargata nell'estremità.

*Bigorre* sopra di piano d'oro ha due Lioni liopardati, coronati di rosso.

Gli

Gli Scudi coronati di piccioli cerchi, come portarono sotto il Regno d'Errico II. nel cui tempo i particolari cominciarono ad usar le Corone.

## G E O G R A F I A.

**T**utti questi paesi sono congiunti nella Guascogna tra i gradi 42. e 43. e mezzo di larghezza, 18, e 23. di lunghezza. Hanno la Linguadoca, Quersì, ed Abigese per levante; le Lãde, ò Pianu di Medoc per tramontana; il Paese di Basque per ponente; e i Monti Pirenei per mezzo giorno. La Città capitale del Contado di Foix è *Pamiès*, di Bearne *Paù*, & *Oleron*; d'Albret *Nerac*, d'Armetgnach, *Ausch*, *Leëtoure Agen*, e *Condom*; di Comingés *Lompes*; li Conti d'*Estrac*, *Conseràs*; di Bigorre *Tarles*, e *Rabastein*.

La Garonna, e l'Adour sono i principali fiumi di questi paesi.

## S T O R I A.

**L**A Casa di *Foix* si dice uscita, secõdo Froisardo, da i Conti di Barcellona, de' quali portarono l'arme stesse, diminuito solamente un palo per ispartimento, ò distinzione. Bernardo fu il primo nell'anno 1062. Dopo Ruggiero Bernardo sposò Margherita, erede di Bearne, corredo il 1286. di cui fu Signore, ed inquartò l'armi sue con quelle d'esso Principato, come i suoi discendenti l'hanno continuamente portate. Le Vacche di Bearne dinotano l'antico nome, de i Vaccèns, da' quali i Bearnesi si dicono originati, ovvero l'abbondanza del pascolo, che trattiene gran numero di vacche in quel paese di Bearne. Nè farebbe improprio, o falso il tirarle dal miracolo delle vacche, che trascinano il copo di San Volufiano.

Esquibat, ultimo Conte di Bigorre,

non

non hebbe più d'una figliuola, chiamata Marta:maritossi questa in Gastone, ultimo Signore di Bearne, Padre di Margherita, la quale si congiunse in matrimonio à Rogiero Bernardo di Foix pre nominato, che per questa via fu Conte di Bigorre.

La Casa d' *Albret* si dice uscita da i primi Conti di Navarra, e portano lo Scudo pieno di rosso per arme. Dopo eglino inquartarono il primo, e quarto punto di Francia per concession di Carlo VI. à Carlo d' Albret, Conte di Dreux, ò Drui di Contestabile di Francia. Alcuno tiene, che il nome d'Albret, altrimenti detto *Lebret*, ò *Lebrit*, dalla quantità delle lepri, di che'n questo paese abbondano. Questa casa possedette la Navarra per lo casamento di Caterina di Foix, Reina di Navarra, con Giovanni, Signore d'Albret, padre d'Errico ultimo Re, Avolo materno d'Errico, il Grande.

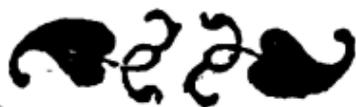
La

La Contea *Armagnac* è passata in sei Signori particolari, fino à Giovanni V. ultimo Conte d'Armagnac, il quale morèdo senza figliuoli maschi, lasciò la successione à Carlo, Duca d'Alanson, picciolo figliuolo di Maria d'Armagnac sua figliuola. Dopo Margherita, sorella di Francesco I. Vedova d'esso Duca, fù di lui erede, e per lo casamento suo con Errico, Re di Navarra, avolo materno d'Errico, il Grande, portò questa Contea nella casa di Navarra.

La Contea di *Cominges* hebbe anch' ella sei Conti particolari fino a Lionora ultima erede, che sposò Matteo, fratello di Gastone, Côte di Foix: Non ebbero però altro, che una figliuola premorta alla madre. Istituì Lionora per erede Carlo VII. Re di Francia, e mancò nel 1443. Matteo di Foix, suo marito, restò usufruttuario della Côtea; che, seguita la di lui morte, si riunì alla Corona.

L'ar-

L'arme, che restano di questa Contea nella cappella del Cardinal di Foix, suo fratello, ne i Celestini d'Avignone, hanno quelle di *Cominges* nel terzo punto, e le mandorle son di rilievo, come per tutto, dove sono quest'arme, ò in legno, ò in pietra; il che non farebbe, se elle havessero il campo con la Croce allargata nell'estremità, come divisano, ed armeggiano alcuni moderni. Ma, à che vò allegando la conghiettura dell'antica divisa, od impresa di questa Casata, che fù l'allusione nelle mandorle, quando v'hà il motto: *En Ceoissans Nous Amãdos.*



R

Lo



## V I.

Lo scudo pendente di Bertagna, Limosino, Poitù, e Vermandois.

## A R M E.

**L**A *Bertagna* porta per impresa la pelle d'Armellino, per *Cimione* un Leone tra due corna, foderate di pelle d'Armellino.

*Limosino* usa la pelle di Bertagna, orlata di rosso.

*Poitù* spiega in campo vermiglio cinque Torri d'oro disposte in figura diagonale. S'è fatto intagliare lo Scudo in Bandiera, e cioè quadrato, per dimostrare l'uso; e perchè questa Provincia ha molte bandierette, e qual-



Limosino

Poitu

Vernandois

IMPRESA. ACCUSUDO PĒDETE

1. Bertagna, d'armellino. 2. Limosino di Bertagna  
 3. Poitu, di rosso a 5. torri, d'oro  
 genain. 4. Vernandois, scacchettato d'oro  
 d'azzurro, et in capo di Francia.



ch'una delle sue famiglie, l'hanno ritenute in tal maniera.

*Vermãdois* si vale dello Scudo scaccheggiato d'oro, e d'azzurro, nel cui campo, ò nella parte superiore, cinque fiori di giglio d'oro, ordinati in fascia.

## G E O G R A F I A.

**I**L Ducato della Bertagna giace tra i gradi 46. e mezzo, e 48. e mezzo di larghezza, 14. e 19. di lunghezza. La Normandia, la Mena, e l'Angiò sono suoi confinanti per la parte d'oriente; il rimanente d'essa resta tutto circondato dall'Oceano. L'Alta verso levante hà *Rennes* Città sua capitale, con parlamento, e Vescovado. *Nantes*, *San Malò*, *San Briò*, e *Dol* Vescovadi. Nella bassa verso il ponente vi sono le Diocesi di *Vannes*, *Cornouille*, ò *Cornovaglie*, *Sav Polo di Lion*, e *Tre-guiers*.

260 GIUOCO D'ARME

Il *Limosino* si truova dentro i gradi 44. e mezzo, e 45. e mezzo di larghezza, 21, e 23. di lunghezza. Confina con l'Avergna a levante; con la Marcia, a tramontana; col Perigort a ponente; e col Quersì a mezzo giorno. Nell'alta parte posta al Settentrione. *Limosges* è Metropoli sopra il fiume Vienna. Nella bassa verso il meriggio, *Tulle, Ventadour, Brive, la Gaillarde, &c.*

Il *Poitù* è situato ne i gradi 45. e mezzo, e 46. e di larghezza 19. e 21. di lunghezza. La Marcia, e Berri le confinano, a levante la Turena, l'Angiò, e la Bertagna a tramontana, l'Oceano a ponente; e la Santogna, e l'Angomefe a mezzo giorno. Nell'alta in levante v'hà *Poitiers* Città principale sopra il Fiume Clain, *Richelieu, e Lusignou*. Nella bassa verso il mare *Luxon, e Maillezais* Vescovadi. Al meriggio sotto Poitù v'hà il Paese d'Avonis, dove v'è *Sengiaco, la Roccella, e l'Isola de i Re.*

## DI FRANCIA. 261

Il *Vermandois* è il più nobile, ed antico della Piccardia, ed è tra i gradi 49. e mezzo, e 51. di larghezza, 23. e 24. e mezzo di lunghezza. I Paesi bassi le confinano, per levante; il mare Germanico per tramontana, il Britannico; per ponente la Normandia; per mezzo giorno il Beovese. Nell'alta parte v'hà *Fermandois. San Quintino*, e'l *Castelet*: Santerra ov'è *Perona*, e *Monaidier*; Il *Laonese, Suiffons*, e *Tirassche*. Nella Riva, o propria Piccardia v'è *Amiens* in riva del Fiume *Somma*, Città principale, e Vescovado. Il Perù, dov'è *Abbeville*, *Marquentere*, e *Vimeu*. Nella bassa cuvi il *Bolonese*, *Ardres*, *Calais*, *Terra d'oye*, e la Contea di *Guines*, che vien detto paese riconquistato.

## S T O R I A.

**I** *Britoni*, o *Bertoni*, sotto à Conan, loro Duca, essendosi impadroniti

R 3 del-

## 262 GIUOCO D'ARME

dell' Armarique gli diedero il nome loro . Vi sono stati de i Principi , che ivi si stabilirono , sotto la negligenza de i Re, fino al 1213. che Alisia, erede di Bertagna , sposò Piero di Dreux ; i successori de i quali consorti la possederono in titolo di Ducato fino al 1491. che Anna , figliuola unica di Francesco III. ultimo Duca , sposò Carlo VIII. poi Luigi XII. Rè di Francia , i quali riunirono questo Ducato alla Corona.

L'origine degli Armellini di Bertagna è tutta quasi avviluppata di favole . Riccardo di Vasseburg dice , che il famoso Re Arturo, combattendo il Gigante Frollo , vide la Santissima Vergine, che havea invocata, che lasciò cadere sopra il di lui Scudo un panno d' Armellini , per la cui virtù vinse il Gigante: ch'egli fece questo panno per sua Insegna in luogo di tre, o tredici Corone d'oro sopra campo azzurro, ch'ei spiegava prima di combattere.

battere. Altri dicono , ch'egli portò nello Scudo vermiglio , per avanti i nove Macolini d'oro, che hà ritenuti la Casa di Roan, dopo Mecliano Principe Britone. Altri che fossero tre fasci di biada d'oro, in piano azurro, portati dalla Casa di Ponticurè.

Il nome d'Armellino deriva, che questa sorte di pelle fù trasportata prima d'Armenia, nominata da gli antichi Franzesi *Erminies*, e gli Armeni *Ermini*, come pure si denominano Zebellini, quelle pelli de'Martorelli, che si trasportano da Zabel nella Palestina.

I primi Visconti di *Limosin*, dopo di Folco, stituito da Eudone Re di Francia l'anno 890. terminarono in Guy, o Guido IV. l'unica figliuola del quale, nominata Maria, fù sposa d'Arturo II. Duca di Bertagna. Il loro figliuolo secondo-genito Guido fu Visconte di Limosin, cangiò l'arma di questa Terra ( ch'usò campo bandato

R 4 d'oro,

d'oro, è rosso) in quella di Bertagna, variata con un'orlatura rossa.

*Poitù* è stata sempre posseduta da gli antichi Duchi di Guienna, e si è devoluta alla Corona nel tempo stesso di questo Ducato.

*Vermandois* nome del Re d'arme di Piccardia, e sua più nobile Contea, fù primieramente posseduta da Pipino, figliuolo di Carlo Magno l'anno 818.; poscia da Ugo di Francia nominato: Il Grande, ultimo figliuolo di Ugo Capeto, che hebbe in isposa l'erede Alisa, figliuola d'Erberto V. ultimo Conte, e giunse i cinque fiori di Giglio sopra l'arme a scacchi per mostrare (secondo asserisce Tileto) la sua discendenza dal sangue di Francia.

L'Impresa, o Scudo pendente fù un'effercizio della nobiltà, che guardava i passi ne i gran viaggi, ove i Cavalieri prèdeano il loro Scudo, & erano pronti per giostrare contra tutti  
quel-

Contee di



Prouenza.



Auerghna.



Prouenza. d'azzurro con un fior di giglio d'oro, sermontato da un lembello rosso  
 Auerghna. d'oro con ù Consalone rosso frangiato verde.  
 Bressa di rosso con ù leone con pelle d'armellino.



quelli di pari qualità, che venivano a  
 pruovar la punta delle loro lance, e  
 mettevano qualche volta il loro El-  
 mo sopra questo Scudo così pendente,  
 d'onde è derivato il costume d'unire  
 l'Arme con l'Elmo, come pure di so-  
 vente si vedono gli Scudi pendenti.



V.

Contee di Provenza, Aver-  
 gna, e Bresse.

A R M E.

**P**Orta la Provenza in campo azur-  
 ro un fior di giglio d'oro, sopra il  
 quale è posto un lembello rosso.

L' *Avergna* hà in piano d'oro un  
 Confalone rosso, frangiato verde.

*Bresse* in campo rosso un Leone con  
 pelle d'Armellino. GEO-

## G E O G R A F I A.

**L**A *Provenza*, situata fra i 42, e 44 gradi di larghezza, 26, e 29. di lunghezza, è confinata, a levante, dalla Contea di Nizza; al Nort, dal Delfinato; all'Occidente, dal fiume Rofno; à mezzo giorno dal Mare *Aix*, sua Città principale è Arcivescovado, & hà Parlamento; *Arles* è Arcivescovado, *Marsiglia*, e *Tolon* sono porti di Mare. *Focalquier* è Città principale dell'antica Contea. Il Contado d'*Avignone* ora è soggetto alla Sede Pontificia. *Oranges* è Principato, & hà il suo Principe. La *Durance* l'attraversa.

L'*Avergna* è situata tra i 44. e 45. gradi, e mezzo di larghezza, 23, e 25. e mezzo di lunghezza. A levante, hà contermini Forest; à tramontana, il Borbonefe; all'occidente, il Limosino; à mezzo giorno la *Rovergue*. Si divide l'*Avergna* in alta, e bassa. L'alta,   
 frap-

frapposta verso mezzo giorno nelle montagne, annovera fra le sue Città *Brioude, S. Tiore, & Ongliaco*. La bassa, che si nomina *Limania* ha *Rion, Clésmont; ò Chiaramonte*, ed altre Città, e luoghi.

*Bresse*, posto fra i gradi 45. e 46. di larghezza, 26. e 27. di lunghezza, à levante, hà per confine la Savoja; a tramontana la Franca Contea; all'occidente la Borgogna; a mezzo giorno il Lionese, e Delfinato. Sua Metropoli è *Bourg*, e cõtiene il *Bugey*, ov'è *Bellay*, con *Valromey*, e *Gez*. La Souranità di *Bombes* è trà *Bresse*, e'l Lionese.

## S T O R I A.

**H**A sortito la Provenza il suo nome da' Romani, che la costituiron Principale fra le Provincie Franzesi, allora soggette al Romano dominio. Fu questa Provincia del Re d'Arles, ò di Borgogna sotto la prima, e se-

268 GIUOCO D'ARME.

è seconda Profapia, e del Còte di Barcellona sotto la terza, fino à Raimondo Berengario, ultimo di questo nome, che lasciò questo Contado à Beatrice sua figliuola, moglie di Carlo di Angiò, fratello di Lodovico il Santo, che s'intitolò poi, a riguardo della moglie, Conte di Provenza. Continuò tal possesso ne' loro discendenti fino à Carlo di Mena, nipote del Re Renardo, ultimo Conte di Provenza, che istituì poscia erede Luigi XI.

Sotto il dominio de' Conti di Barcellona, e d'Aragona spiegò la Provenza le loro Arme stesse; deposte le quali, assunse il giglio sotto il lembello, primo fregio della Casa d'Angiò per ispecial sua concessione.

L'*Avergna* fù prima de' Signori del Tour, poi divisa in molti Feudi, appartenne il Ducato alla Casa di Borbone, che pure alla Corona fù devoluto l'anno 1527. Il Delfinato d'*Avergna* nel Ducato di *Monpensier* à *Ma-*  
*da-*

damofella; la Contea, da proventi della quale ne ricavava il mantenimento la Reina Margherita l'anno 1606. la diede a Carlo, figliuolo naturale di Carlo IX.

Lo Stennardo, che Avergna spiega nelle fue Arme, ha la sua origine tanto più favolosa, quanto, che s'attribuisce allo Stennardo, che portò Eustachio, Conte di Bologna, e fratello di Gotifredo Buglion, alla conquista di Terra Santa; mentre i discendenti di questo Eustachio hanno posseduto l'Avergna molto tempo dopo, che questi Conti spiegassero simili Arme.

*Brescia, e Burgeny* ebbero i loro Principi particolari da Ugo di Baugè, e Bresè fino a Sibilla, che rimase di questi luoghi erede, co' quali passò in matrimonio con Amadeo VIII. Conte di Savoja l'anno 1285. Continuò ne i discendenti loro questo dominio fino à Carlo Emanuello, Duca di Savoja, che l'anno 1657. fece con-

Er-

Errico IV. di queste un contraecambio, in luogo delle quali hebbe il Marchesato di Saluzzo.

I Signori di Bogè portarono in campo rosso un Leone con pelle d'Armellino, e la Provincia di Bresse, eh'è tuttavia sotto la loro dizione; porta le Arme stesse.



I V.

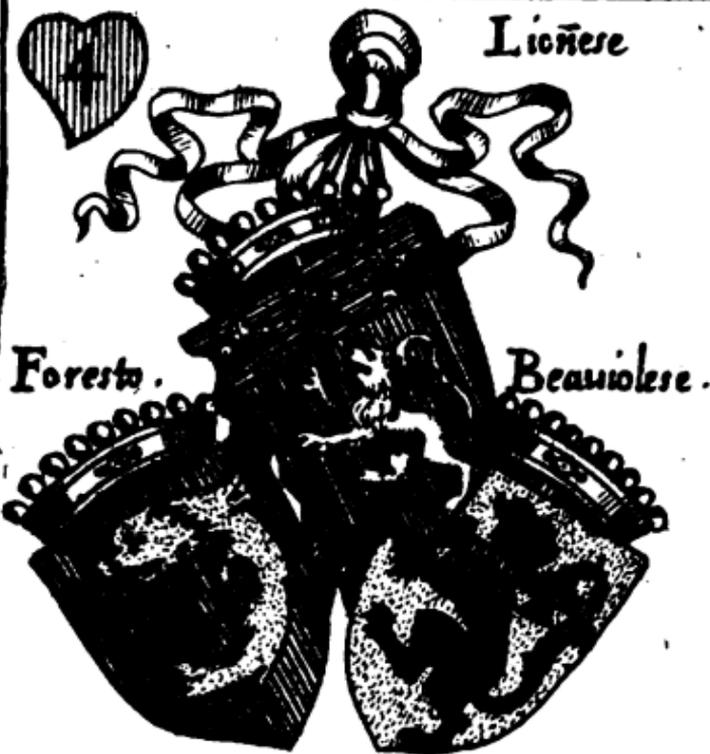
Lionese, Foresto, e Beavio-  
lese.

A R M E.

**L**ionese spiega in campo rosso un Leone d'argento, sopra il quale campeggiano i gigli di Francia situati al pari in fascia.

Foresto porta in campo rosso un Del-  
fino d'oro.

Bian-



Lionnese. di rosso con un leone d'argento, in  
 capo i gigli di Francia situati al pari in fascia.  
 Foresta. di rosso con un delphino antrorsito d'oro.  
 Beauvolesse. d'oro con un leone negro, armato,  
 e orlato di rosso, caricato da un lembello rosso  
 di cinque pezzi pendenti.



*Beavielese* ha un campo d'oro con un Lion nero attraversato da un lembo rosso di cinque pezzi pendenti.

## G E O G R A F I A.

Queste tre Provincie contigue, e sotto un medesimo governo, sono situate fra i gradi 44. e mezzo, e 45. e mezzo di larghezza, e 25. e 26. di lunghezza hanno contermini, à levante, il Delfinato, ò Bresè; à tramontana, la Borgogna; all'occidente, l'Avergna, e'l Velay; ed a mezzo giorno il Vivarese. *Lione* Arcivescovado è la Città principale del Paese, *Villafranca*, e *Beavien*, *Santo Stefano*, *Roano*, e *Teurs in Forest*.

## S T O R I A.

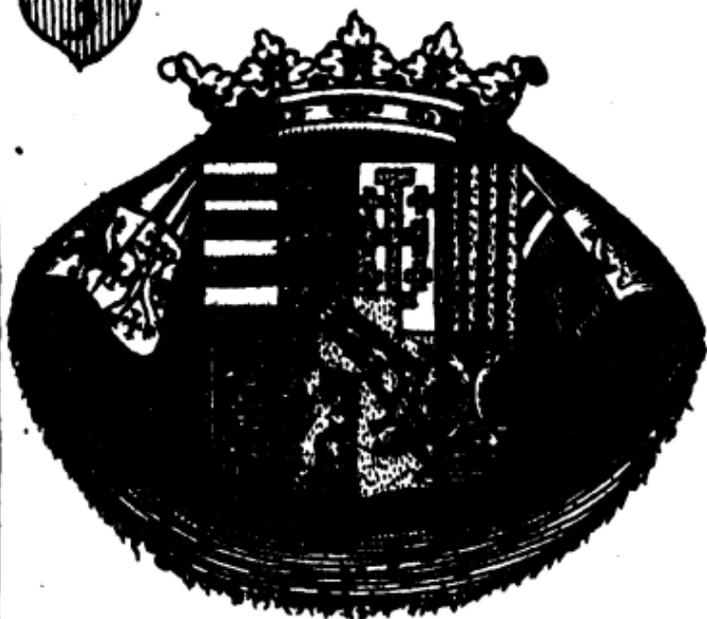
Terminò la linea de' Conti particolari di Lione in Artus V. Conte di Lione, e di Forest, l'unica figliuola

gliuola del quale fu collocata in matrimonio l'anno 1085. con Guido VI. Conte d'Alban, e Granoble, il di cui figliuolo minore Guido II. trasferì la Contea di Lione l'anno 1173. nell'Arcivescovo Guiscardo, da che i suoi successori, & i Canonici della Chiesa sortirono il nome di Conte di Lione. L'anno poi 1247. Rinaldo I. Conte di Forest hebbe in Isposa Isabella, figliuola, & erede d'Umbertò, Signore di Beavieu, da che i Conti di Foresto s'intitolarono anche Signori di Beavieu, il tutto poi devoluto nella Casa di Borbon da Anna, figliuola dell'ultimo Conte, che passò in matrimonio con Luigi II. Duca di Borbon.

L'Arme di Lione sono parlanti, e si crede, che il nome sia derivato dal Lione anticamente improntato nelle monete di questo paese, i Gigli poi di Francia sono speciale concession di Filippo, il Bello.

I Conti di *Forest*, come discesi da i  
Del-

Il Duca di Lorena



In otto parti retta mente diuiso nella parte superiore. 1. d'Ungharia. 2. di Napoli. 3. di Gerusalemme: 4. d'Aragona. Nella parte inferiore. il 5. d'Angio. 6. di Gheldria. 7. di Luliers. 8. di Bar. sopra tutti di Lorena. che è d'oro con la banda rossa caricata di 3. Alghioni d'argento.



Delfini di Vienna, portano le Arme stesse con differenza poco considerabile.

Il Leone di Bavieu da molti si suppone, che questa casa discenda da Fiandra; altri dicono, che Guiscardo III, Signore di Beavieu prese quest'Arme a contemplazion di Sibilla di Fiandra, figliuola di Baldovino, Imperador di Costantinopoli, che l'anno 1215. hebbe in isposa, e vi aggiunse poi il prenotato lembello.



I I I.

Il Duca di Lorena.

*A R M E.*

**S**piega il Duca di Lorena l'arme sue in otto parti divisa rettamente nella parte superiore. Il primo punto  
 S fa-

## 274 GIUOCO D'ARME

fasciato d'argēto, e di rosso, ch'è l'Arme d'Ungaria. Il secondo quella di Napoli. Il terzo quella di Gerusalemme, ch'è in campo d'argēto, una Croce potenziata d'oro frapposta à quattro Crocette simili. Il quarto quella d'Aragona. Nella parte inferiore il quinto l'Arme d'Angiò. Il sesto quella di Gheldria, ch'è in campo azzurro un Leone, contornato d'oro, armato, coronato, e linguato di rosso. Il settimo quella di Juliers, ch'è un Leone nero in campo d'oro, armato, linguato, e coronato di rosso. L'ultimo un campo azzurro, seminato di Croci ricrociate d'oro, aguzze nell'estremità inferiori, con due pesci Barbi, quali son l'Arme di Barie nel mezzo, ò centro di quest'Arme per punto d'onore hà in campo d'oro una Banda rossa, con tre Algiro- ni, ò Aquillette senza gambe, e becco, d'argento, ch'è la propria di Lorena.

## G E O G R A F I A .

**L**A *Lorena*, posta fra i gradi 48. e 49. e mezzo di larghezza, 27. e 29. di lunghezza, hà per confine, à levante, l'*Alfazia*; a tramontana, le selve d'*Ardena*; all'occidente, la *Campagna*; e à mezzo giorno, la *Borgogna*. La sua lunghezza è di 40. leghe, la sua larghezza di 30. *Nansi* è Città sua principale. *Mets*, *Jorl*, e *Verdum* sono state dalla *Lorena* smembrate da *Er-rico II.* *Barleduch* è la Metropoli del Ducato di *Bar*, & è la *Lorena* fecondata da i fiumi *Mosa*, *Mosella*, e *Sara*.

## S T O R I A .

**L**Otario, figliuolo di *Lodovico*, il *Manfucto*, diede il nome a questo Paese, nominato per avãti *Austrasia*. Possederono i suoi discendenti questo Ducato fino à *Gotifredo III.*

S 2 det-

## 276 GIUOCO D'ARME

detto: Collo grasso; che, morendo senza posterità; stitui nel 1078. erede Gotifredo di Buglion suo nipote, figliuolo d'una sua sorella nominata Ida; e di Eustachio, Conte di Bologna, e questi è quegli, che conquistò Gerusalemme, & ivi fù coronato primo Re; prendendo per arme l'Insegna di metallo sopra metallo contra le leggi del divider l'arme, per obbligare i curiosi ad investigar la causa di questa novità. Monsignor Errico Vander Berchè, Decano di Spira Re dell'Arme, od Araldo delle Provincie del Reno, e di Suevia, Franconia, e Liegese, assicura con sue lettere, che l'arme di Gerusalemme non sono la Croce, come comunemente si crede, ma una cifra composta di due lettere in questa forma.



Approva questa sua relazione con prove molto evidenti, quali, come vengono dalla sua fede dettate, tali da me si riferiscono.

Opinione portata parimente da Scipione Mazzella nel Regno, di Napoli da lui descritto, con le vite de i Re di quel Regno. Con tutto ciò è più vivezza d'ingegno, che fondamento di verità; poiche quest'arme originate da Gotifredo Buglione, primo Re di Gerusalemme, furono d'una Croce d'oro, con altre cinque minori potenziate; Così le ragguagliano l'arme de i Re di Francia co i loro Principi del sangue, e d' altri Pari del Regno al

foglio quarto, titolo di Filippo I. del nome, e quarto della linea de' Capetti, dove si ritrova l'infegna di una Croce, con altre cinque minori negli angoli, tutte d'oro potenziata, con la seguente iscrizione *Godefroy de Buillon*. Di vantaggio al foglio 6. titolo di San Lodovico IX. v'hà lo Scudo di Carlo I. d'Angiò, suo fratello, bipartito perpendicolarmente; nel primo porta la bandiera di Francia col Lembello; nel secondo le riferite Croci, per le ragioni, à lui cedute da Maria, Principessa di Antiochia, come si nota altrove. Quanto s'è riferito tutto resta comprovato dalle memorie in marmi, che si conservano in Napoli, appostatamente osservate, per ometterne tant'altre persone; onde è forza concludersi, che l'asserita cifra sia un paradosso, difficile à difendersi con discorsi di ragione, ove il fatto lo decide. Si dice, che questo medesimo Conquistatore imbrocò

cò un giorno con un sol colpo di frec-  
cia tre uccelli, mentre era all'assedio  
di Gerusalemme, da che prese motivo  
di assumere nella banda di Lorena i  
tre Algironi; e dopo Tierigo fratello  
minore di tutti gli successe, i descen-  
denti del quale fino al presente sono  
stati Duchi di Lorena.

Tutte queste inquartature di Arme,  
riservate quelle di Gheldria, e di Ju-  
liers, sono state fatte dopo di Violan-  
te, figliuola di Renado d'Angiò, Re  
di Napoli, con Federigo, prima Con-  
te di Vaudemont, e poscia Duca di Lo-  
rena, a cagion delle pretensioni, che  
havea sopra l'eredità di questo Re, e  
sopra tutte le sue Terre per le rappre-  
sentazioni di sua moglie.

Spiegò il Re Renado l'Armi d'*Vn-  
garia*, a causa di Maria d'*Vngaria*, mo-  
glie di Carlo, il zoppo, Re di Napoli,  
il figliuolo del quale fù Re d'Ungaria  
nel 1290. e trasmise a' posteri le sue  
ragioni. Secondo quella d'*Angiò*, e di

## 280 GIUOCO D'ARME

*Cicilia* à causa di Carlo primo, Re di Napoli, fratello secondogenito di Lodovico il Santo. Terzo quella di Gerusalemme, a riguardo delle ragioni acquistate dal medesimo Carlo I. sopra questo Reame, del quale fù coronato Re l'anno 1276. Quarto d'*Aragona*, a causa di Violante, Infanta d'*Aragona*, sua Madre; per la quale pretende il medesimo Reame; Quella d'*Angiò*, come propria sua causa. Quella di *Bar* per la donazione, che di questo Ducato, gli fù fatta da Luigi Cardinale, ultimo Duca di Bar, fratello di Violante di Bar, avola materna di Renado, l'anno 1419.

Aggiunsero poi i Duchi di Lorena l'Arme di *Gheldria*, e *Julliers* a causa di Filippa di Gheldria, moglie di Renado II. Duca di Lorena, l'anno 1485.

Rinaldo Conte di Bar, dal quale derivò la Casa di Bar, fù figliuolo secondogenito di Tierigo, primo Conte di Montebeliard, e tiene i pesci dell'ar-

me

Principe d' Oranges ..



Inquartato, nel. 1. di Nassau. nel 2. di Catze  
nel bogé. 3. Vianden. 4. Diertz. Sopra tutto  
di Chalon, inquartato d' Oranges; Sopra tut  
to del tutto di Geneura.



me di Montebeliard : sparge lo Scudo di Crocette per ripartimento, e cangiò i pesci suoi di Trotte in Barbi, allusione al nome di Bar.

Il mantello Ducale, quale porta nell'Arme, è foderato d'Armellini, smaltato delle medesime Arme di ricamo. L'uso di questo mantello è molto nuovo; ricevuto però dagli antichi mantelletti, ò voli di Scudi, anticamente usati.

## II.



## Il Principe d'Oranges.

## A R M E.

L'Arme del Principe d'Oranges sono in quartate, nel primo punto azurro, seminato di tratti d'oro, un Lione d'oro, e linguato di rosso, ch'è  
di

di *Nassau*. Nel secōdo spiega un campo d'oro con un Liopardo lionato di rosso, coronato, armato, e linguato d'azzurro, ch'è di *Catzelembogen*. Nel terzo rosso porta una fascia d'argento, ch'è di *Vianden*. Nel quarto punto vermiglio due Liopardi d'oro armati, linguati d'azzurro, ch'è di *Dretz*. Soprattutto nel mezzo il punto rosso cō una Banda di oro, ch'è di *Chalon*, inquartata con un campo d'oro, che tiene un Cornetto azzurro co'legamenti rossi, ch'è d'*Oranges*, e nel centro dell'inquartatura hà cinque punti d'oro, equivalenti a quattro d'azzurro, ch'è di *Geneura*:

### G E O G R A F I A.

**E'** Situato il Principato d'*Oranges* ne i gradi 42. di larghezza, e 26. di lunghezza; ha contermini à levante, e da mezzo giorno il Contado d'*Avignone*, a tramontana il *Delfinato*; e nel-

e nell'Occidente il Fiume Rosno, che lo separa dalla Linguadoca. E' lungo quattro leghe, e largo tre, la di cui Città, e Cittadella nominate *Oranges* sono di gran rimarco, l'una per la sua antichità, l'altra per la fortezza, che la rende inespugnabile, & ha parlamento del Principe, Vescovado, ed Università.

*Nassau*, e *Carz nelembogen*, e *Drete* nella Veteravia, Provincia della Francia Settentrionale in Alemagna, situate ne i gradi 59. di larghezza, e 29. di lunghezza. *Vianden*, ovvero *Viena* nel Ardena Contea nel Ducato di Lucemburg. *Chalon* nel Ducato di Borgona. *Genevra* sopra il lago di *Leman* in Savoja.

## S T O R I A.

**D**Opo Guglielmo, detto: Naso corto (altri dicono Corneto, à causa dell'Arme d'Oranges) questa terra  
 pas-

passò nella casa di Baux, che porta uno Scudo in campo rosso stellato con sedici raggi d'argento, per esser, come si vantava, discesa da uno de' Re Magi, dalla quale fù devoluta nella Casa di Chalon. Claudia di Chalon, erede d'Oranges, moglie d'Errico Conte di Nassau, hebbe un suo figliuolo, nominato Renado, che, morendo senza posterità l'anno 1544. stitui erede suo Cugino Germano Guglielmo Conte di Nassau, i di cui discendenti sono poi stati Principi d'Oranges, Sovranità comperata da Lodovico di Chalon l'anno 1470 dal Re Renado, Conte di Provenza, dalla quale Oranges dipendea.

Dalla genologia di *Nassau* ne deriva non solo la Casa stessa di Nassau, ma quella ancora de i Conti di Borgogna, o de i Conti di Laberten, che portano le medesime Arme, tutte etre d'un medesimo stelo, ma senza fondamento. La Contea di Catzenelmbogen restò nel-

## DI FRANCIA. 285

nella Casa di Nassau per mezzo d'Anna, erede di quella Contea, madre di Lisabetta di Assia, che fù moglie di Gio: Conte di Nassau.

Adelaide Carznelebogen vivente l'anno 1280, fù madre dell'Imperadore Adolfo di Nassau: Adelaide, erede di *Vianden*, portò questa Contea ad Ottone di Nassau, suo marito, Conte d'Illembourg vivente, l'anno 1368. Jutta, ò Giuditta, erede della Contea di *Dretz*, sposò Adolfo Conte di Nassau, d'Illembourg, Vianden, &c. Morto l'anno 1420.

Le pretensioni di *Genevra* sono fondate sopra il matrimonio seguito fra Giovanni di Chalon cō Maria di Baux, Principessa d'Oranges, e figliuola di Raimondo di Baux, Principe d'Oranges, e Conte di Genevra, per sua moglie Giovanna di Ginevra nel 1370.

I L F I N E.







# LETTERA

DI ALESSANDRO

PARTENIO

INTORNO

ALLA SOCIETÀ

DEGLI ARMERISTI,

E sul Giuoco detto

LO SPLENDOR DELLA NOBILTÀ

NAPOLITANA.

*Ascritta ne' cinque Seggi.*

IN NAPOLI MDCCCXXXI.

Presso ANTONIO BULIFON.

# MIO SIGNORE, Osservandissimo.



A speranza , che ho di recare à V. S. nuove di non poco suo gusto, mi fa prender questa volta ardire di distorla un poco dalle di lei gravissime cure, e nar-  
rarle quanto più brevemente potrò l'erudito trattenimento, che non ha molto in questa nostra Città è stato introdotto; essendo sicuro, che ne riceverà V. S. quell'indicibile gusto, che ella è solita avere delle cose toccanti alle buone lettere, ed all'accrescimento di quelle.

Egli è dunque bene a sapere, che essendo in questa nostra Città stato introdotto un nuovo, e bellissimo giuoco dell'arme de più rinomati Principi dell'Europa per opera di Antonio Bullifon, per mezzo del quale godono i Letterati tutti di essa de' libri più eruditi,

diti , che anche dalle più remote parti con non poca fatica, e spesa, fà egli venire, e non contento di questo ne produce egli stesso cō bellissimo carattere nelle sue Stampe , si suscitò ne gli animi de' più ingegnosi un'ardentissimo desiderio d'applicarvisi , sperando d'aver con questo a fare un'acquisto ( quantūque il tutto s'avesse a fare, come per giuoco ) dalle più recondite notizie appartenenti alla geografia, all'arme , o insegne de' più Sourani Principi, ed alla Storia, così de' tempi presenti, come de' secoli trasandati; e si vide in un momento , dopo che le Carte di questo giuoco, e' l'Libro , che ne trattava per opera dello stesso furono trasportati dalla Francese nella Toscana favella , crescere a molti, e molti la voglia d'esercitarvisi. Si vedevano da indi in poi le parti tutte dell'Europa minutamente osservate: si notavano con acuratezza indicibile vastezze de' Regni ; si descrivevano le Province ciascheduna per gli suoi cō-

finì; si palesavano i luoghi più celebri per qualche strano, e rinomato accidente: l'ampiezza del Mare Mediterraneo, l'immensità dell'Oceano venivano a parte a parte divise, sì che pareva, che i naviganti non avessero più sinceramente a passare per gli stretti fin'ora incogniti, e pericolosi; si mostravano i luoghi delle battaglie, e vedevansi andarsene baldassosa la Storia in vedere che quanto ella a noi raccontato avea, potea toccarsi con mani, e con gli occhi stessi vedersi per mezzo di sì bel giuoco dell'arme: si vedevano i Sourani sì distintamente annoverati, che pareva non rimanesse da qui innanzi più dubbio circa il nome di quelli, e de' Regni, che possedevano: si vedevano i confini de' Regni, le Città più famose, e raccontavansi le cose più celebri, per le quali elle erano in istima appodi tutti: vedevansi le cagioni di nuove ed antiche guerre suscitate, di turbolenze indicibili: non poco diletto recava il vedere, quasi non  
dis-

disi cō proprj occhi i luoghi degli as-  
sedj delle Piazze più famose d' Euro-  
pa, ed a somiglianza de' Trojani, quan-  
do dopo un lungo assedio sostenuto,  
uscirono finalmente fuori della Città,  
andar ciascuno dicendo, ed à compa-  
gni mostrare, che

*Heic Dolopum manus. Heic saevus  
tendebat Achilles*

*Classibus heic locus: heic acies terra-  
re solebant.*

Vedeasi da qui innanzi più d' uno  
esser richiesto à raccontare i fatti nel-  
le Storie più rinomati, e tante, e tante  
volte ripetiti.

*Ed ei le stesse a raccontar pur torna,  
E in mille modi un sol successo adorna.*

*Costà, dicea, con torreggianti mura,  
Sudor di due gran Numi, Ilio sorgea.*

*Qui vi il Santo scorrea.*

Bel vedere! senza molta fatica solo  
col perspicace ingegno meditavansi  
nuovi modi, e scuoprivasi nuovi stretti  
per valicare cō più sicurezza gli Ocea-  
ni: in quel luogo si pensava di romper

la terra , per poter comunicare l' un Mare coll'altro , con nō poco utile della navigazione : in quest'altro tracciavasi il modo di superar le montagne più orride, ed erte per l'acquisto di nuovi Regni: quivi, come a seccare s'auessero i luoghi padulosi per rēdergli abitabili; e finalmēte il Sito, che da Geografia a ciascuna parte era assegnato , brevemente si dichiarava: notavasi la differenza de i nomi de i Regni, delle Provincie, e delle Città , e si mostravano quali fossero appò gli antichi, e quali da moderni venissero imposti : le arme, ò insegne de'Soverani venivano con non poco diletto spiegate, e vedevasi l'Arte del BLASONE da gli Antichi, o nō conosciuta , o se pure da loro inventata, quasi posta in obblivione, dopo tanti, e tanti secoli esser ridotta al dovuto splendore, e ricca di tanti freggi servir per pruova indubitata della chiarezza del sangue. Ma chi potrebbe mai dire il frutto, che può cavarfi da sì nobile impiego, io per me stimo meglio lasciarlo

lo più tosto cōsiderare al suo savio giudicio , che voler divisarne a parte a parte i suoi giovevoli effetti.

Dirò solamente , che essendosi tutto questo considerato dal Sig. D. Annibale Acquaviva Cavaliere , che non meno si rēde celebre, (bēche in età, quasi nō diffi immatura ) per gli eruditi impieghi, di quel che lo sia appo tutti per la chiarezza del sangue, volle egli con alcuni suoi amici di non piccola erudizione formare una SOCIETA', nella quale una volta la settimana di cose appartenenti a questo giuoco s'avessero a tenere le conferenze , ed a mostrare come per ischerzo l'erudizione , e lo'ngegno: aveva in questa ciascuno a parlare secondo la carta , che in sorte toccata gli fosse, e discorrēdo prima dell'arme, che in quella dipinte v'erano, e poi del sito della Provincia, o Regno, che vi si conteneva andar minutamente osservando , quali ne fossero i possessori , ed a quante mutazioni per le vicende de' tempi soggiacciuto egli fosse, e tante, e

tante cose ridire, che restassero a pieno informati gli uditori, che l'ascoltavano.

Or a questa SOCIETA' fù posto il nome de gli ARMERISTI più per darle qualche notevole segno da potersi distinguere dall'altre, che per osservare quell'esteriori formalità, che da altri in simili occasioni religiosamente osservare si sogliono, sapendo bene que' Signori, che dove si trattava di cosa per esercizio de' loro ingegni introdotta, non conveniva farne ostetazione, qualunque per altro non disconvenisse; con tutto ciò vedendo, che per le ragioni suddette era d'vòpo ciò fare, stimarono bene chiamarla col titolo d'ARMERISTI, alludendo forse al principal fine loro, che era di dar contezza dell'arme de' Sourani, che nelle Carte dipinte si veggono.

E come, che pareva, che nõ fosse conveniente, che questa SOCIETA' stesse senza qualche *Imprese*, quando dell'arme di tanti Sourani a trattare ella avea,  
che

che dall'*Impresa* aveano avuta l'origine; si stimò bene formarne qualcuna, che chiaramente esprimesse l'intento loro, e sì facilmente lo desse a divedere a gli altri, che senza molta fatica ad intender l'aveffero; per lo che fù dato il pensiero di questo a persona di spirito molto vivace, ed assai inrendente di cose simili; ed avendone egli in una sua, lettera proposte cinque, si conchiuse, che si avesse a prèder la terza, la quale rappresentava sù d'una Tavola una Mappa d'Europa con alcune carte di questo giuoco, col motto PULCHRA SUB IMAGINE LUDI; per la quale *Impresa* si dava chiaramente a vedere, che que' Signori riducevano tutti i più floridi, e potentissimi Stati della bella Europa, e l'arme, e l'insigne de' Potentati ad una piacevolissima imagine di giuoco, e di giuoco utilissimo a tutti i più celebri ingegni; contenèdosi anche in quella non piccola parte della moral Filosofia, della quale que' Signori, che costumatisimi sono, non poco sono

ama-

amatori ; poiche e' dicevano , che non in altro modo doveansi considerare da persona di regolati costumi tutte le Potenze, i Regni, e gli onori di questo Mondo, che *pulchra sub imagine ludi*; e tanto più piacque loro questo motto , quanto , che in occasione di questo giuoco in un'epigramma fù detto da persona in ogni erudizione versata , e che facea non piccola parte in questa SOCIETA'; stimando que' Signori non essere di mestiere prenderlo da gli antichi Scrittori, quando da uno de' loro compagni gli veniva ingegnosamente somministrato. In oltre stimarono, che la Mappa d'Europa fosse solamente bastevole a rappresentar la loro intenzione , mentre , che avendosi a trattar dell'arme de i Regni, e de' Potentati , inutile sarebbe stato il rappresentarvi altre parti del Mondo, nelle quali tutti benissimo fanno, che non sono fin'ora quest'Arme in uso.

Stabilita adunque l'Impresa suddetta, si risolse , che s'avesse a tenere la pri-

ma conferenza per gli 19. del presente Mese di Settembre, e stimaron bene, che s'avesse ad incominciar dall'Italia, e così seguire finche sopra tutte le Carte di quella si fosse a pieno discorso; e poi di mano in mano passare all'altre parti d'Europa: per lo che quantunque di tutta l'Italia non vi fosse Carta particolare, ad ogni modo per fare una introduzione al discorso, e dar brevemente contezza di quelle a fare si avea, uno di que' Signori ebbe lo'n-carico di discorrere intorno a quella; e di poi al Sig. D. Annibale toccò in sorte la Carta delle Repubbliche, ad altri se gli fe innanzi quella di Napoli, e per ultimo ebbe un'altro di que' Signori il peso d'aver a discorrere sopra due carte, cioè sopra Firenze, e Parma per supplire al mancamento, che per quella volta v'era d'alcuni altri dell'adunanza, ed in questo trattato restando ciascuno licenziossi.

Venuto il giorno assegnato, parlò ciascuno, secondo la carta propostagli con quel-

quelle rare, ed erudite notizie, che po-  
tean meritamente sperarsi da perso-  
ne di non volgar letteratura; e fareb-  
be certamente voler passare i limiti in  
questa lettera a me prescritti, se discor-  
rer di tutti io volessi: laonde volentieri  
ne fò passaggio, sperando, che al suo fe-  
lice ritorno, averà V. S. più piena con-  
tezza del tutto, e non lascerà d'appro-  
vare conferenze sì d'erudizione ripie-  
ne, che spero s'auranno con non poco  
frutto a continuare.

Ma sia pur bene, che mentre di giuo-  
co hò parlato, mi sia lecito avisarla d'  
un'altro non men bello del sopraddet-  
to per opera dell'istesso Signor Anto-  
nio Bulifon introdotto, e che stà d'ora  
in ora per uscire cò bellissimo intaglio  
dalle sue Stampe con non poco utile, e  
diletto de gli eruditi. E questo un giuo-  
co formato ad imitazion di quello  
dell'Oca introdotto in Francia col tito-  
lo di *Chemin de l'honneur*: ma al presen-  
te con bellissima invenzione, e con mi-  
glior politezza, ed ordine rappresenta-

to per la diligēza, ed accuratezza indici-  
bile di persona appieno erudita, e che  
non meno si rende ammirabile per gli  
suoi lodatissimi costumi, e per la chia-  
rezza del sangue di quello, che egli sia  
per gli impieghi eruditi. Rappresenta  
egli in questa Carta di giuoco, oltre  
l'arme del nostro potentissimo gran  
Monarca, del Sommo Pontefice, e de'  
più ragguardevoli Personaggi, così per  
gli primi officj del Regno, come per al-  
tre dignità, che posseggono, l'Arme tut-  
te de' Nobili della nostra Città, che ne'  
cinque Seggi di quella con non poca  
ammirazione del Mondo tutto fanno  
chiarissima pruova dello splendore de'  
lor natali, e non poco contribuiscono  
all'ornamento della nostra gentilissi-  
ma Napoli, facendo, che da tutti ella  
sia fra le più celebri Città dell'Europa  
con applauso anuoverata. Si vedranno  
per mezzo di questa Carta con bellissi-  
mo ordine, e simetria annoverate le  
Famiglie più celebri, e verrà a ciascuno  
in pensiero quel che operato elle s'a-  
ves.

veſſero ne' ſecoli traſādati, a quale ſplē-  
dore giunte elle foſſero, come dalla vo-  
lubil Fortuna foſſero ſtate trattate, ed  
in che ſtato, in che ricchezze al preſen-  
te ſi veggano. I Nobili auranno come  
uno ſpechio d'avanti a gli occhi, per  
lo quale ſinceramente verranno in co-  
gnizione, ſe le loro azioni ſian corri-  
ſpondenti alla grandezza delle loro  
famiglie; e ſe il lor volto è ſimile a quel-  
lo de' loro Maggiori, cioè a dire, ſe ſ'-  
incāminan per la ſteſſa ſtrada d'onore,  
per la quale con ammirazione di tutti i  
ſecoli ſ'incaminarono i primi fonda-  
tori di Famiglie sì celebri. La tenera  
gioventù educata fin' ora con tratteni-  
menti poco degni del ſangue nobile  
aurà (giuocando in queſto giuoco) non  
poco incentivo d'animarſi ad operare  
coſe magnanime, e generoſe: aurà fiſſo  
nella memoria il vero modo di mante-  
ner la Nobiltà, i mezzi d' accreſcerla,  
l'occafioni d'approfittarſi degli avāza-  
menti, che dalla Gloria volētieri ſom-  
miniſtrate le vengono: Vedraſſi quell'  
Oca,

Qca, che con voce rauca fin'ora andava  
or quà, or là stridendo per l'Osterie, e  
per case di gente vili, divenuta un Ci-  
gno cantar soavemente presso le rive  
dell'ameno Sebeto, e celebrare per tut-  
to il Mondo con sincera, ed erudita lo-  
cuzione **LO SPLENDORE DELLA NO-  
BILTÀ' NAPOLETANA, ASCRITTA  
NE' CINQUE SEGGI** ( che tale appunto  
è'l titolo, che egli porta ) e farà, come  
mi persuado, accolto da gente nobile,  
& erudita, farà ben veduto da Giovani,  
celebrato da Savj, venerato dal Popolo  
al par delle cose sacre, e sollevato all'-  
altissimo Tempio della Gloria. Ma do-  
ve m'hà trasportato l'altissimo volo di  
questo nobilissimo Cigno? dove son io  
dopo sì lunga digressione andato a  
cadere? Ben conoscea non poter per la  
sua debolezza lo' ngegno mantenersi  
con volo sì alto: mi fermo dunque su'l  
fine di questa lettera, non poco soddis-  
fatto d'averle dato, benchè rozzamen-  
te, contezza di sì nobile giuoco. In tan-

to la supplico a tenermi nella solita  
grazia, acciò che possa il Mōdo veder,  
ch'io sono

Di V. S.

Di Napoli à 22. di Settembre del 1677.

*Affezionatiss. Servidore*  
Alessandro Parrenio.



61

+

